



Provincia di Prato

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Variante di aggiornamento e adeguamento
alla L.R. 65/2014 e al PIT PPR

Presidente
Francesco Puggelli

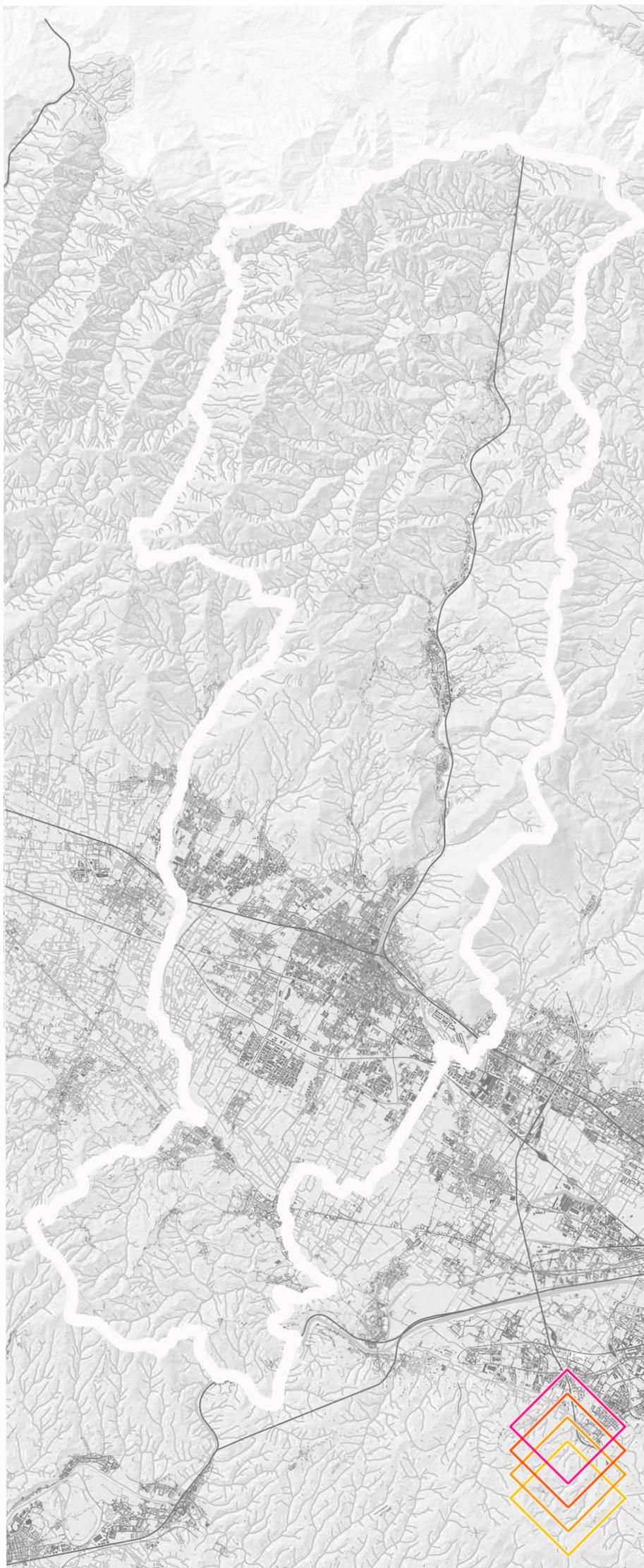
Dirigente
Rossella Bonciolini

Responsabile del procedimento
Cecilia Arianna Gelli

Garante per l'informazione
Ilaria Musolesi

Progettisti:
Valentina Aldini
Ottavia Cardillo

Collaboratore tecnico
Giulia D'Ercole



RAPPORTO AMBIENTALE



PROVINCIA DI PRATO



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO
alla L.R. 65/2014 e al PIT-PPR

RAPPORTO AMBIENTALE

ai sensi dell'art.24 della L.R. n.10/2010 e s.m.i

MAGGIO 2022

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE del CONSIGLIO PROVINCIALE

N. xx DEL xx

Autorità competente: Settore Ambiente - Comune di Prato

Autorità procedente: Provincia di Prato



LA PROCEDURA DI VAS COME STRUMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI	5
Aspetti metodologici e innovativi della VAS del PTC	6
Le figure della VAS	7
I contenuti del Rapporto ambientale	10
ARTICOLAZIONE PER FASI DELLA PROCEDURA	12
Fase I – Individuazione degli Obiettivi Statutari e Strategici del PTC	12
Fase II – Analisi dei contributi pervenuti da parte degli SCA	12
Fase III – Valutazione della Coerenza Esterna	12
Fase IV – Valutazione degli effetti attesi	13
Fase V – Piano di Monitoraggio Ambientale	13
FASE I – INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STATUTARI E STRATEGICI DEL PTC	15
Contenuti e obiettivi del PTC	15
Obiettivi di Piano della Variante al PTC	18
Obiettivi generali	18
Obiettivi statutari	18
Obiettivi strategici	19
Le Azioni per il raggiungimento degli Obiettivi di Piano della Variante al PTC	21
FASE II – ANALISI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DA PARTE DEGLI SCA	27
Analisi dei contributi pervenuti nella fase di avvio	27
Recepimento dei contributi nel PTC	28
<i>Contributo USL Toscana Centro</i>	28
<i>Contributo Regione Toscana -Direzione Ambiente ed Energia, Settore "VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale"</i>	30
<i>Contributo ARPAT</i>	32
<i>Contributo Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	34
<i>Contributo Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare</i>	36
<i>Contributo PUBBLIACQUA</i>	39



FASE III – VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA	41
Coerenza e conformità	41
FASE IV – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI	44
1) Stato attuale dell'ambiente, definizione degli indicatori e diagnosi del contesto ambientale	44
Aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente	44
<i>Elementi geomorfologici e idraulici</i>	45
<i>Biodiversità</i>	45
<i>Territorio rurale</i>	47
<i>Città, insediamenti e infrastrutture</i>	48
<i>Documenti della cultura</i>	50
<i>Elementi socio-economici</i>	51
Definizione degli indicatori e diagnosi del contesto ambientale	53
Matrice degli indicatori	55
Aria	66
Acqua	69
Suolo e sottosuolo	71
<i>Biodiversità, Flora, Fauna</i>	74
<i>Documenti della cultura</i>	77
<i>Città e insediamenti</i>	79
<i>Paesaggio</i>	80
<i>Infrastrutture per la mobilità</i>	81
<i>Territorio rurale</i>	84
Clima	86
<i>Popolazione e Salute Umana</i>	87
<i>Processi socio-economici</i>	90
Energia	93
<i>Rifiuti</i>	95
Quadro di sintesi e diagnosi ambientale	96
2) Obiettivi di protezione ambientale	97



3) Individuazione e valutazione degli impatti significativi del piano sull'ambiente	102
La valutazione del piano con M.IN.E.R.V.A.	102
Analizzando le risorse ambientali in riferimento alle strutture del patrimonio territoriale si evidenzia ancora un risultato positivo: il coefficiente di sostenibilità del PTC legato all'analisi di sostenibilità del piano nei confronti del patrimonio si attesta al valore 0,24.	106
La Valutazione di incidenza: i risultati dello studio di incidenza	107
4) Misure per impedire, ridurre e compensare gli impatti negativi	110
5) La scelta delle azioni del piano	111
Le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi	112
Declinazione delle norme del PTC	119
<i>Prescrizioni</i>	119
<i>Direttive</i>	120
<i>Indirizzi</i>	120
FASE V – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	122
Monitoraggio del piano	122
SINTESI NON TECNICA	128



LA PROCEDURA DI VAS COME STRUMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI

Secondo la normativa nazionale, l'attività della pubblica amministrazione, in qualità di attività umana giuridicamente rilevante, deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica di piani, programmi e progetti ha quindi la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi è definita, a livello nazionale, come un processo finalizzato a garantire "un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

Obiettivo della VAS è quello di comprendere quali effetti avranno sul territorio e sull'ambiente le scelte di pianificazione/programmazione condotte dall'Amministrazione locale, in termini di sostenibilità: i cambiamenti ambientali sono causati anche dalla messa in atto delle decisioni e dalle proposte strategiche contenute nei piani e programmi.

La VAS assolve al compito di verificare la coerenza di tali proposte con il principio di sviluppo sostenibile e rappresenta, quindi, uno strumento di supporto, sia per il proponente il piano o programma, che per il decisore politico, per la formazione degli indirizzi, delle strategie e delle scelte di pianificazione, fornendo alternative per il raggiungimento degli obiettivi mediante la individuazione dei possibili effetti delle azioni di piano/programma sull'ambiente.



Aspetti metodologici e innovativi della VAS del PTC

Il PTC della Provincia di Prato si configura come un strumento capace di fornire una cornice intercomunale all'interno della quale i singoli strumenti urbanistici potranno sviluppare la loro pianificazione territoriale in modo maggiormente dettagliato. Gli obiettivi di sostenibilità direttamente perseguibili dalla Variante del PTC sono in numero limitato in quanto molti di questi obiettivi dipendono da azioni proprie dagli strumenti di pianificazione di competenza dei singoli Comuni, con i quali, tuttavia, è stata attivata un'intensa attività di concertazione, mediante lo svolgimento di incontri, tavoli tecnici e tematici.

All'interno del Rapporto Ambientale, si terrà inoltre conto della valutazione degli effetti attesi di livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale. Al fine di elaborare tale valutazione, la Provincia di Prato partecipa alla sperimentazione promossa dalla Regione Toscana per l'utilizzo del software *M.I.N.E.R.V.A. - Metodologia INformatizzata per l'Elaborazione Relazionale della Valutazione Ambientale*. Si tratta di un software di ausilio alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli atti di governo del territorio previsti dalla L.R. 65/2014 che fornisce ai proponenti una procedura per la valutazione del grado di sostenibilità ambientale delle Norme dello strumento fino alla restituzione di un indice sintetico di sostenibilità per ogni componente ambientale e per l'intero strumento urbanistico. Il software permette di catalogare le norme del Piano come norme di tutela o norme di trasformazione nei confronti delle risorse ambientali di volta in volta considerate e, attraverso opportuni algoritmi, valutarne il grado di sostenibilità. La finalità è quella di valutare l'efficacia degli strumenti in relazione alla tutela del patrimonio ambientale e territoriale.



Le figure della VAS

Nell'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica, sono individuate le seguenti figure, coerentemente con le definizioni di cui all'art.4 della L.R 10/2010:

Autorità Procedente

E' la pubblica amministrazione che elabora ed approva il piano o programma e provvede a tutti gli adempimenti finalizzati alla sua formazione ed è individuata nella Provincia di Prato. In particolare, nell'ambito della formazione del PTC della Provincia di Prato:

- predispone, per la formazione del piano o programma, gli atti propedeutici all'avvio del procedimento di cui alla l.r. 65/2014 e alle vigenti leggi di settore, avviando contestualmente gli adempimenti relativi alla VAS;
- predispone il documento preliminare di cui all'articolo 23, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°16 del 29/06/2020;
- collabora con l'autorità competente per definire le forme e i soggetti competenti in materia ambientale da consultare, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale. A tale scopo sono stati svolti incontri tecnici per la definizione degli SCA e l'impostazione del RA;
- redige il rapporto ambientale e lo mette a disposizione dell'autorità competente, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico ai fini delle consultazioni;
- provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma, tenendo conto del parere motivato espresso dall'autorità competente, informandone la stessa autorità competente.

Autorità Competente

E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'espressione del parere motivato e che collabora con l'autorità procedente nell'espletamento delle fasi relative alla VAS. La Provincia di Prato, in qualità di autorità procedente, ha individuato come autorità competente il Settore Ambiente del Comune di Prato, a seguito di convenzione approvata con Delibera di Consiglio provinciale n° 5 del 2.03.2020, per quanto riguarda la Provincia, e con Delibera di Consiglio Comunale n° 12 del 12.03.2020.

In particolare, nell'ambito della formazione del PTC della Provincia di Prato, l'autorità competente:

- assicura il dialogo con l'autorità procedente e collabora, durante la formazione del piano o programma, all'impostazione della valutazione dello stesso;



- collabora con l'autorità precedente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio.

Al fine di assicurare la collaborazione tra autorità precedente e autorità competente, secondo quanto previsto dalla normativa, sono stati svolti incontri tecnici durante i quali sono stati definiti i soggetti competenti in materia ambientale da consultare in fase di avvio, si è proceduto all'impostazione e alla definizione dei contenuti del presente RA e del piano di monitoraggio del piano.

Infine, l'AC, sulla base del piano adottato, esprime il parere motivato sulla proposta di PTC e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio; nell'espressione del parere motivato, l'AC dovrà tener conto anche della valutazione di incidenza, secondo quanto previsto dall'art. 73 bis L.R. 10/2010.

Soggetti competenti in materia ambientale

Sono le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti pubblici, individuati in considerazione di specifiche competenze ad essi attribuite in materia ambientale, paesaggistica, o inerente la tutela della salute, che devono ritenersi interessati dagli impatti derivanti, sull'ambiente, dall'attuazione di piani o programmi.

In accordo con l'Autorità Competente, individuata nel Settore Ambiente del Comune di Prato, la Provincia ha individuato come soggetti competenti in materia ambientale i seguenti soggetti pubblici:

SCA
Regione Toscana
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato
Città Metropolitana di Bologna
Città Metropolitana di Firenze
Provincia di Pistoia
Comune di Prato
Comune di Cantagallo



Comune di Vaiano
Comune di Vernio
Comune di Montemurlo
Comune di Carmignano
Comune di Poggio a Caiano
ARPAT (dipartimento provinciale)
Azienda USL Area n°4 Prato
Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno
Consorzio di Bonifica Medio Valdarno
Autorità Idrica Toscana

Al fine delle consultazioni di cui all'art.23 della L.R. 10 /2010, con lettera della Provincia di Prato, di cui al protocollo 6083 del 06/07/2020, è stato richiesto ai soggetti di cui sopra un contributo così da permettere la definizione della portata e del livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Enti territoriali interessati

Gli enti territoriali si considerano interessati alla procedura di VAS qualora il loro territorio risulti, anche solo parzialmente interessato dagli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di un piano o programma.

Pubblico interessato

E' il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure, comprese le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali, economiche e sociali maggiormente rappresentative.



I contenuti del Rapporto ambientale

In coerenza con quanto previsto dall'allegato 2 della L.R. 10/2010, il presente Rapporto ambientale è elaborato in considerazione dei seguenti contenuti:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;



l) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Per la definizione e le specifiche dei contenuti di cui sopra nella stesura del rapporto ambientale del PTC della Provincia di Prato, sono stati organizzati incontri tecnici con l'Ufficio Ambiente del Comune di Prato, in qualità di Autorità Competente per la presente procedura di VAS.



ARTICOLAZIONE PER FASI DELLA PROCEDURA

La VAS della Variante di adeguamento del PTC è stata svolta secondo l'articolazione sotto descritta in maniera schematica e nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 10/2010.

Fase I – Individuazione degli Obiettivi Statutari e Strategici del PTC



In questa fase ad ogni obiettivo del Piano sono state associate specifiche azioni delle quali nelle fasi successive sono stati valutati i potenziali effetti ambientali e sulla salute.

Al termine di questa fase è stato redatto il Documento Preliminare di VAS, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n° 16 del 29/06/2020, che indica le linee guida della valutazione ambientale e propone i contenuti del RA, così come previsto dalla normativa vigente.

Fase II – Analisi dei contributi pervenuti da parte degli SCA

A seguito dell'approvazione del Documento preliminare di VAS è stata avviata la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale. Le forme e i soggetti della consultazione pubblica, ai sensi dell'art.13 e 15 della L.R. 10/2010, sono stati individuati in collaborazione con l'Autorità Competente, identificata all'Ufficio Ambiente del Comune di Prato.

Le consultazioni si sono aperte il 6/07/2020, per i successivi 60 giorni dalla ricezione, a seguito di invio di richiesta di contributo ai sensi dell'art.23 della L.R.10/2010 da parte della Provincia di Prato, con lettera di cui al protocollo 6083 del 6/07/2020. Risultano pervenuti 6 contributi.

Fase III – Valutazione della Coerenza Esterna

L'analisi del contesto programmatico, ovvero dell'insieme dei piani e programmi che, ai diversi livelli istituzionali, delineano le strategie di sviluppo e di governo del territorio o definiscono ed attuano indirizzi specifici delle politiche settoriali, è finalizzata essenzialmente a valutare il livello di coerenza del PTC con essi e, di conseguenza, la complessiva sostenibilità del Piano stesso.



Fase IV – Valutazione degli effetti attesi

La presente fase è articolata in più sottofasi:

1) *Stato attuale dell'ambiente, definizione degli indicatori e diagnosi del contesto ambientale*, che comprende, coerentemente con quanto disposto dall'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, la valutazione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma, le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate e qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

2) *Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri*, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione.

3) *Individuazione e valutazione degli impatti significativi del piano sull'ambiente*

Tale valutazione tiene di conto dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori, secondo quanto indicato dall'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

La valutazione degli effetti è stata condotta tramite l'ausilio del software MINERVA. Si rimanda inoltre alla valutazione di incidenza ambientale, condotta ai sensi della L.R. 30/2015.

4) *Misure per impedire, ridurre, compensare gli impatti negativi*

Si indicano le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano.

5) *Scelta delle azioni del piano*

Si riporta la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione.

Fase V – Piano di Monitoraggio Ambientale

Il set di indicatori del contesto ambientale, prescelti per la fase di definizione dello stato attuale, vanno a costituire la base del set utilizzato per il Piano di Monitoraggio Ambientale. Il Piano di Monitoraggio Ambientale indica le modalità di definizione, raccolta, organizzazione e valutazione dei dati che dovranno essere osservate per il controllo nel tempo degli effetti indotti dall'attuazione delle previsioni di Piano e del conseguimento dei suoi obiettivi ambientali, con la



possibilità di verificare le effettive ricadute e l'efficacia ambientale degli stessi obiettivi durante l'attuazione, così come definite in fase di valutazione ambientale. Il monitoraggio, quindi, ha come finalità la misurazione e, quindi, la verifica della sostenibilità ambientale degli obiettivi di piano, anche al fine di proporre eventuali azioni correttive a breve - medio termine.



FASE I – INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STATUTARI E STRATEGICI DEL PTC

Contenuti e obiettivi del PTC

La Provincia di Prato si è dotata di un Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con D.C.P. n. 7 del 4/02/2009.

Il mutato quadro normativo (nuova legge regionale sul governo del territorio e revisione delle funzioni assegnate alle Province) e di pianificazione (quale il Piano d'Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n°37 del 27/03/2015) ha mantenuto in capo alla Provincia la funzione fondamentale della pianificazione territoriale, attuata attraverso la redazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale, tuttavia risulta necessario, anche ricorrendo a forme di collaborazione istituzionale con la Regione Toscana, adeguare lo strumento della pianificazione territoriale della provincia di Prato alla vigente normativa regionale relativa al Governo del territorio.

Come previsto dall' art. 90 della LR 65/2014 il PTC si compone di:

- un quadro conoscitivo del patrimonio territoriale;
- di una parte statutaria;
- di una parte strategica.

Il quadro conoscitivo del PTC ha il compito di descrivere il patrimonio territoriale, il quale è riconosciuto come bene comune costitutivo dell'identità collettiva. Il riconoscimento di tale valore richiede la garanzia di esistenza del patrimonio territoriale quale risorsa per la produzione di ricchezza per la comunità.

Nella definizione dello Statuto del PTC, con particolare riferimento alla definizione del quadro conoscitivo del territorio e del paesaggio provinciale, è imprescindibile il riferimento puntuale alle conoscenze e alle strutturazioni del PIT-PPR. Questo perché il patrimonio territoriale di livello regionale e le relative invarianti strutturali vengono definiti ed individuati dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 37 del 27 marzo 2015.

Alla luce del nuovo quadro normativo, costituito dalla LR 65/2014, lo Statuto del territorio del PTC assume il ruolo di catalizzatore degli Statuti dei Piani Strutturali dei Comuni della provincia, proponendosi come statuto degli statuti e garantendo certezza del diritto, sinergie, collaborazioni e condivisioni con gli Enti operanti sul territorio provinciale.

La L.R. 65/2014 prevede infatti che lo Statuto del territorio del PTC specifichi:

- a) il patrimonio territoriale provinciale, in relazione alle funzioni proprie e delegate della provincia, con particolare riferimento al territorio rurale;
- b) le invarianti strutturali del territorio provinciale;



- c) gli immobili di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice;
- d) i principi e le regole per l'utilizzazione e la riproduzione del patrimonio territoriale.

Per patrimonio territoriale si intende l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future.

Il patrimonio territoriale, definito dall'art. 3 comma 1 della L.R. 65/2014, è riferito all'intero territorio regionale ed è costituito da:

- a) la struttura idro-geomorfologica, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
- b) la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
- c) la struttura insediativa, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici;
- d) la struttura agro-forestale, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.

Le componenti e le relative risorse non possono essere ridotte in modo irreversibile. Le azioni di trasformazione del territorio devono essere considerate in base ad un bilancio complessivo degli effetti su tutte le componenti.

Il patrimonio territoriale comprende altresì il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", e il paesaggio così come definito all'articolo 131 del Codice.

Gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale, le loro interrelazioni e la loro percezione da parte delle popolazioni esprimono l'identità paesaggistica del territorio.

La L.R. 65/2014 delinea le modalità di riconoscimento del patrimonio territoriale nel quadro conoscitivo dei piani attraverso le invarianti strutturali. Per invarianti strutturali si intendono i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale. Caratteri, principi e regole riguardano:

- a) gli aspetti morfotopologici e paesaggistici del patrimonio territoriale;
- b) le relazioni tra gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale;
- c) le regole generative, di utilizzazione, di manutenzione e di trasformazione del patrimonio territoriale che ne assicurano la persistenza.



L'individuazione delle invarianti strutturali riguarda l'intero territorio, comprese le sue parti degradate. Salvo espressa disciplina dello strumento della pianificazione territoriale, l'individuazione delle invarianti strutturali non costituisce un vincolo di non modificabilità del bene ma il riferimento per definire le condizioni di trasformabilità.

Il riconoscimento delle invarianti strutturali e la loro disciplina richiedono:

- a) la rappresentazione dei caratteri che qualificano gli elementi e le relazioni costitutive di ciascuna invariante;
- b) l'individuazione dei principi generativi e delle regole che ne hanno consentito la riproduzione nel tempo;
- c) la valutazione dello stato di conservazione dell'invariante, la definizione delle azioni per mitigare o superare le criticità e per valorizzare le potenzialità d'uso e prestazionali.

La parte strategica del PTC individua le linee progettuali dello sviluppo sostenibile del territorio.

La pianificazione territoriale rappresenta uno degli strumenti funzionali all'analisi e alla valutazione degli effetti che specifiche azioni progettuali possono avere sul territorio, al fine di arginare fenomeni quali l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e favorire uno sviluppo sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che socio-economico. Il PTC esplicita quindi gli obiettivi da perseguire ed i risultati attesi nell'ambito del governo del territorio, al fine di garantire approcci pianificatori sostenibili, la riproducibilità delle risorse ambientali, l'attuazione del PIT-PPR e lo sviluppo socio-economico del territorio provinciale.

A tal fine, il PTC:

- a) individua, con riferimento ai contenuti del PIT, gli obiettivi e gli indirizzi da perseguire nelle trasformazioni territoriali e le conseguenti azioni;
- b) detta indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione;
- c) detta indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale;
- d) detta criteri e indirizzi per le trasformazioni dei boschi;
- e) individua le strategie di tutela attiva del patrimonio territoriale, anche al fine dello sviluppo socio economico e culturale della comunità provinciale.

Il PTC stabilisce anche:

- a) le prescrizioni per il coordinamento delle politiche di settore e degli strumenti della programmazione della provincia;
- b) l'individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale e relative prescrizioni;



c) le misure di salvaguardia.

Infine, la LR 65/2014 prescrive che PTC contenga:

- a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;
- b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale.

Obiettivi di Piano della Variante al PTC

Gli obiettivi esprimono le decisioni di governo del territorio dell'amministrazione provinciale e costituiscono quadro di riferimento sostanziale e **cogente** per la programmazione provinciale e **per la pianificazione comunale**.

Obiettivi generali

Coerentemente con le priorità individuate nel Documento Unico di Programmazione dell'Ente, gli **obiettivi generali** della variante al PTC si sostanziano in:

- **O.G.1 - Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR** e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente
- **O.G.2 - Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali.**

Al fine di poter perseguire gli obiettivi generali, il PTC individua inoltre **obiettivi statutari**, di tutela delle risorse ambientali e **obiettivi strategici**, di sviluppo e trasformazione del territorio.

Obiettivi statutari

- **O.ST.1 - Favorire la tutela del paesaggio provinciale**, garantendo una declinazione a scala provinciale degli Obiettivi, delle Prescrizioni e degli Indirizzi del PIT-PPR, anche attraverso la stesura di progetti di paesaggio;
- **O.ST.2 - Garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali**, per gli aspetti di competenza, così come individuate dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ovvero: aria, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, flora, fauna, documenti della cultura, città e insediamenti, paesaggio, infrastrutture per la mobilità, territorio rurale, clima, popolazione, processi socio-economici, salute umana, energia, rifiuti;



- **O.ST.3 - Tutelare i valori identitari della Provincia di Prato** valorizzando il carattere multiculturale del tessuto sociale pratese, perseguendo le diverse forme di accoglienza e garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione.

Obiettivi strategici

La Strategia del PTC dovrà garantire la valorizzazione delle risorse e dei valori identitari come elementi cardine dello sviluppo locale in modo tale da:

- **O.STR.1 - Valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio**, nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica, dando declinazione a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR. In particolare il PTC potrà identificare delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, agroalimentari e le tradizioni socio-culturali dei diversi territori letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale;
- **O.STR.2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile**, mettendo a disposizione degli enti locali il patrimonio conoscitivo del PTC e le banche dati a cui attinge, in modo tale da indicare proposte di disciplina per i PS, finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione, industria 4.0 ed economia circolare, promuovendo anche la sinergia con altri distretti industriali toscani impegnati nella transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari. Accanto all'attivazione delle strategie a supporto dei distretti esistenti, il PTC potrà promuovere l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle diverse risorse e potenzialità dei territori;
- **O.STR.3 - Favorire la mobilità dolce e sostenibile** per ridurre le emissioni climalteranti e garantire una migliore fruizione del paesaggio e dei sistemi territoriali locali, anche coerentemente con le strategie già individuate anche per il *Progetto di Fruizione lenta del paesaggio del PIT-PPR e per il Parco Agricolo della Piana¹*, in modo tale da garantire un disegno dei percorsi integrato e a scala vasta. Con riferimento alla mobilità sostenibile e al TPL, nell'ottica di creare un sistema integrato dei sistemi di trasporto e delle modalità di fruizione del territorio, il PTC darà indicazioni per l'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti, considerando in maniera unitaria la rete delle infrastrutture e l'offerta integrata dei servizi di trasporto, per l'eliminazione delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili, prevedendo anche modalità differenziate di trasporto e integrazioni dei servizi e intermodalità dei sistemi e l'istituzione di zone a traffico limitato nelle aree scolastiche zone pedonali le aree interne ai principali poli scolastici. Inoltre una strategia specifica potrà essere sviluppata in relazione alla logistica delle merci distrettuali, e la distribuzione delle merci nei diversi comuni da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo che può assumere l'Interporto della Toscana Centrale;

¹ progetti di paesaggio come definiti all'art.31 della Disciplina del PIT-PPR.



- **O.STR.4 - Favorire strategie per il riuso del patrimonio** edilizio ed industriale dismesso, anche al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico, garantendo il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali e della molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali attraverso la messa a disposizione del quadro conoscitivo del PTC come ausilio alla funzione pianificatoria dei Comuni. In particolare il PTC potrà promuovere strategie di valorizzazione territoriale dei sistemi insediativi archeologici, di quelli storici e delle testimonianze di architettura rurale e di archeologia industriale presenti nella Provincia ai fini della promozione di percorsi turistici eco-culturali sostenibili;
- **O.STR.5 - Rafforzare le sinergie territoriali** ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale, con particolare riferimento alla vocazione medicea e alle aree del Bargo Reale e delle cascine di Tavola. In particolare il PTC potrà definire delle strategie immateriali a supporto delle vocazioni comuni dei territori: presenza etrusca, presenza medicea, arte contemporanea, sostenibilità ambientale potranno essere alcuni dei temi su cui promuovere azioni coordinate tra i differenti PS e i Piani di Settore dei differenti comuni;
- **O.STR.6 - Delineare strategie di connessioni ecologiche** complessive alla scala provinciale ed interconnesse con i temi ambientali dell'area vasta. Una strategia complessiva che promuova la centralità nei PS delle tematiche relative all'implementazione della resilienza urbana, alla tutela della biodiversità, alla promozione di una transizione dell'agricoltura e dell'economia verso modelli sostenibili e che ponga i temi ambientali nei diversi contesti al centro di una nuova prospettiva in cui la natura divenga vera a propria struttura territoriale a servizio della salute dei cittadini;
- **O.STR.7 - Promuovere una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia** che faccia emergere le specificità dei diversi territori nella chiave di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS comunali. In particolare il PTC potrà definire le relazioni strategiche tra le aree urbane della piana, le aree interne della vallata, le aree rurali delle colline medicee e gli insediamenti policentrici della piana agricola.



Le Azioni per il raggiungimento degli Obiettivi di Piano della Variante al PTC

La pianificazione territoriale rappresenta lo strumento mediante il quale intraprendere azioni progettuali finalizzate a favorire uno sviluppo sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che socio-economico ed ad arginare fenomeni quali l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali. Il PTC esplicita gli obiettivi da perseguire ed i risultati attesi nell'ambito del governo del territorio, al fine di garantire approcci pianificatori sostenibili, la riproducibilità delle risorse ambientali, l'attuazione del PIT-PPR e lo sviluppo socio-economico del territorio provinciale. A tale scopo, agli obiettivi individuati sono associate le seguenti azioni, declinate nella Disciplina di Piano e negli elaborati cartografici legati alla Strategia di sviluppo sostenibile del territorio della Provincia pratese.

O.G.1 - Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR [...]

A.G.1.1 Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente

O.G.2 - Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali [...]

A.G.2.1- Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali

O.ST.1 - Favorire la tutela del paesaggio provinciale [...]

A.ST.1.1 - Tutelare il territorio tramite una disciplina declinata in obiettivi, prescrizioni, indirizzi e direttive e declinare a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR in merito alle Invarianti strutturali e alla disciplina dei beni paesaggistici

A.ST.1.2 - Promuovere la realizzazione dell'Area protetta regionale ampliando l'Anpil del Monteferrato

O.ST.2 - garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali [...]

A.ST.2.1 - Realizzazione del quadro conoscitivo e definizione del patrimonio territoriale, con particolare riferimento alle risorse ambientali, da mettere a disposizione della Provincia e di altri enti per l'elaborazione di piani, programmi e progetti sostenibili ricadenti nel territorio provinciale

A.ST.2.2 - Definizione di Indirizzi e direttive destinati agli strumenti urbanistici comunali, in accordo con la pianificazione e programmazione regionale e secondo le funzioni della Provincia in riferimento alla tutela e allo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali

O.ST.3 - tutelare i valori identitari della Provincia di Prato [...]

A.ST.3.1 - Realizzazione del quadro conoscitivo e definizione del patrimonio territoriale, con particolare riferimento alle risorse legate alla popolazione, ai processi socio-economici e alla salute umana, da mettere a disposizione della Provincia e di altri enti per l'elaborazione di piani, programmi e progetti sostenibili ricadenti nel territorio provinciale che mirino al raggiungimento dell'inclusione sociale, alla tutela dei i valori identitari della Provincia, alla promozione di eventi di



natura multiculturale ed il potenziamento dei servizi garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione.

O.STR.1 - valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio [...]

A.STR.1.1 - Specificare, con riferimento ai contenuti della Scheda di Ambito 6 "Firenze - Prato - Pistoia" del PIT-PPR, le azioni finalizzate alla valorizzazione del sistema ambientale provinciale e del paesaggio e favorisce la stesura dei progetti di paesaggio

A.STR.1.2 - Riordinare e rendere disponibile la banca dati provinciale sugli elementi di rilevanza ambientale e paesaggistica.

A.STR.1.3 - Dettare indirizzi per l'impostazione delle modalità progettuali da parte di aziende rurali e selvicolturali, per garantirne la sostenibilità ambientale, paesistica, botanica, di biodiversità

A.STR.1.4 - Promuovere il turismo sostenibile attraverso la valorizzazione dei percorsi in aree ad alto valore paesistico ed il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e la valorizzazione turistica. In particolare, il PTC potrà identificare delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, dei sistemi agroalimentari e delle tradizioni socio-culturali dei diversi territori, letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale.

O.STR.2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile [...]

A.STR.2.1 - Realizzare la banca dati provinciale, a servizio degli enti locali

A.STR.2.2 - Attuare la strategia di sviluppo territoriale attraverso le politiche di settore

A.STR.2.3 - Coordinare le strategie di sviluppo territoriale previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica dei Comuni

A.STR.2.4 - Promuovere un sistema di sviluppo sostenibile del territorio provinciale, basato sul potenziamento della presenza di servizi di vicinato garantendo che siano raggiungibili mediante un sistema di mobilità sostenibile

A.STR.2.5 - Favorire interventi su infrastrutture e immobili di competenza provinciale presenti sul territorio attraverso:

- interventi di riqualificazione energetica dell'edilizia scolastica e del patrimonio edilizio provinciale, privilegiando l'utilizzo di fonti rinnovabili;
- la riqualificazione dei poli scolastici di San Giusto e di San Paolo, anche attraverso la pedonalizzazione delle aree di pertinenza e la riprogettazione dei percorsi in ingresso e in uscita;



- la programmazione ed il finanziamento di interventi di adeguamento e messa in sicurezza degli immobili scolastici, al fine di garantire il miglioramento energetico degli impianti e dell'involucro edilizio;
- la razionalizzazione degli spazi delle strutture scolastiche di competenza provinciale e potenziamento delle infrastrutture di rete, al fine di rispondere alle esigenze della didattica in relazione alle nuove richieste di tecnologie dell'informazione e della comunicazione anche in considerazione del contenimento dell'emergenza sanitaria nazionale a seguito della diffusione del virus COVID-19.
- lo sviluppo di ipotesi di realizzazione di nuovi edifici ad uso scolastico e l'individuazione di nuove aree idonee alla localizzazione degli stessi;
- la partecipazione degli Istituti Secondari di secondo grado nella stesura delle ipotesi di cui all'alinea precedente, favorendo incontri tra l'amministrazione provinciale e la realtà scolastica con la creazione di focus tematici per il diretto coinvolgimento della popolazione giovanile nel percorso di attuazione delle politiche provinciali.

A.STR.2.6 - Supportare gli enti locali nell'attuazione di strategie finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione, industria 4.0 ed economia circolare, promuovendo anche la sinergia con altri distretti industriali toscani impegnati nella transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari

A.STR.2.7 - Promuovere l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle diverse risorse e potenzialità dei territori, attraverso il coordinamento delle politiche territoriali degli enti locali.

O.STR.3 - Favorire la mobilità dolce e sostenibile [...]

A.STR.3.1 - Realizzazione del quadro conoscitivo e definizione del patrimonio territoriale, con particolare riferimento alle risorse legate alla popolazione, ai processi socio-economici e alla salute umana, da mettere a disposizione della Provincia e di altri enti per l'elaborazione di piani, programmi e progetti sostenibili ricadenti nel territorio provinciale che mirino al raggiungimento dell'inclusione sociale, alla tutela dei valori identitari della Provincia, alla promozione di eventi di natura multiculturali ed il potenziamento dei servizi garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione.

A.STR.3.2 - Favorire la progettazione del sistema di mobilità sostenibile nell'ottica di creare un sistema integrato dei sistemi di trasporto pubblico e delle modalità di fruizione del territorio, ottimizzando l'uso delle infrastrutture esistenti, attraverso:

- la revisione dell'offerta integrata dei servizi di trasporto pubblico locale, anche in previsione di un eventuale tracciato della rete tranviaria Centro Pecci - Aeroporto;
- l'eliminazione delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili;



- l'integrazione dei servizi e intermodalità dei sistemi, anche con il fine di rendere il trasporto pubblico competitivo con il mezzo privato.

A.STR.3.3 - Favorire la progettazione di una strategia integrata per la logistica delle merci distrettuali, e la distribuzione delle merci nei diversi comuni da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo dell'Interporto della Toscana Centrale e alle direttrici della viabilità provinciale

A.STR.3.4 - Favorire il potenziamento e la definizione delle direttrici di collegamento dei sistemi insediativi, anche con ambiti extra-provinciali, al fine di garantire la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile dei centri abitati e la fruizione dei paesaggi, con particolare riferimento al collegamento tra la S.R. 66 e la S.P. 9 in località Ponte alla Nave

A.STR.3.5 - Supportare i comuni nell'individuazione di aree idonee per la localizzazione di parcheggi scambiatori e proposte di tpl per il raggiungimento delle aree con emergenze culturali

O.STR.4 - Favorire strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso [...]

A.STR.4.1 - Promuovere strategie per la valorizzazione del patrimonio edilizio, anche attraverso eventuali accordi con i Comuni, mediante:

- l'individuazione di nuove funzioni compatibili o recupero di quelle originarie in una visione di territorio che garantisca il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali, legata ad un'economia sempre più differenziata;
- ipotesi progettuali architettoniche di alto livello qualitativo e simbolico rispetto al ruolo attribuito, anche nell'ottica di realizzare interventi che migliorino la qualità ambientale e il consumo energetico degli edifici;
- favorire il recupero e riutilizzo di aree produttive per attività sostenibili di innovazione e sperimentazione produttiva di qualità
- mantenimento dei caratteri tipologici degli edifici dell'archeologia industriale al fine di legare l'immagine di un passato produttivo e sociale a quella dello sviluppo sostenibile.

A.STR.4.2 - Promuovere strategie di studio e valorizzazione territoriale dei sistemi insediativi archeologici, di quelli storici e delle testimonianze di architettura rurale e di archeologia industriale presenti nella Provincia ai fini della promozione di percorsi turistici eco-culturali sostenibili.

O.STR.5 - Rafforzare le sinergie territoriali ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali [...]

A.STR.5.1 - Garantire il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali e l'identità civile e culturale dei paesi, frazioni e quartieri, in modo da configurare il sistema insediativo come un sistema policentrico, tutelandone la molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali.



A.STR.5.2 - Promuovere il coordinamento ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale. I PS e i PSI, nelle loro discipline, potranno indicare i seguenti criteri per le scelte progettuali:

- recupero degli edifici posti all'interno del Parco di Cascine di Tavola con funzioni socio-culturali, anche a sostegno delle attività sportive e della fruizione turistica;
- ricostituzione del paesaggio storico delle Cascine di Tavola attraverso il recupero e ricostruzione del sistema delle opere idrauliche, dei ponti e la risagomatura dei canali (secondo i dati rilevabili dalle fonti storiche).
- recupero e riallagamento dei canali e riqualificazione del sistema delle gore;
- valorizzazione del sistema etrusco e dell'arte contemporanea.

A.STR.5.3 - Favorire la formazione di un sistema territoriale intercomunale per la fruizione delle aree a vocazione medicea attraverso:

- il potenziamento della Via Medicea, come insieme di collegamenti ciclopedonali e camminamenti e il rafforzamento della rete di sentieri al fine di valorizzare le aree medicee, con particolare riferimento ai collegamenti Bargo Reale - Cascine di Tavola - Artimino, fino al collegamento con la via Francigena, in direzione Fucecchio, e alla Villa Magia, in direzione Pistoia;
- la valorizzazione del collegamento storico del Ponte Manetti attraverso interventi mirati alla fruibilità e alla percezione unitaria del complesso territoriale e paesistico delle Cascine di Tavola con Villa Ambra ed il parco contiguo, il Bargo reale, individuando e implementando i collegamenti con l'ANPIL di Artimino (Villa Ferdinanda e il centro antico di Artimino in Comune di Carmignano).

A.STR.5.4 - Valorizzare ed incrementare i sentieri, i percorsi e i camminamenti della Via della Lana e della Seta, con particolare riferimento al tratto Prato - Montepiano verso l'Emilia Romagna

O.STR.6 - Delineare strategie di connessioni ecologiche [...]

A.STR.6.2 - Favorire lo sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agroalimentari, culturali e produttive del territorio, incentrate sulla filiera agroalimentare di qualità, sull'agriturismo, sul turismo ambientale, escursionistico e culturale.

A.STR.6.3 - Realizzare una banca dati provinciale a servizio degli enti locali per la diffusione dei dati relativi alle reti e alle connessioni ecologiche



O.STR.7 - Promuovere una strategia complessiva delle politiche territoriali [...]

A.STR.7.1 - Realizzare una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia al fine di far emergere le specificità dei diversi territori nella chiave di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS e PSI.

A.STR.7.2 - Definisce le relazioni strategiche tra le aree urbane della piana, le aree interne della vallata, le aree rurali delle colline medicee e gli insediamenti policentrici della piana agricola.



FASE II – ANALISI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI DA PARTE DEGLI SCA

Analisi dei contributi pervenuti nella fase di avvio

A seguito dell'approvazione del Documento di avvio del procedimento e del Documento preliminare per la VAS è stata avviata la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

Di seguito si riporta una sintesi dei contributi pervenuti:

n. prot	Data	Ente	Oggetto
6880	29/07/2020	USL Toscana Centro Dipartimento della Prevenzione - Commissione Interdisciplinare - Autorizzazioni Ambiente (CIAAP Intermedia)	Trasmissione di contributo tecnico istruttorio relativo all'avvio di procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR ed adempimenti per la fase preliminare di VAS, di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010. Ns. riferimento pratica SISPC n° 1364346-2020 .
7616	19/08/2020	Regione Toscana -Direzione Ambiente ed Energia, Settore "VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale"	Provincia di Prato. Avvio del procedimento della Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato ai sensi dell'art. 17 e 31 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i., in adeguamento e conformazione al PIT/PPR ai sensi dell'art. 21 e Documento preliminare di VAS ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i. Contributo.
7941	28/08/2020	ARPAT	Parere relativo al procedimento art. 23 comma 2 della L.R. 10/2010 – Fase Preliminare VAS per il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato - variante di aggiornamento ed adeguamento alla L.R. 65/2014 e al PIT - PPR. Documentazione prot. 0006083 del 06/07/2020 (prot. ARPAT 0044910 del 06/07/2020) Autorità Competente: Settore Ambiente del Comune di Prato, Autorità Proponente e procedente: Provincia di Prato



8012	01/09/2020.	Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Avvio del Procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR ed adempimenti per la fase preliminare di VAS di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010. Provincia di Prato - Contributo.
8044	02/09/2020.	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare	L.R. n. 65 del 10.11.2014 - Provincia di Prato - Avvio del procedimento di adeguamento ed aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato di cui alla Delibera di Consiglio Provinciale n. 16 del 29/06/2020 - Trasmissione contributo tecnico.
7981	31/08/2020	PUBLIACQUA	A/2020/36999. Avvio del Procedimento di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR ed adempimenti per la fase preliminare di VAS, di cui all'art.23 della L.R. 10/2010; (Prog. 2020_279).

Recepimento dei contributi nel PTC

Contributo USL Toscana Centro

La Commissione Interdisciplinare Ambiente - CIAAP Intermedia, visti gli elaborati grafici, la documentazione e gli atti istruttori, nella seduta del 29.07.2020, trasmette il seguente contributo istruttorio:

visto che il PTC si configura come strumento di pianificazione territoriale al quale si conformano le politiche provinciali, i piani e i programmi di settore provinciali, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunali. Il PTC si configura quindi sia come piano territoriale che come strumento di programmazione, anche socio-economica, della Provincia, recependo inoltre i contenuti del piano paesaggistico regionale. A tal fine, il PTC deve necessariamente fondarsi su uno Statuto del territorio che specifica: a) il patrimonio territoriale provinciale, in relazione alle funzioni proprie e delegate della provincia, con particolare riferimento al territorio rurale; b) le invarianti strutturali del territorio provinciale; c) gli immobili di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice; d) i principi e le regole per l'utilizzazione e la riproduzione del patrimonio territoriale,

visto che gli obiettivi generali della variante al PTC si sostanziano in: - Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente - Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali, con particolare riferimento al perimetro del territorio urbanizzato. Al fine di poter perseguire gli obiettivi generali, il PTC individua inoltre obiettivi statutari, di tutela



delle risorse ambientali e obiettivi strategici , di sviluppo e trasformazione del territorio, visto che per garantire il raggiungimento degli obiettivi che l'Amministrazione provinciale si pone e il corretto monitoraggio degli stessi, le norme del PTC saranno declinate in prescrizioni, direttive e indirizzi,

visto che nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevista dalla L.R 10/2010, si effettua l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi per l'ambiente, per il patrimonio culturale e paesaggistico e per la salute, visto che coerentemente con le priorità individuate nel Piano Esecutivo di Gestione e Piano di Gestione della Performance 2019-2021, approvato con atto del presidente n. 57 del 29.05.2019, gli obiettivi generali della variante al PTC si sostanziano in: - Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente. - Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali , con particolare riferimento al perimetro del territorio urbanizzato. Al fine di poter perseguire gli obiettivi generali, il PTC individua inoltre obiettivi statutari , di tutela delle risorse ambientali e obiettivi strategici , di sviluppo e trasformazione del territorio,

visto che la Provincia di Prato, in qualità di autorità procedente, ha individuato come autorità competente il Settore Ambiente del Comune di Prato, a seguito di convenzione approvata con Delibera di Consiglio provinciale n°5 del 2.03.2020, per quanto riguarda la Provincia, e con Delibera di Consiglio Comunale n°12 del 12.03.2020. Poi vengono individuati i soggetti competenti in materia ambientale, tra cui "Azienda USL Prato", deve essere comunicato alla Provincia di Prato che ora siamo Azienda USL Toscana Centro,

visto che all'interno del Rapporto Ambientale, si terrà inoltre conto della valutazione degli effetti attesi di livello paesaggistico, territoriale, economici e sociale. Al fine di elaborare tale valutazione, la Provincia di Prato parteciperà alla sperimentazione promossa dalla Regione Toscana per l'utilizzo del software M.IN.E.R.V.A. - Metodologia INformatizzata per l'Elaborazione Relazionale della Valutazione Ambientale. Si tratta di un software di ausilio alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli atti di governo del territorio previsti dalla L.R. 65/2014 che fornisce ai proponenti una procedura per la valutazione del grado di sostenibilità ambientale delle Norme dello strumento fino alla restituzione di un indice sintetico di sostenibilità per ogni componente ambientale e per l'intero strumento urbanistico. Il software permette di catalogare le norme del Piano come norme di tutela o norme di trasformazione nei confronti delle risorse ambientali di volta in volta considerate e, attraverso opportuni algoritmi, valutarne il grado di sostenibilità. Le finalità è quella di valutare l'efficacia degli strumenti in relazione alla tutela del patrimonio ambientale e territoriale. In via sperimentale, possono essere utilizzati, all'interno del sistema, alcuni indicatori di tipo ambientale che possano rilevare situazioni aggredibili dal punto di vista della pianificazione territoriale e che sono associati alle risorse ambientali individuate dalla Direttiva Europea 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e alle strutture del patrimonio territoriale individuate dalla L.R. 65/2014. Attraverso tale strumento sarà possibile misurare in modo concreto l'effettiva sostenibilità ambientale del Piano in questione, restituendo valori facilmente monitorabili e direttamente collegati alle singole risorse ambientali, e ritiene per quanto di nostra competenza, di prendere in considerazione quanto segue:

gli strumenti urbanistici devono prendere in considerazione l'impatto delle ditte sull'abitato (a causa della attuale promiscuità tra insediamenti civili ed aree interessate da aziende artigianali e/o industriali) e della presenza di elettrodotti in Alta tensione in zone abitate e/o ad alta densità di insediamenti produttivi ad elevata attività edilizia per nuovi insediamenti e trasformazioni degli stessi, prevedendo strumenti urbanistici tali da salvaguardare la salute pubblica.

Recepimento del contributo nel PTC

Per sua natura, ai sensi dell'art.90 della L.R. 64/2014, e per le funzioni residue della Provincia, il PTC non localizza insediamenti produttivi né loro trasformazioni. Tuttavia negli elaborati piano è stata considerata e valutata la tessitura edilizia del territorio provinciale nella tavola QC_AGR_01 - USO DEL SUOLO e, al fine di considerare negli strumenti urbanistica adeguati per scala territoriale e competenza gli impatti di cui al contributo, il Quadro conoscitivo del PTC e le valutazioni di stampo ambientale saranno messi a disposizione degli enti comunali, per



implementare e costruire i loro atti di governo del territorio, come previsto all'art. 5 della Disciplina di Piano.

Relativamente alla tutela della salute pubblica, questa è assicurata attraverso le valutazioni ambientali e degli effetti del piano sulle risorse individuate dalla Direttiva Europea 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001, condotte anche con l'ausilio del software MINERVA, il cui report costituisce parte integrante del PTC.

Contributo Regione Toscana -Direzione Ambiente ed Energia, Settore "VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale"

La Provincia di Prato è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 04/02/2009, secondo le disposizioni e i contenuti disciplinati dalla LR 1/2005. La Variante Generale al PTC deriva dalla necessità di adeguare il piano provinciale al rinnovato quadro normativo in seguito all'entrata in vigore della LR 65/2014 ed all'approvazione del PIT/PPR (approvato con DCR n.37del 27/03/2015,) nonché della disciplina di riordino delle funzioni e competenze degli Enti Locali.

Il dispositivo di cui all'articolo 1 c.54 della Legge 56/2014, concernente il riordino delle funzioni e competenze degli Enti Locali, mantiene, tra le funzioni delle Amministrazioni provinciali, la pianificazione territoriale Provinciale di coordinamento nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza.

1 Osservazioni di carattere metodologico e puntuale ed indicazioni per l'implementazione del Rapporto Ambientale

Il Documento Preliminare (DP) riporta gli indirizzi e gli obiettivi che la Variante Generale al PTC della Provincia di Prato intende perseguire, esplicitando gli obiettivi generali, gli obiettivi statuari di tutela delle risorse ambientali e strategici di sviluppo e trasformazione del territorio.

1.1 Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano

Tra gli obiettivi statuari il DP riporta i seguenti:

- Favorire la tutela del paesaggio provinciale;*
- Garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali; - Tutelare i valori identitari della Provincia di Prato.*

Quali obiettivi strategici della Variante al PTC il DP riporta i seguenti:

- Valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio dando declinazione a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR;*
- Promuovere lo sviluppo sostenibile, finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione;*
- Favorire la mobilità dolce e sostenibile per ridurre le emissioni climalteranti e garantire una migliore fruizione del paesaggio e dei sistemi territoriali locali, anche coerentemente con le strategie già individuate anche per il Progetto di Fruizione lenta del paesaggio del PIT-PPR e per il Parco Agricolo della Piana, in modo tale da garantire un disegno dei percorsi integrato e a scala vasta;*
- Favorire strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso;*
- Rafforzare le sinergie territoriali ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale;*
- Delineare strategie di connessioni ecologiche complessive alla scala provinciale ed interconnesse con i temi ambientali dell'area vasta;*
- Promuovere una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia che faccia emergere le specificità dei diversi territori nella chiave di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS comunali.*

Il quadro propositivo assume quale obiettivo di carattere generale la conformazione al PIT/PPR della Variante generale al PTC, prevedendo il recepimento della disciplina statutaria del Piano Paesaggistico, sia alla scala regionale, contenuta nei vari allegati compresi gli Abachi delle Invarianti Strutturali, sia a livello di Ambito di



paesaggio, di cui alla scheda d'Ambito n. 6 Firenze Prato Pistoia, che in riferimento alla individuazione e disciplina dei Beni paesaggistici.

Rispetto alla definizione del quadro propositivo, all'interno del DP e nella Relazione di Avvio, si evidenzia la mancanza della definizione delle azioni della Variante generale correlate agli obiettivi medesimi, che quindi verranno declinate nella successiva fase di formazione e valutazione del piano. Ai sensi dell'art.90 della LR 65/2014 il PTCP è lo strumento della pianificazione territoriale al quale si conformano le politiche provinciali, i piani e i programmi di settore provinciali, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunali; è inoltre piano territoriale e strumento di programmazione socio-economica della Provincia. Il PTCP deve altresì contenere l'individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi circoscritti alle competenze rimaste alla Provincia a seguito del riordino delle funzioni. Il processo di VAS della Variante Generale al PTCP deve pertanto essere sviluppato e adeguato ai contenuti ed alle scelte effettuate dallo strumento; in particolare deve accompagnare e valutare il quadro previsionale di tipo strategico esteso ad un ambito territoriale d'area vasta. Si evidenzia pertanto la necessità, a partire dalle valutazioni ambientali del PTC vigente e dall'analisi dallo stato di attuazione della pianificazione e programmazione provinciale, di esplicitare nel Rapporto Ambientale (RA), in modo chiaro e dettagliato, in cosa consistano le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati, presupposto fondamentale ai fini di una corretta definizione dell'ambito e dei contenuti della valutazione e degli eventuali impatti ambientali significativi (sia positivi che negativi).

1.2 Obiettivi di sostenibilità ambientale e impostazione del quadro conoscitivo ambientale

Il DP (v. pag 14) evidenzia la necessità di implementare il quadro conoscitivo del PTC vigente, attraverso i dati del quadro conoscitivo del PIT-PPR, il recepimento dei perimetri del territorio urbanizzato (definito dall'art.4 della L.R. 65/2014), come individuati all'interno dei Piani Strutturali dei Comuni appartenenti alla Provincia, e le informazioni reperibili dai Quadri Conoscitivi degli strumenti comunali, limitatamente alle competenze provinciali e agli obiettivi del PTC. Tutte le analisi conoscitive/interpretative sono quindi rimandate alla fase successiva di elaborazione del piano, secondo le specifiche sopra indicate.

In riferimento a tale aspetto si fa presente che, già in questa fase, il DP avrebbe dovuto definire un Quadro Ambientale di riferimento preliminare e fornire quindi una prima analisi interpretativa dello stesso, in riferimento alle criticità, alle vulnerabilità in atto e potenziali e ai punti di forza per l'ambito territoriale di influenza; tale primissima analisi poteva essere sviluppata anche partendo da quanto evidenziato nella scheda d'Ambito del PIT-PPR, (scheda d'Ambito n. 6 Firenze Prato Pistoia). Si fa presente che tale quadro conoscitivo costituisce lo scenario iniziale rispetto al quale effettuare la valutazione di sostenibilità delle scelte pianificatorie.

Il RA in applicazione della LR 10//2010, dovrà contenere un'analisi critica ed interpretativa del quadro conoscitivo ambientale, secondo le specifiche indicazioni riportate alle lettere b-c-d dell'allegato 2 alla LR 65/14; dovranno pertanto essere evidenziate le criticità in atto e loro possibile evoluzione, in considerazione delle pressioni antropiche presenti.

Il RA dovrà riportare gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (LR 10//2010 All.2 lett. e). Si suggerisce di fare riferimento agli obiettivi pertinenti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e alla sua declinazione regionale, qualora essa risulti già definita al momento della formazione del piano.

1.3 Valutazione possibili impatti significativi sull'ambiente

A pag. 15, il DP dichiara che "all'interno del Rapporto Ambientale, si terrà inoltre conto della valutazione degli effetti attesi di livello paesaggistico, territoriale, economici e sociale. Al fine di elaborare tale valutazione, la Provincia di Prato parteciperà alla sperimentazione promossa dalla Regione Toscana per l'utilizzo del software MINERVA".

A tale proposito si ritiene utile rilevare che l'applicativo MINERVA, facente parte dell'ecosistema informativo che la Regione sta mettendo a punto, agevola la fase di valutazione degli effetti ambientali e, conseguentemente, della sostenibilità ambientale/territoriale, consentendo di verificare l'efficacia delle norme di tutela e di trasformazione del piano; il medesimo applicativo potrà anche essere utilizzato per generare alternative di piano. Si ricorda, per completezza, che l'ecosistema informativo si compone di altri due strumenti informativi quali l'applicativo CRONO per la conformazione al PIT-PPR e l'applicativo INPUT per il monitoraggio urbanistico.

1.4 definizione dei contenuti del RA

Nel RA dovranno essere riportati, oltre a quanto sopra evidenziato, i seguenti ulteriori contenuti di cui all'Allegato 2 della LR 10/2010:

- descrizione della metodologia seguita per la redazione del RA e lo svolgimento della procedura di VAS,



evidenziando adeguatamente come gli obiettivi ambientali assunti dal PTC vengono perseguiti (lett. h, Allegato 2);

- potenziali effetti ambientali conseguenti l'attuazione del PTC (anche in esito alla valutazione degli effetti con l'applicativo MINERVA). Dovranno essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (lett. f, Allegato 2);

- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della Variante (lett. g, Allegato 2);

- strutturazione del sistema di monitoraggio ai sensi dell'art.29 della LR 10/10 - lett. i, Allegato 2). Il monitoraggio nell'ambito della VAS non si configura come un monitoraggio dello stato dell'ambiente. ma deve tenere sotto controllo l'attuazione della Variante generale per la parte delle specifiche azioni che hanno effetti sulle componenti ambientali e deve essere particolarmente efficace verso quelle componenti che presentano criticità. Il monitoraggio VAS è comunque integrato nel monitoraggio di piano.

Si ricorda che, in applicazione dell'art. 24 lett. d bis) della richiamata LR 10/10, nel RA dovrà essere data evidenza di quali proposte e contributi emersi nell'attuale fase preliminare di VAS siano stati presi in considerazione, eventualmente proponendo una sintesi per tematiche.

A conclusione di quanto sopra esposto il Settore è a disposizione per gli eventuali chiarimenti e approfondimenti che saranno ritenuti opportuni nell'ottica della collaborazione tra enti.

Recepimento del contributo nel PTC

Con riferimento al punto 1.1, nel Rapporto Ambientale, al paragrafo "Le Azioni per il raggiungimento degli Obiettivi di Piano della Variante al PTC" sono specificate le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati, la cui declinazione normativa trova spazio all'interno della Disciplina di Piano, al Titolo II relativamente allo Statuto del Territorio e al Titolo III per ciò che concerne gli obiettivi e le azioni legati alla Strategia di sviluppo sostenibile. Ogni singolo obiettivo di piano è stato declinato in indirizzi, prescrizioni o direttive in modo tale da garantirne il raggiungimento.

In relazione al punto 1.2, l'analisi critica ed interpretativa del quadro conoscitivo ambientale, con evidenza delle criticità in atto e della loro possibile evoluzione, in considerazione delle pressioni antropiche presenti, e gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale sono riportati al paragrafo "Fase IV Valutazione degli effetti attesi".

Relativamente ai software messi in campo dalla Regione Toscana, si segnala che nella redazione della Disciplina di Piano è stato utilizzato il software MINERVA, in modo tale da optare per le scelte pianificatorie maggiormente sostenibili. Il software CRONO, integrato in MINERVA, è stato utilizzato per verificare la conformità al PIT-PPR, che costituisce, peraltro, obiettivo generale della variante al PTC.

Per quanto riguarda il contributo di cui al punto 1.4, tali contenuti sono riportati nei paragrafi "Fase IV - Valutazione degli effetti attesi" e "Fase V - Piano di Monitoraggio Ambientale"

Contributo ARPAT

In merito al procedimento in oggetto questo dipartimento ha visionato la documentazione indicata con la lettera di avvio del procedimento e reperibile all'indirizzo: <https://ptc.provincia.prato.it/index.php/avvio-del->



procedimento/ ed in particolare:

1. Documento di avvio del procedimento - Maggio 2020 (ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014 e dell'art.21 della Disciplina di Piano del PIT - PPR)
2. Documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica - Maggio 2020 (art. 23 L.R. 10/2010)

Dall'analisi dei documenti citati si rileva quanto segue

Il procedimento in esame è relativo alla fase di definizione dei contenuti del rapporto ambientale; il documento preliminare contiene:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

La Provincia di Prato ha redatto il Documento di Avvio del Procedimento partendo dalla descrizione delle funzioni e della disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) attribuendo le motivazioni di redazione della variante al vigente P.T.C. (approvato nel 2009) al mutato quadro normativo (L.R. 65/2014 - inerente la revisione delle funzioni assegnate alle province) e di pianificazione territoriale (approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale di cui alla D.C.R. n°37 del 27.03.2015).

Nella documentazione vengono illustrati i contenuti della variante al P.T.C. a partire dal quadro conoscitivo territoriale di riferimento con la successiva descrizione delle strategie e degli obiettivi di piano nonché delle previsioni dei conseguenti effetti territoriali.

Nel Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica, vengono evidenziati alcuni elementi innovativi della variante al P.T.C. che permetteranno di configurare tale piano come uno strumento "smart" di facile consultazione e sinergico rispetto agli strumenti di pianificazione regionali e comunali (ad esempio vengono citate l'utilizzo di piattaforme web in modo tale da aumentare la fruibilità dei contenuti, l'utilizzo del software Geoscopio per la geolocalizzazione e dei software CRONO e MINERVA, messi a punto da Regione Toscana per il supporto alla Valutazione Ambientale Strategica e la conformazione al PIT - PPR, che permetteranno l'adozione di una procedura di conformazione paesaggistica e di VAS all'avanguardia).

E' stato correttamente riportato, in formato di schemi procedurali, quanto previsto dalla normativa per la fase preliminare di VAS (art.23 L.R. 10/2010) e la redazione dei documenti di VAS, sono quindi illustrati, anche in dettaglio, gli obiettivi del Piano, suddivisi in Obiettivi Generali, Statutari e Strategici.

La descrizione degli obiettivi, ispirati sempre ai principi dello sviluppo sostenibile, risulta esauriente e corretta: si segnalano in particolare fra gli Obiettivi Strategici quello di favorire strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso e quello di favorire la mobilità "dolce e sostenibile" al cui interno, fra l'altro, si stabilisce che "una strategia specifica potrà essere sviluppata in relazione alla logistica delle merci distrettuali, e la distribuzione delle merci nei diversi comuni da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo che può assumere l'Interporto della Toscana Centrale".

All'interno del Rapporto Ambientale, per la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale, la Provincia di Prato parteciperà alla sperimentazione promossa dalla Regione Toscana per l'utilizzo del suddetto software MINERVA. - Metodologia INformatizzata per l'Elaborazione Relazionale della Valutazione Ambientale - che dovrà fornire appunto una procedura per la valutazione del grado di sostenibilità ambientale grazie alla restituzione di un indice sintetico di sostenibilità per ogni componente ambientale oltre che per l'intero strumento urbanistico.

Nel Documento Preliminare di VAS vengono infine correttamente ed esaurientemente declinati i criteri di impostazione del Rapporto Ambientale prendendo in considerazione, fra l'altro:

- i possibili impatti significativi sull'ambiente con riferimento a tutte le matrici, nonché sulla salute umana, sul patrimonio culturale e sul paesaggio, considerando l'interrelazione tra i suddetti fattori nonché valutando, oltre a tutti gli impatti significativi, anche quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;
- la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate;
- la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi definendo sia le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti che la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Pertanto in considerazione di quanto sopra esposto si ritiene il lavoro corretto e ben definito e non emergono ulteriori indicazioni di aspetti di cui tener conto nella successiva fase di redazione del Rapporto Ambientale.



Recepimento del contributo nel PTC

Contributo Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Con riferimento alla nota del 08/07/2020 prot. 6162 (assunta al protocollo di questo ente il 08/07/2020, prot. 5148) relativa alla fase preliminare di VAS della variante generale del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato;

Visto i documenti resi accessibili sul sito istituzionale della Provincia di Prato al seguente indirizzo dedicato: <https://ptc.provincia.prato.it/index.php/avvio-del-procedimento/> ed in particolare il Documento Preliminare per la VAS;

Considerato che il procedimento in oggetto è inerente la variante generale al "Piano Territoriale di Coordinamento" (PTC) provinciale allo scopo di conformarlo allo strumento di pianificazione regionale "Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico" della Regione Toscana e alle direttive della L.R. Toscana 65/2014 e ss.mm.ii.;

Questa Autorità, quale contributo al procedimento in oggetto, segnala che il Piano deve essere coerente con i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it) di seguito elencati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017 (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558);
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente per la parte geomorfologica;
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI), approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015;
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti.

In particolare il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dovrà acquisire i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana contenuti nei suddetti Piani.

Eventuali approfondimenti di quadro conoscitivo dovranno avvenire, con procedimenti da attivarsi a cura del proponente la pianificazione, secondo quanto segue:

In coerenza con l'art. 14 della Disciplina del PGRA per quanto attiene alle aree a pericolosità da alluvione. Si ricorda che il quadro conoscitivo del PGRA definisce un reticolo idraulico principale ed un reticolo secondario (Allegato 4 alla Disciplina di PGRA, ed integrato dalla Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 11 del 19/12/2018). Ai sensi della Disciplina di PGRA (art. 14, commi 2, 3 e 4) le eventuali modifiche alla pericolosità da alluvione del reticolo principale possono essere compiute solo da questa Autorità, che poi procede alla redazione della cartografia e alla sua approvazione. Le amministrazioni sono pertanto tenute a recepire, per la predisposizione dei propri strumenti di pianificazione e per le eventuali varianti, la cartografia di PGRA inerente il reticolo principale. Per il reticolo secondario (art. 14, commi 5, 6 e 7) il Comune, o i Comuni interessati in forma associata, possono procedere direttamente a riesami ed aggiornamenti della pericolosità da alluvione, previa richiesta a questa Autorità delle condizioni al contorno che dovranno essere rispettate nelle elaborazioni. Le elaborazioni dovranno essere svolte secondo le modalità indicate all'Allegato 3 della Disciplina di PGRA, saranno oggetto di confronto e valutazione da parte dell'Ufficio del Genio Civile e quindi dovranno essere comunicate a questa Autorità che provvederà ad integrarle, previa verifica del rispetto delle



condizioni al contorno, nel quadro di pericolosità del distretto.

In coerenza con gli articoli 27 e 32 della Disciplina del PAI Arno, per quanto attiene alle aree a pericolosità da processi geomorfologici e da frana, ovvero con le modalità di partecipazione al "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica".

Relativamente alle previsioni del PTC si evidenzia la necessità che il proponente verifichi la coerenza delle stesse con gli strumenti di pianificazione di questa Autorità di bacino, ricordando in particolare che:

ai sensi dell'art. 7 comma 3 delle norme del PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale, nelle aree a pericolosità da alluvione P3 non sono consentite previsioni di nuove opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, previsioni di nuove aree destinate alla realizzazione di impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi e volumi interrati;

gli artt. 8, 10, 11, 15 e 19 delle norme del PGRA dettano indirizzi per gli strumenti di governo del territorio;

ai sensi della Norma 2, comma 1 del Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno le aree A, cioè le aree destinate agli interventi di Piano per la mitigazione del rischio idraulico, sono soggette a vincolo di inedificabilità assoluta. Fanno eccezione i casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa Norma;

ai sensi della Norma 3, comma 1 del Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno sono altresì soggette a vincolo di inedificabilità le aree B del Piano, fino alle verifiche di fattibilità tecnica, da compiersi a cura dell'Autorità di bacino, per la realizzazione degli interventi. Fanno eccezione i casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa Norma;

ai sensi dell'art. 10 lettera h) del PAI nelle aree classificate a pericolosità da frana molto elevata PF4 i nuovi interventi ammessi sono solo quelli relativi alle opere pubbliche o di interesse pubblico previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino;

ai sensi dell'art. 11 del PAI i nuovi interventi nelle aree classificate a pericolosità da frana elevata PF3 sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino.

Relativamente alle previsioni in aree a pericolosità da frana si invita comunque a prendere visione anche della Disciplina di Piano del citato "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica", ancorché oggi non ancora vigente.

In relazione al citato Piano di Gestione delle Acque, si ricorda che è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico). Rispetto al PGA non è prevista l'espressione di parere dell'Autorità sugli strumenti di pianificazione del territorio, tuttavia si ricorda che i contenuti dello strumento in oggetto e gli effetti attesi dovranno risultare coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati. In particolare si dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità. Inoltre, in relazione alla recente adozione del "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734, G.U. n. 9 del 13.01.2020), si precisa che, come già evidenziato nelle nostre note prot. 365, 379 e 380 del 20.01.2020, con le quali sono stati informati i comuni interessati in merito al processo di osservazione al piano ai fini della sua definitiva approvazione, le fasi di osservazione e i momenti di consultazione che saranno organizzati dalla scrivente Autorità e dalla Regione Toscana, in occasione delle conferenze programmatiche, diventano essenziali per arricchire il quadro delle conoscenze per tutti i comuni coinvolti dal Progetto di Piano. Si ricorda infine che, ai sensi dell'articolo 24 comma 1 della Disciplina del citato PGRA, sul Piano in oggetto, soggetto a VAS, questo ente si esprime con un unico parere.

Recepimento del contributo nel PTC



Il quadro conoscitivo del PTC recepisce i contenuti dei Piani dell'Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio negli elaborati cartografici: QC_IDR_01 - PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PRGA), QC_IDR_02 - GESTIONE ACQUE e QC_IDR_02 - ELEMENTI SENSIBILI.

Il reticolo idraulico principale ed il reticolo secondario (di cui Allegato 4 alla Disciplina di PGRA, ed integrato dalla Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 11 del 19/12/2018) sono recepiti nell'elaborato QC_IDR_01 - PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PRGA), così come definiti dal PGRA.

Relativamente alle previsioni del PTC, la coerenza delle stesse con gli strumenti di pianificazione dell'Autorità di Bacino è evidenziata nel paragrafo "Profili di coerenza generale con la pianificazione in materia di tutela idrogeologica e rischio alluvionale" dell'elaborato "Analisi di coerenza e valutazione degli effetti attesi".

L'analisi di coerenza tra i contenuti dello strumento in oggetto ed i relativi effetti attesi con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati è oggetto del presente RA ed è esplicitata nel paragrafo "FASE IV - Valutazione degli effetti attesi" e nel report generato dal software M.IN.E.R.V.A., allegato al presente Rapporto Ambientale.

Contributo Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto (prot. n. 237371 del 8/7/2020), si comunica che il Settore scrivente si esprime in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" e ss.mm.ii.

Il presente contributo evidenzia aspetti conoscitivi specifici legati ai siti della Rete Natura 2000 e alle Riserve Naturali regionali, nonché agli altri elementi di interesse per la biodiversità regionale, di cui al Capo III del Titolo III della l.r. 30/2015 (habitat e specie di cui agli artt. 79, 80, 81, 82 e "aree di collegamento ecologico funzionale" di cui agli artt. 5, 7 e 75, commi 1 e 2 della medesima legge regionale, così come individuate nella "Carta della rete ecologica" del PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale in relazione alla Invariante II "I caratteri ecosistemici del paesaggio"), rispetto ai quali i Comuni dovranno verificare la coerenza al fine di garantire la conservazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale tutelato dalla l.r. 30/2015.

Rete Natura 2000

Ai sensi dell'art. 87 della l.r. 30/2015 "Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte pSIC e siti della Rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono, ai fini della Valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997, apposito Studio volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo". Sono pertanto soggetti a Valutazione di incidenza gli atti sopracitati riguardanti anche ambiti esterni ai siti Natura 2000, ma suscettibili di produrre effetti sugli stessi. L'art. 73 ter della l.r. 10/2010 precisa inoltre che tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma, secondo le modalità previste dall'art. 87 della l.r. 30/2015 e che lo Studio di incidenza dovrà accompagnare il Rapporto Ambientale predisposto ai fini della VAS. Un documento esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall'allegato "G" al d.p.r. 357/1997 circa i contenuti dello Studio di incidenza ("Documento che elenca i contenuti dello Studio di incidenza Ambientale"), può essere consultato nel sito regionale al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale>.

In riferimento a quanto sopra, si precisa che ai fini dell'espletamento della Valutazione di Incidenza, l'art. 87,



comma 11 della L.R. 30/2015 stabilisce che per i piani e i programmi che interessano siti ricadenti in tutto o in parte in aree protette nazionali, è comunque sentito l'ente gestore, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del d.p.r. 357/1997.

Riserve Naturali regionali

Come disciplinato all'art. 48 della l.r. 30/2015, nei territori interessati dalle Riserve sono vietate alcune attività, fatte salve eventuali deroghe previste nel Regolamento di cui all'art. 49 della l.r. 30/2015 e negli eventuali Piani di gestione. E' vietata, altresì, l'esecuzione di opere di trasformazione del territorio, ad eccezione della realizzazione di nuove infrastrutture, di nuove opere edilizie e di ampliamenti di costruzioni esistenti, quando indispensabili al conseguimento della finalità della Riserva, come individuate dagli atti istitutivi e dal Regolamento. Il Regolamento detta una serie di prescrizioni, oltre che per il coordinamento delle politiche di settore che interessano la Riserva, anche per la pianificazione territoriale delle province, della città metropolitana e dei comuni. Il rispetto della disciplina contenuta in tali strumenti e la relativa verifica di coerenza è pertanto presupposto indispensabile ai fini del successivo rilascio di autorizzazioni o nullaosta all'attuazione degli interventi.

Tutela di habitat e specie

Tra le componenti ambientali da considerare nel quadro conoscitivo è necessario che siano compresi anche gli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, di cui all'art. 1 della l.r. 30/2015, per il quale la legge regionale medesima riconosce "il valore per le generazioni presenti e future e di cui devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza". In particolare, oltre ai siti Natura 2000 e alle aree protette, si segnalano per tutto il territorio regionale:

- specie di flora e di fauna e habitat naturali e seminaturali di cui di cui al Capo III del Titolo III della l.r. 30/2015; questi elementi, secondo quanto disposto dalla l.r. 30/2015, costituiscono riferimento per strumenti urbanistici, piani e progetti e conseguentemente devono essere oggetto di considerazione nelle valutazioni ambientali, in attuazione specifica delle tutele previste dagli art. 79 ("Forme di tutela della fauna"), art. 80 ("Forme di tutela della flora"), art. 81 ("Disciplina degli habitat di cui all'allegato A del d.p.r. 357/1997"), art.82 ("Disciplina degli habitat non ricompresi nell'allegato A del d.p.r. 357/1997");
- alberi monumentali di cui alla Legge 10/2013 ("Norme Per lo sviluppo degli spazi verdi urbani")e al Titolo IV della l.r. 30/2015, sottoposti a specifiche tutele ai sensi dell'art. 100 della l.r. 30/2015;
- geositi di interesse regionale, di cui all'articolo 95 della l.r.30/2015,che costituiscono invariante strutturali ai sensi dell'art. 5 della l.r. 65/2014 e sono oggetto di specifica tutela nell'ambito degli strumenti della pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio.

Aree di collegamento ecologico funzionale

Ai sensi dell'art. 75 della l.r. 30/2015, le "aree di collegamento ecologico funzionale" e gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, sono individuati e disciplinati dagli strumenti di pianificazione e dagli atti di governo del territorio riconosciuti dalla l.r. 65/2014, nel rispetto delle previsioni del PIT/PPR che ne definisce gli indirizzi per l'individuazione, la ricostituzione e la tutela al fine di assicurare i livelli ottimali della permeabilità ecologica del territorio regionale. Le "aree di collegamento ecologico funzionale" e gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, inoltre, sono finalizzati a garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale fra gli ambienti naturali e la connettività tra popolazioni di specie animali e vegetali. Ai sensi dell'art. 7 della l.r. 30/2015, esse concorrono a garantire la conservazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.

Al fine di acquisire tutti gli elementi utili alla definizione del quadro conoscitivo si segnalano, per quanto di competenza, i seguenti riferimenti normativi e regolamentari per la gestione delle Riserve naturali regionali e dei Siti Natura 2000, da considerare ai fini della redazione degli strumenti della pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio, nonché del Rapporto Ambientale e dell'eventuale Studio di incidenza:

- la l.r. 30/2015, che costituisce riferimento per la tutela del patrimonio naturalistico-ambientale regionale;
- gli eventuali Piani di Gestione dei siti Natura 2000 che costituiscono riferimento per la valutazione di incidenza;
- gli eventuali Regolamenti e Piani di Gestione delle Riserve Naturali regionali comprese nel territorio di interesse;
- i Formulari dei siti Natura 2000 eventualmente interessati. Con D.M. 24/05/2016 e D.M. 22/12/2016,



134 siti toscani precedentemente individuati come SIC sono stati designati definitivamente come ZSC (Zone Speciali di Conservazione). Rispetto a tali siti sono attualmente vigenti i divieti, gli obblighi, gli obiettivi e le misure di conservazione di cui alle D.G.R. 644/2004, D.G.R. 454/2008 e D.G.R. 1223/2015, oltre che i criteri minimi di cui all'art. 2 comma 4 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17/10/2007. Tali misure costituiscono riferimento principale per l'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza prevista dalla normativa comunitaria, nazionale oltre che regionale, ai sensi dell'art. 87 della l.r. 30/2015 nonché dell'art. 73 ter della l.r. 10/2010;

- i dati relativi agli Habitat presenti nei siti Natura 2000 (Progetto Hascitu, approvato con D.G.R. 505 del 17/05/2018 e relativi allegati) scaricabile dal sito "Cartoteca" della Regione Toscana;
- la D.G.R. n. 119/2018 che, in attuazione dell'art. 90 della l.r. 30/2015, individua le modalità procedurali per la presentazione delle istanze di valutazione di incidenza e individua una serie di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio regionale;
- il Piano di Tutela delle Acque ed i Piani di Gestione delle Acque dei Distretti interessati, che forniscono obiettivi e misure per il raggiungimento di uno stato ecologico "buono" dei diversi corpi idrici presenti nel comprensorio, presupposto fondamentale per la conservazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale tutelato dalla l.r. 30/2015.

La normativa citata è consultabile e scaricabile dal sito (<http://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale> e <http://www.regione.toscana.it/-/sistema-regionale-delle-aree-naturali-protette>), mentre per il reperimento dei dati relativi alle componenti sopra menzionate, si segnalano:

- il portale regionale "Geoscopio", dove sono consultabili dati cartografici sulle aree protette, sui Siti Natura 2000, sui geositi e sugli alberi monumentali, oltre ai dati relativi a segnalazioni di habitat, fitocenosi e specie animali e vegetali di interesse conservazionistico (il database Re.Na.To. - Biomart e il progetto HASCITU (Habitat in the Site of Community Importance in Tuscany - D.G.R. n. 505 del 17/05/2018), finalizzato all'individuazione cartografica degli habitat di interesse comunitario all'interno dei siti della Rete Natura 2000;
- il PIT con valenza di Piano Paesaggistico regionale (PIT/PPR) e in particolare, la "Carta della Rete ecologica" (consultabile nel portale regionale "Geoscopio"), l'Abaco delle Invarianti (Invariante II "I caratteri ecosistemici del paesaggio") e le schede di Ambito che delineano criticità ed indirizzi generali per gli elementi strutturali e funzionali della Rete ecologica regionale, consultabili e scaricabili dal sito (<http://www.regione.toscana.it/-/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico>).

In ultimo, si segnala che:

- la l.r. 30/2015, sostituendo la l.r. 56/2000 ha eliminato la classificazione di SIR (Siti di Importanza Regionale);
- l'elenco completo e aggiornato dei siti Natura 2000 della Toscana è contenuto nella D.C.R. n. 27 del 26/04/2017;
- con D.M. 24/05/2016 e D.M. 22/12/2016, 134 SIC toscani sono stati designati come ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

Recepimento del contributo nel PTC

Si precisa che, ai sensi dell'art. 73 ter della l.r. 10/2010, il RA è accompagnato dallo Studio di Incidenza, effettuato nell'ambito del procedimento di VAS del PTC, secondo le modalità previste dall'art. 87 della l.r. 30/2015.

Nel territorio della provincia di Prato è istituita la riserva naturale regionale Aquerino - Cantagallo, come individuata nell'elaborato QC_BIO_01.1- BIODIVERSITÀ; in tale area non sono previste opere di trasformazione, se non in termini di valorizzazione e manutenzione della rete sentieristica esistente come previsto dagli articoli 40 e 41 della Disciplina di Piano.

Con riferimento alla tutela di habitat e specie, all'interno del quadro conoscitivo sono stati considerati gli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, di cui all'art. 1 della l.r. 30/2015; tali elementi sono rappresentati negli elaborati di quadro conoscitivo:



QC_BIO_01.1- BIODIVERSITÀ, QC_BIO_01.2 - HABITAT NATURALI, QC_BIO_01_ALL_01- Aree di Elevato Valore Botanico, QC_BIO_01_ALL_02- Schedatura Alberi Monumentali, QC_BIO_01_ALL_03- Habitat, QC_BIO_01_ALL_04- Elenco delle Emergenze Vegetazionali, QC_BIO_02 - Specie Vegetali Tutelate , QC_BIO_02_ALL_02- Elenco delle specie Vegetali Tutelate , QC_BIO_03.1, 03.2, 03.3, 03.4 - SPECIE PROTETTE, QC_BIO_03_01 - Specie Animali Tutelate - Chiroterri , QC_BIO_03_02 - Specie Animali Tutelate - Anfibi e Rettili , QC_BIO_03_03 - Specie Animali Tutelate - Pesci e Crostacei, QC_BIO_03_04 - Specie Animali Tutelate - Molluschi , QC_BIO_03_ALL_01- Elenco Specie Animali Tutelate , QC_BIO_04- Caratterizzazione Strutturale dei Valori Ecologici della Piana , QC_BIO_05- Carta Ittica.

Nella redazione degli elaborati di cui sopra e degli elaborati relativi alla Valutazione di incidenza ambientale sono stati presi a riferimento le normative, i regolamenti delle riserve, gli strumenti programmatici e le banche date citati nel contributo

Si precisa che per la previsione infrastrutturale di "Ponte alla Nave", il progetto è attualmente oggetto di apposita VInCA.

Contributo PUBBLICACQUA

In riferimento alla Vs. nota, registrata al n. 36999/20 del protocollo aziendale, esaminata la documentazione messa a Ns. disposizione con la presente siamo a comunicare quanto segue.

Si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, al procedimento in oggetto, a condizione che al concretizzarsi di ogni singolo intervento urbanistico o infrastrutturale e prima del rilascio delle relative autorizzazioni e/o concessioni edilizie questo gestore possa preventivamente esprimere il proprio parere di competenza per le opere che comportano un maggior carico urbanistico.

Si informa che qualora dovessero essere necessari interventi sulle infrastrutture del S.I.I. (potenziamenti di rete, estensioni di rete, realizzazione di impianti, allacciamenti, etc) gli stessi saranno da realizzarsi a onere economico a carico dell'attuatore degli interventi. La realizzazione di tali opere sarà regolamentata da apposita convenzione lavori e il trasferimento delle stesse disciplinato dalla determina dirigenziale di A.I.T n. 39 del 11/06/2015, "Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal Gestore". Lo smaltimento delle acque meteoriche non rientra nella gestione del S.I.I., le stesse dovranno essere recapitate o nella fognatura meteorica o in corpi recettori superficiali esistenti in loco con rete di smaltimento dedicata, separata e del tutto indipendente dalla rete di smaltimento delle acque nere, richiedendo le necessarie autorizzazioni-nulla osta alle competenti autorità. Si invitano i soggetti attuatori ad approfondire la questione relativa alle acque meteoriche affinché le stesse siano convogliate in maniera sistematica nel reticolo idrografico superficiale. Questo permetterà di non sottoporre il reticolo fognario esistente ad un sovraccarico idraulico e ridurre in maniera sensibile i fenomeni di allagamento.

Recepimento del contributo nel PTC

Come declinato nel Titolo III, Capo IV, della Disciplina di Piano, con particolare riguardo agli art. 39, 40 e 41, gli interventi previsti dal PTC mirano maggiormente al recupero e alla riqualificazione del patrimonio esistente, sia questo edilizio che infrastrutturale. Per gli interventi infrastrutturali puntuali, quali il collegamento definito "Ponte alla Nave", in fase di progettazione dell'opera, la Provincia e i Comuni competenti per interesse territoriale provvederanno a richiedere tutti i nulla osta e pareri necessari.

Relativamente alla gestione delle acque meteoriche, le previsioni di piano non prevedono



trasformazioni che comportino la gestione delle stesse; inoltre, per la scala territoriale di definizione, qualora sia necessario approfondire il tema, sarà cura dei Comuni interessati prevedere ulteriori indagini e eventuali interventi necessari a convogliare in maniera sistematica le acque meteoriche nel reticolo idrografico superficiale. Per quanto di sua competenza, il PTC, al fine di considerare gli impatti di cui al contributo negli strumenti urbanistici adeguati per scala territoriale e competenza, mette a disposizione il proprio Quadro conoscitivo e le valutazioni di stampo ambientale agli enti comunali, per implementare e costruire i loro atti di governo del territorio, come previsto all'art. 5 della Disciplina di Piano.



FASE III - VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA

Coerenza e conformità

In questa fase viene svolta l'analisi della coerenza degli obiettivi del PTC con il quadro programmatico sovraordinato e di settore.

L'analisi di coerenza puntuale è contenuta nell'elaborato "ANALISI DI COERENZA E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI" e nelle matrici di coerenza.

La variante del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato ha tra gli obiettivi principali la conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico e l'aggiornamento all'evoluzione della normativa nazionale e regionale, sia relativamente ad aspetti meramente amministrativi, legati alle nuove funzioni attribuite alle province, che relativi agli ambiti territoriali ed urbanistici.

Nell'analisi di coerenza, sono stati considerati gli aspetti di coerenza del PTC con i piani e programmi sovraordinati che abbiano una correlazione diretta per gli ambiti e le tematiche affrontate e con i piani e programmi di settore comunque pertinenti. In particolare, questo tipo di analisi valuta la compatibilità del Piano rispetto sia a documenti redatti da differenti livelli di governo e ad un ambito territoriale più vasto o più limitato (internazionale-comunitario, nazionale, regionale, locale), sia a documenti prodotti dal medesimo livello di governo (stesso Ente o altri Enti) e quindi riferiti allo stesso ambito territoriale (provinciale).

L'analisi di coerenza interna, riportata nell'elaborato "ANALISI DI COERENZA E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI" mette in relazione gli obiettivi del piano con le azioni previste dalla strategia. Tale analisi viene effettuata mettendo in relazione gli articoli della strategia agli obiettivi del piano. La finalità dell'analisi di coerenza è quella di garantire la completa coerenza tra obiettivi e strategie del Piano e obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale previsti a tutti i livelli di pianificazione/programmazione, in modo da escludere l'esistenza di eventuali conflittualità.

La verifica di coerenza esterna ed interna viene effettuata tenendo presenti i seguenti strumenti:

- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** approvato con delibera del Consiglio dei ministri il 24 aprile 2021;
- **Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR)** approvato con D.C.C. n.37 del 27 marzo 2015;
- **Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Ciclo di programmazione comunitaria 2021 - 2027 (QSR 2021-2017)**, approvato con delibera di giunta regionale 78 del 3 febbraio 2020;
- **Piano Ambientale e Energetico Regionale (PAER)** approvato con D.C.R. n. 10 del 10.02.2015;



- Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12 febbraio 2014;
- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);
- Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, progetto di aggiornamento adottato il 29/12/2020 con Deliberazione n.3 dalla Conferenza Istituzionale Permanente;
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) , approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017;
- Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po) progetto di piano adottato il 29/12/2020, con deliberazione n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente;
- Piani di Assetto Idrogeologico dei bacini nazionali, interregionali e regionali per le parti ancora vigenti, di cui alla ex Legge 183/89, D.Lgs. n. 152/2006 e D.Lgs. n. 49 del 2010;
- Piano di tutela delle acque della Regione Toscana (PTA), procedimento avviato con delibera n. 11 del 10 gennaio 2017, in attesa di adozione;
- Piano Regionale Cave (PRC), approvato con D.C.R. n. 47 del 21/7/2020;
- Piano regionale di gestione dei Rifiuti e di Bonifica dei siti inquinati (PRB) approvato con D.C.R. n. 94 del 18/11/2014 e s.m.i.;
- Piani o Programmi Provinciali di Settore che possono influire nelle politiche Territoriali del nuovo PTC, in particolare:
 - Documento Unico di Programmazione, Delibera consiliare n. 6 del 29/03/2021 Artt. 151 e 170 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 - Nota di aggiornamento al Documento unico di Programmazione;
 - Piano Provinciale di Protezione Civile, approvato con D.C.P. n. 103 del 9/12/2009.



Oltre all'analisi di coerenza con i piani e programmi sovraordinati e di settore regionali e provinciali, nell'ambito della valutazione del PTC è stata condotta anche l'analisi di coerenza con la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, elaborata dal Ministero dell'Ambiente al fine di declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. L'analisi è riportata nell'elaborato "ANALISI DI COERENZA E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI" e nelle matrici di coerenza.



FASE IV – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

1) Stato attuale dell'ambiente, definizione degli indicatori e diagnosi del contesto ambientale

Aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente

Lo Statuto del Territorio del PTC basa la sua azione normativa sul Quadro Conoscitivo, rappresentato nei seguenti elaborati:

QUADRO CONOSCITIVO (QC)

- QC_GEO_01 - Geologia (Cartografia scala 1:25000)
- QC_GEO_02 - Geomorfologica (Cartografia scala 1:25000)
- QC_GEO_03 - Litotecnica (Cartografia scala 1:25000)
- QC_GEO_04 - Idrogeologia (Cartografia scala 1:25000)
- QC_GEO_05 - Stratigrafia della Piana (Cartografia scala 1:25000)
- QC_GEO_06 - Prelievi Industriali della qualità delle acque (Cartografia scala 1:25000)
- QC_GEO_07 - Emergenze Geoambientali (Cartografia scala 1:25000)
- QC_GEO_07_ALL_01- Schedatura Fonti e Sorgenti
 - Schedatura Fonti e Sorgenti - Tomo 1
 - Schedatura Fonti e Sorgenti - Tomo 2
 - Schedatura Fonti e Sorgenti - Tomo 3
- QC_GEO_07_ALL_02- Cave e Miniere
- QC_IDR_01.1 - PERICOLOSITÀ IDRAULICA (PGRA) - (Cartografia scala 1:25000)
- QC_IDR_01.2 - RISCHIO ALLUVIONI (PGRA) ED ELEMENTI SENSIBILI - (Cartografia scala 1:25000)
- QC_IDR_02 - GESTIONE ACQUE - (Cartografia scala 1:25000)
- QC_IDR_03 - Opere Idrauliche Classificate (Cartografia scala 1:25000)
- QC_BIO_01.1- BIODIVERSITÀ - (Cartografia scala 1/25000)
 - QC_BIO_01_ALL_01- Aree di Elevato Valore Botanico
 - QC_BIO_01_ALL_02- Schedatura Alberi Monumentali
 - Schedatura Alberi Monumentali - Tomo 1
 - Schedatura Alberi Monumentali - Tomo 2
 - Schedatura Alberi Monumentali - Tomo 3
 - Schedatura Alberi Monumentali - Tomo 4
- QC_BIO_01.2 - HABITAT (Cartografia scala 1/25000)
- QC_BIO_03.1 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Mammiferi, crostacei e molluschi (Cartografia scala 1/25000)
- QC_BIO_03.2 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Insetti e vegetali (Cartografia scala 1/25000)
- QC_BIO_03.3 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Anfibi, pesci e rettili (Cartografia scala 1/25000)
- QC_BIO_03.4 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Uccelli (Cartografia scala 1/25000)
- QC_BIO_05- Carta Ittica



- QC_ARCH_01-CARTA ARCHEOLOGICA (Cartografia scala 1/25000)
- QC_AGR_01 - USO DEL SUOLO (Cartografia scala 1/25000)
- QC_AGR_02 - ANALISI DEL PATRIMONIO AGRICOLO (Cartografia scala 1/25000)
- QC_INFR_01 - INFRASTRUTTURE E SERVIZI (Cartografia scala 1/25000)
- QC_IND_01- QUADRO DEGLI INDICATORI

Di seguito si riportano dati utili all'analisi dello stato dell'ambiente, mediante una lettura critica degli elementi rilevati negli elaborati di QC, al fine di valutare le componenti più significative del territorio provinciale.

Elementi geomorfologici e idraulici

In riferimento alla situazione geomorfologica dell'area pratese sono state individuate le seguenti forme principali: forme prodotte dall'azione delle acque superficiali, forme di erosione, forme prodotte dall'azione della gravità, forme di erosione, forme di accumulo, aree potenzialmente soggette a dissesti, forme prodotte dall'azione chimica delle acque, forme di erosione, forme prodotte dall'attività antropica. In riferimento alla situazione litotecnica del territorio provinciale sono state individuate le seguenti classi: litotipi lapidei; successioni con alternanze di litotipi lapidei ed argillosi; terreni sciolti.

Testo estratto dalla "Relazione Analitica di Quadro Conoscitivo" del PTC 2008

Dal punto di vista idraulico sul territorio provinciale insiste principalmente l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e, in minima parte, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. La piana pratese è la parte di territorio maggiormente interessata da pericolosità da alluvione, anche se le classi più pericolose rappresentano una minoranza e si concentrano soprattutto sul territorio non antropizzato. Le porzioni di territorio classificate come P2 (Pericolosità da alluvione media) e P3 (Pericolosità da alluvione elevata) occupano grandi porzioni di territorio dei comuni di Prato, Montemurlo e Poggio a Caiano. Lungo la Val di Bisenzio maggiore pericolosità si riscontra nelle zone limitrofe al reticolo idrografico primario. In termini di pericolosità da flash flood quasi l'intero territorio provinciale rientra nelle classi P3 (Pericolosità elevata) e P4 (Pericolosità molto elevata). Sulla base del PAI del fiume Arno le zone ad elevata vocazione naturale sono quelle più soggette a pericolosità geomorfologica. In particolare i comuni di Cantagallo, Carmignano e Vernio presentano aree a pericolosità media ed elevata. In considerazione delle criticità esposte la rete di monitoraggio composta da idrometri, pluviometri, freatimetri, termometri e anemometri è ben distribuita sul territorio provinciale.

Biodiversità

Il QC dedica ampio spazio, tra i suoi elaborati (QC_BIO_01.1- BIODIVERSITÀ; QC_BIO_01_ALL_01- Aree di Elevato Valore Botanico; QC_BIO_01_ALL_02- Schedatura Alberi Monumentali; QC_BIO_01.2 - HABITAT; QC_BIO_03.1 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Mammiferi, crostacei e molluschi; QC_BIO_03.2 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Insetti e vegetali; QC_BIO_03.3 - SPECIE



PROTETTE - RE.NA.TO. - Anfibi, pesci e rettili; QC_BIO_03.4 - SPECIE PROTETTE - RE.NA.TO. - Uccelli), alle tematiche relative a flora, fauna e biodiversità, data l'elevata presenza di specie animali e vegetali da tutelare dislocate all'interno dell'intero territorio provinciale, in particolar modo nell'ambito delle aree protette. Dall'analisi del database RE.NA.TO. spiccano, per entità, le specie animali appartenenti alle classi di uccelli e molluschi. Gli habitat naturali segnalati sono collocati, nella maggioranza dei casi, all'interno delle ANPIL, della Riserva provinciale di Acquerino - Cantagallo e della Rete dei Siti Natura 2000. Le aree naturali si concentrano soprattutto nelle zone a nord e a sud della Provincia, più accidentate da un punto di vista orografico rispetto alla piana che, non presentando impedimenti morfologici, ospita gli insediamenti maggiori di Prato e Montemurlo, dotati di estese zone industriali con strutture dedite soprattutto alla produzione tessile oggi in crisi. Queste macroaree produttive, data la loro ubicazione, non intaccano da vicino il sistema della biodiversità che caratterizza la Provincia, anche in riferimento alla collocazione delle aree protette dell'Appennino Pratese, del Monte Ferrato e Monte Javello, de La Calvana e degli Stagni della Piana Fiorentina e Pratese.

Dall'analisi dei dati riportati nella carta ST_02 - INVARIANTE II: La struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora relativa alla struttura ecosistemica, si rileva la presenza di aree critiche legate a processi di abbandono colturale e dinamiche naturali e processi di artificializzazione: le prime sono aree ricadenti per lo più nel Comune di Prato e Vaiano, al confine con la Provincia di Firenze e lungo il crinale della Calvana. Le aree a rischio di processi di artificializzazione sono sovrapponibili al territorio della piana pratese. In quest'area si segnala anche la presenza di direttrici di connettività da ricostituire. Lungo le aste dei fiumi Bisenzio, in direttrice nord-sud, e Ombrone, in direzione est-ovest, si rileva la presenza di corridoi fluviali che necessitano di riqualificazione.



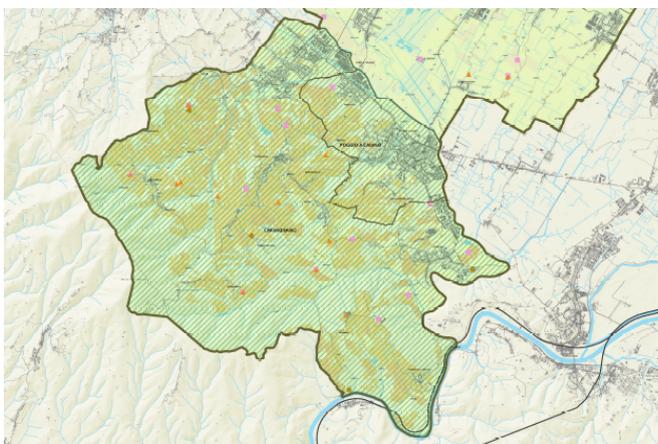
Panorama sulla piana dal Monte Javello - Montemurlo



ANPIL Cascine di Tavola - Prato

Territorio rurale

Il territorio rurale è una tematica estremamente rilevante, in considerazione del fatto che, fatta eccezione per la piana che accoglie l'insediamento più vasto, la maggioranza del territorio provinciale rientra nella definizione di territorio rurale riportata nella L.R. 65/2014. Come evidenziato dalle tavole QC_AGR_02 - ANALISI DEL PATRIMONIO AGRICOLO e QC_AGR_01 - USO DEL SUOLO, a nord sono collocati soprattutto boschi, nello specifico di latifoglie, a sud trovano spazio principalmente oliveti e seminativi. L'intero territorio provinciale vanta produzioni DOP e IGP. La produzione di vini DOC e DOCG, data l'elevata concentrazione di vigneti, caratterizza i comuni di Montemurlo, Carmignano e Poggio a Caiano. In particolare, a Carmignano, si rilevano le antiche sistemazioni a terrazzamenti che evidenziano all'interno del paesaggio agrario le forme tradizionali dell'agricoltura collinare toscana.



Estratto della tavola QC_AGR_02 - ANALISI DEL PATRIMONIO AGRICOLO - Zona di produzione vini DOC e DOCG di Carmignano



Vigneto nel comune di Poggio a Caiano



Città, insediamenti e infrastrutture

La piana di Prato è densamente abitata e si contraddistingue per la promiscuità tra le attività produttive e le residenze che ha generato nel tempo il carattere identitario della società pratese. Una criticità da segnalare è la frequente contiguità, e non di rado la sovrapposizione, tra ambiti di pertinenza della risorsa acqua, composta dalla rete idrica principale, e il territorio antropizzato. Inoltre, in corrispondenza di queste aree maggiormente antropizzate sono localizzate anche le zone che presentano una minor qualità dell'aria, causata principalmente da traffico veicolare (la piana è attraversata da tre infrastrutture viarie primarie: l'Autostrada A11, la Declassata e l'asse delle industrie), attività produttive e riscaldamento domestico. Queste problematiche impongono una riflessione puntuale, al pari del riuso del patrimonio edilizio ex produttivo che costituisce una risorsa fondamentale per la rigenerazione urbana nell'ambito del contenimento del consumo di suolo, finalità da perseguire in base alla L.R. 65/2014, al PIT - PPR e ribadita anche all'interno della pianificazione comunale.



Città fabbrica - Prato

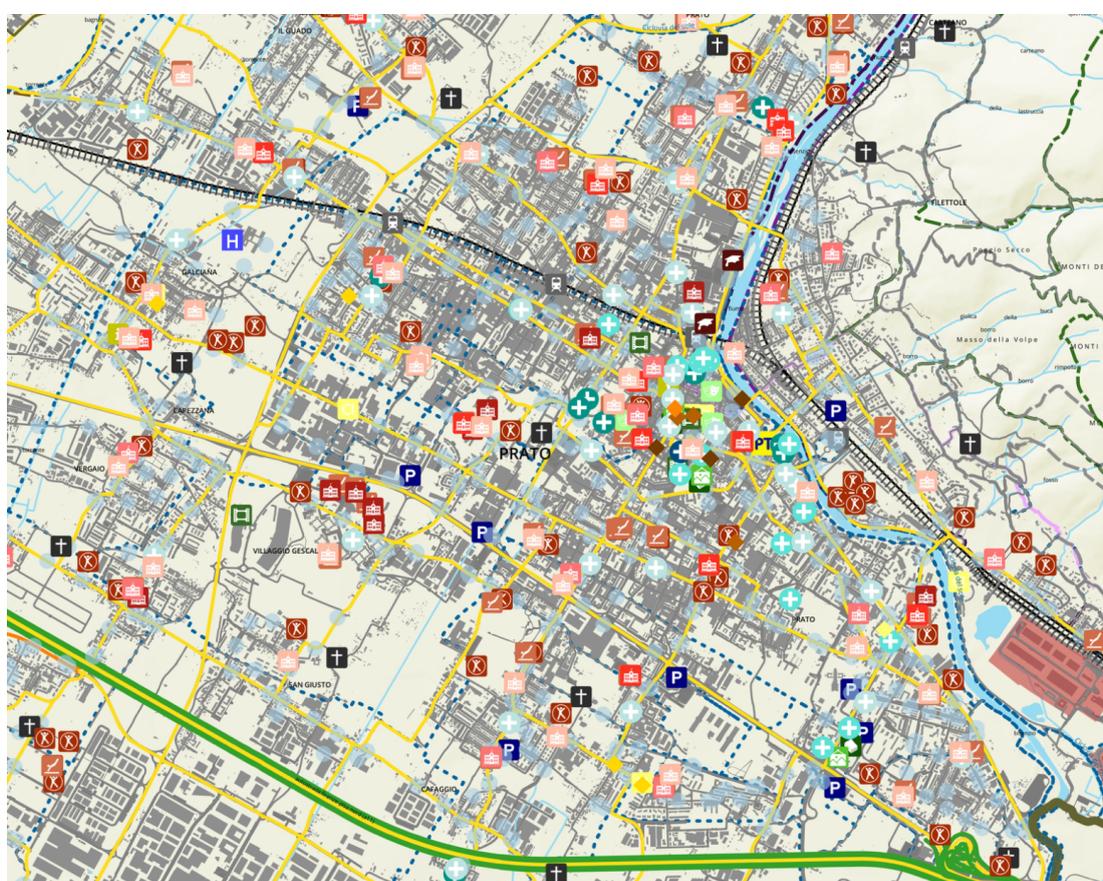


Fabbriche Coiano Santa Lucia - Prato

Il tema riguardante le infrastrutture per la mobilità assume un'importanza rilevante perché va ad incidere su molteplici risorse ambientali e per questo merita un approfondimento circostanziato. Il QC tramite la tavola QC_INFR_01 - INFRASTRUTTURE E SERVIZI evidenzia le principali infrastrutture viarie presenti sul territorio Provinciale ovvero la ferrovia Firenze - Bologna, i tre assi che attraversano la piana cioè la Declassata, detta anche asse dei servizi, l'Autostrada A11 e l'asse delle industrie che percorre la zona produttiva e infine un collegamento nord - sud che



attraversa tutta la Val di Bisenzio fino ad arrivare a Carmignano. Esse rappresentano delle barriere ambientali per le quali si rileva che, in linea generale, la pianificazione comunale promuove opere di mitigazione. Dal punto di vista infrastrutturale il recente ampliamento dell'Interporto riconosce l'importanza strategica dell'infrastruttura sia a livello regionale che nazionale, questione ribadita anche negli strumenti comunali. Il QC tiene poi conto del Trasporto Pubblico Locale evidenziato dalla fitta rete di mobilità urbana sostenibile che si rileva dalla presenza di numerose fermate degli autobus, condensate soprattutto nell'ambito urbano di Prato.



Estratto della tavola QC_INFR_01 - INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Gioca un ruolo essenziale nell'ambito del miglioramento dell'accessibilità tra le varie parti del territorio la mobilità lenta, ovvero i percorsi pedonali ed i percorsi ciclabili. I percorsi pedonali si sviluppano in tutta la Provincia, svolgono il compito di collegare i quartieri residenziali, i servizi e le attrezzature, ma offrono anche la possibilità di fruire nel tempo libero del territorio o di esplorare spazi dall'elevato valore paesaggistico e naturalistico. In particolar modo, i sentieri escursionistici del CAI attraversano le aree a maggiore vocazione naturale. Significativi sono anche i cammini che rappresentano importanti opportunità turistiche. Il territorio Provinciale ne



accoglie tre: la Via Medicea che incontra quattro Ville Medicee e conduce a Fucecchio, un tratto della Via della Lana e della Seta che da Bologna giunge a Prato e l'Anello dell'Appennino che collega la Via degli Dei alla Via della Lana e della Seta. Al contrario, le piste ciclabili si concentrano soprattutto nella piana pratese anche se le più rilevanti cioè la Ciclovía del sole, la Ciclopista dell'Arno, la Ciclopista Val di Bisenzio e la Superciclopista permettono di raggiungere anche gli altri comuni. Il territorio comunale di Prato è attraversato da una fitta rete ciclabile urbana che mette in connessione le aree verdi cittadine con le aree più periferiche. La rete circonda il centro abitato principale, ma risulta carente di percorsi radiali da e per il centro della città. Infine risulta di interesse anche l'ippovia che trova spazio principalmente nelle aree naturali della Val di Bisenzio e del Montalbano.

Il sistema dei servizi, come mostra la tavola QC_INFR_01 - INFRASTRUTTURE E SERVIZI, è concentrato nel territorio comunale di Prato, data l'elevata antropizzazione. Numerose strutture sanitarie, scolastiche e per il tempo libero sono distribuite in tutto il comune che attraverso la pianificazione territoriale punta a raggiungere un'adeguata mixité funzionale, in modo tale da garantire il soddisfacimento dei bisogni degli abitanti ed una migliore vivibilità degli spazi.

Documenti della cultura

Il patrimonio culturale della Provincia, messo in evidenza nella tavola ST_06 - DOCUMENTI DELLA CULTURA, risulta ricco e distribuito su tutto il territorio, anche se trova maggiormente spazio nel comune di Prato. Il patrimonio storico culturale costituisce il fondamento dell'identità pratese la cui tutela e la cui conservazione sono poste tra gli obiettivi da perseguire all'interno degli strumenti della pianificazione comunale. Le emergenze architettoniche e gli edifici di culto si addensano nel centro storico della città compreso entro le mura, le strutture storiche per la produzione trovano spazio nei terreni limitrofi attraversati dal sistema di gore. Le strutture per le attività agricole, che comprendono case coloniche e fattorie, sono dislocate in ampie aree nei comuni di Prato, Montemurlo, Vaiano, Cantagallo e Carmignano. Molte ville di importanza storico architettonica arricchiscono il patrimonio territoriale. Tra queste, la Villa di Artimino a Carmignano e la Villa Medicea a Poggio a Caiano sono le emergenze principali dei siti UNESCO istituiti data la loro presenza. Attorno alla Villa di Artimino è individuata un'area di notevole pregio paesaggistico e storico dove domina la coltivazione tradizionale dell'olivo, alternata ai boschi del Barco Mediceo. La Villa Medicea a Poggio a Caiano è l'elemento dominante del paese il cui centro si è sviluppato a seguito della costruzione della stessa. Dal punto di vista archeologico, la Provincia vanta un patrimonio notevole, come evidenziato dalla "Carta archeologica della Provincia di Prato. Dalla preistoria all'età romana" redatta nel 2011. La zona più rilevante risulta essere l'area archeologica di Gonfienti, nel comune di Prato, che presenta forti criticità, data l'elevata vicinanza con l'Interporto. Infine, numerosi sono i giardini e i parchi storici che caratterizzano la parte sud della Provincia. L'arte contemporanea trova spazio soprattutto a Prato in cui si colloca il celebre Centro d'Arte Contemporanea Luigi Pecci e diverse altre opere di street art. Seppur in minor quantità, testimonianze di arte contemporanea si manifestano anche nei restanti comuni della Provincia.



Villa Medicea a Poggio a Caiano



Villa di Artimino a Carmignano



Centro d'arte contemporanea Luigi Pecci (foto google maps 2020)

Elementi socio-economici

La Provincia di Prato è una società locale fortemente caratterizzata dalla presenza del distretto industriale tessile. Attorno allo sviluppo dell'industria tessile si è fondata la sua specifica identità locale, con una fitta rete di relazioni economiche, una cultura imprenditoriale diffusa e una forte etica del lavoro, supportata anche da consolidate politiche locali di offerta di servizi pubblici collettivi e di sostegno sociale, una gestione delle risorse naturali e del territorio largamente subordinata alle esigenze di sviluppo industriale e al tempo stesso precocemente consapevole



della necessità di mitigarne gli effetti deteriori. Anche nelle questioni più strettamente ambientali si coglie il nesso con l'originale percorso di sviluppo pratese. Questa originalità emerge negli anni Cinquanta, come una metamorfosi interna alle tradizionali attività tessili. Nella crisi produttiva del dopoguerra importanti settori artigiani ed operai, ma anche contadini e mezzadri e lavoratori marginali del terziario, colgono una opportunità di promozione sociale sperimentando un modello organizzativo che distinguerà il distretto industriale, basato sull'estensione e integrazione della divisione locale del lavoro fra imprese (in gran parte piccole se non familiari) specializzate di tipo manifatturiero, ma in parte dedite anche a funzioni di intermediazione, coordinamento e commercializzazione. Questo modello si consolida, produttivamente, socialmente, territorialmente e dal punto di vista istituzionale, negli anni Sessanta e Settanta. Le attività industriali si collocano così al centro di una società locale che a sua volta sostiene – attraverso i valori sociali diffusi, la famiglia, i saperi locali, le reti associative, la politica e le istituzioni locali –, per molti anni con successo, la riproduzione e l'aggiustamento dell'industria tessile. In presenza di condizioni di stabilità della cultura tecnologica e produttiva, anche nei decenni successivi l'integrazione realizzata nel distretto è stata una carta vincente per produzioni agganciate a una domanda crescente di beni di consumo finale sempre più personalizzati.

L'Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana (IRPET) ha redatto un database denominato "Osservatorio territoriale" composto da una selezione ragionata di dati relativi alle principali caratteristiche socio - economiche e insediative di tutti i comuni toscani. Tali informazioni sono propedeutiche all'impostazione di politiche di pianificazione territoriale, di revisione e/o aggiornamento dell'offerta dei servizi pubblici locali, come alla progettazione di strategie di investimento e di sviluppo locale.

Il report derivante dai dati ricavati dall'Osservatorio territoriale IRPET viene allegato al PTC al fine di integrare con informazioni socio economiche il quadro conoscitivo del piano.

Dall'analisi dei dati relativi ai comuni del territorio provinciale, emerge che dal punto di vista demografico il comune più popoloso risulta essere Prato che, al primo gennaio 2019, conta 194.590 abitanti, a seguire Montemurlo con 18.821 e infine Carmignano con 14.835. Il comune con il minor numero di abitanti è Cantagallo con i suoi 3106 cittadini. L'andamento demografico della Provincia evidenzia un generale aumento della popolazione residente, con un'incidenza notevole data dagli stranieri residenti sulla popolazione non anziana, soprattutto nel comune di Prato, dove la popolazione straniera risulta essere il 25,9 % del totale. Inoltre, tra i dati emerge l'indice di vecchiaia che dimostra un andamento crescente, negli ultimi dieci anni, della popolazione anziana. In considerazione del fatto che Vernio, Cantagallo e Vaiano sono i territori più accidentati da un punto di vista orografico e a maggiore vocazione naturalistica risultano essere gli insediamenti con una minore densità abitativa, al contrario di Prato e Montemurlo che si rivelano essere densamente abitati.

Per quanto riguarda la mobilità pendolare i dati, risalenti al 2011, registrano un forte pendolarismo verso Prato dai restanti comuni della Provincia. Si evince al contempo un notevole flusso verso Firenze, soprattutto dai comuni di Poggio a Caiano, Carmignano e Prato, dato anche dalla loro vicinanza geografica. In linea generale, si riscontrano importanti flussi pendolari interni alla Provincia, ad eccezione di Montemurlo che si rivolge verso i territori ad ovest.



Relativamente alla struttura produttiva della Provincia i dati evidenziano una netta maggioranza in percentuale di addetti alle unità locali delle imprese e istituzioni nei settori della manifattura made in Italy, con elevate percentuali nel campo tessile e confezionamento di abbigliamento, e del commercio e pubblici servizi come servizi di alloggio e ristoranti. In generale, il tasso di occupazione della popolazione compresa tra i 14 e i 64 anni si stabilizza attorno al 60/70%. In riferimento al settore turistico, in generale negli ultimi 10 anni si registra un aumento delle presenze dei visitatori, in particolar modo a Prato, che ospita il maggior numero di musei e di conseguenza la maggioranza delle strutture ricettive.

Definizione degli indicatori e diagnosi del contesto ambientale

A partire dai dati forniti dai vari soggetti competenti in materia ambientale individuati, sulla base delle considerazioni emerse dalla fase di consultazione è stata condotta un'analisi dello stato dell'ambiente provinciale finalizzata a descrivere una baseline delle componenti ambientali, territoriali, antropiche e paesaggistiche coinvolte nelle scelte di Piano.

Si tratta di un'analisi di tipo ambientale - territoriale finalizzata alla diagnosi per l'individuazione delle principali criticità ambientali su cui basare la valutazione ambientale dell'attuazione degli obiettivi e delle azioni di piano, orientando, conseguentemente, le scelte e basata su un set di indicatori ambientali pertinenti agli aspetti di competenza del piano.

Le tematiche ambientali selezionate e ritenute significative rispetto all'attuazione degli obiettivi di piano, si riferiscono alla DIRETTIVA 2001/42/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente):

- *Aria*
- *Acqua*
- *Suolo e sottosuolo*
- *Biodiversità*
- *Flora*
- *Fauna*
- *Documenti della cultura*
- *Città e insediamenti*
- *Paesaggio*
- *Infrastrutture per la mobilità*
- *Territorio rurale*
- *Clima*
- *Popolazione*
- *Processi socio-economici*
- *Salute umana*
- *Energia*
- *Rifiuti*

Ai fini della definizione del contesto ambientale di riferimento e, conseguentemente, per la valutazione degli effetti attesi espletata tramite il software MINERVA, si è proceduto ad individuare un set di indicatori ambientali che fossero pertinenti ai temi della pianificazione provinciale e alla scala territoriale di riferimento.

A questo scopo è stata costruita una matrice nella quale si individua una lista di indicatori riferita alle risorse ambientali considerate dal PTC.

Per la costruzione degli indicatori e l'analisi dello stato delle risorse, sono stati consultati:



- Relazione sullo Stato dell'Ambiente, da www.regione.toscana.it, pagina web aggiornata al 30.10.2020 e consultata nel mese di febbraio 2021;
- Annuario 2020 dei dati ambientali della Toscana - Provincia di Prato, a cura di ARPAT;
- Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Toscana - anno 2019, a cura di ARPAT;
- Osservatorio Territoriale IRPET, da <http://territorio.irpet.it>, pagine web consultate nel mese di febbraio 2021;
- ISTAT, banche dati, da <https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/banche-dati>, pagine web consultate nel mese di marzo 2021.



Matrice degli indicatori

Si riporta di seguito la matrice degli indicatori, rimandando all'allegato QC_IND_QUADRO DEGLI INDICATORI per una specifica descrizione di ciascuna componente e per la raccolta dei valori.

RISORSE	ISTITUZIONE titolare del dato	INDICATORE		FONTE DATO	link
Aria	REGIONE TOSCANA	Popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore al valore limite di NO2		Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/popolazione-esposta-a-livelli-di-inquinamento-atmosferico-superiore-al-valore-limite-di-no2
		Popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore al valore limite di PM10		Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/popolazione-esposta-a-livelli-di-inquinamento-atmosferico-superiore-al-valore-limite-di-pm10
	ARPAT	Biossido di azoto (NO2)	Medie annuali	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/no2-medie-annuali
			Superamento valore giornaliero	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/no2-numero-superamenti-massima-media-oraria-di-200-microgrammi-m3
		PM10	Medie annuali	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/pm10-medie-annuali
			Superamento valore giornaliero	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/pm10-numero-superamenti-del-valore-giornaliero-di-50-microgrammi-m3
		PM2.5	Medie annuali	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/pm2-5-medie-annuali
		benzene (CH6H6)	Concentrazioni medie annue	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/benzene-benzo-a-pirene-medie-annuali
		benzo(a)pirene	Concentrazioni medie annue	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/benzene-benzo-a-pirene-medie-annuali
		Monossido di carbonio (CO)	Massima media giornaliera su 8 ore	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/comassima-media-giornaliera
Acqua	ARPAT	Acque superficiali	Fiumi	Annuario dei dati ambientali della Toscana	<i>Dati inviati da Arpat</i>
				Annuario dei dati ambientali della Toscana	<i>Dati inviati da Arpat</i>
		Laghi e invasi	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/laghi-e-invasi-stato-ecologico-chimico	
			Annuario dei dati ambientali		



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PRATO
VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO alla L.R. 65/2014 e al PIT PPR
RAPPORTO AMBIENTALE

				della Toscana	
			Acque destinate alla potabilizzazione	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/qualita-delle-acque-superficiali-destinate-alla-produzione-di-acque-potabili
		Acque sotterranee	Stato chimico	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/trend-qualita-acque-sotterranee
		Depuratori reflui urbani	Controlli	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/#c9=banc he.dati&c9=bollettini&c9=dati&c9=mappe&c0=30&b_start=0&c1=acque.di.scarico&c5=depuratori
Suolo e sottosuolo	ARPAT	Siti inquinati da bonificare	<i>Numero, densità, superficie e percentuale dei siti da bonificare</i>	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/numero-densita-e-superficie-dei-siti-interessati-da-procedimento-di-bonifica
			<i>Numero e superficie delle attività che hanno originato il procedimento di bonifica</i>	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/numero-e-superficie-dei-siti-interessati-da-procedimento-di-bonifica-per-tipologia-attivita-e-provincia
			<i>Stato iter dei siti interessati da procedimento di bonifica</i>	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/numero-e-superficie-dei-siti-interessati-da-procedimento-di-bonifica
		Impianti con AIA	<i>Controlli agli impianti di competenza regionale</i>	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/aziende-con-ai-a-controlli-impianti-di-competenza-regionale-presenti-in-toscana-anno-2019
	REGIONE TOSCANA	Rischio sismico	<i>Zone sismiche: comuni e relativa popolazione per provincia al 31.12.2019</i>	Elaborazioni RT su dati Regione Toscana - Istat, Movimento anagrafico della popolazione residente	https://www.regione.toscana.it/-/ambiente-e-territorio-in-toscana-dati-2017-2019
Biodiversità - Flora - Fauna	ISPRA	Consumo di suolo	Superficie di suolo non consumato all'interno delle aree EUAP	Banca dati ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2020 - Elaborazioni del consumo di suolo (v. 1.0) - 22/07/2020	https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo
			Superficie di suolo consumato all'interno delle aree EUAP	Banca dati ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2020 - Elaborazioni del consumo di suolo (v. 1.0) - 22/07/2020	https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo
			Superficie non classificata per mancanza di dati all'interno delle aree EUAP	Banca dati ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2020 - Elaborazioni del consumo di suolo (v. 1.0) - 22/07/2020	https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo



		Valore ecologico	Valore ecologico	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
		Sensibilità ecologica	Sensibilità ecologica	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
		Pressione antropica	Pressione antropica	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
		Fragilità ambientale	Fragilità ambientale	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
Documenti della cultura	IRPET - osservatorio del territorio	Turismo e cultura	Giornate di presenza dei turisti (mgl)	Regione Toscana Osservatorio del turismo	http://territorio.irpet.it/#/
			Turisti per 1.000 abitanti	Regione Toscana Osservatorio del turismo	http://territorio.irpet.it/#/
	IRPET - osservatorio della cultura	Dotazione	Numero complessivo di luoghi della cultura e dello spettacolo per 1,000 abitanti	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/
			Numero complessivo di luoghi della cultura e dello spettacolo	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/
			Numero di Biblioteche 2018	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/
			Numero di Musei 2017	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/
			Numero di luoghi con attività di spettacolo dal vivo 2016	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/
			Numero sale cinema-teatro 2016	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/
			Numero esercizi cinematografici 2016	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/
		Attrazione	Numero complessivo di utenti delle biblioteche, visitatori dei musei e spettatori di cinema e teatro per 1,000 abitanti	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/
			Numero complessivo di utenti delle biblioteche, visitatori dei musei e spettatori di cinema e teatro	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/
			Iscritti al Prestito Attivi Biblioteche Civiche 2016	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/
			Numero di visitatori nei Musei 2017	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/
			Numero di Ingressi nei Cinema 2015	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/



		Spesa della PA	Numero di Ingressi nei Teatri 2015	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/		
			Spesa del Comune per Tutela e valorizz. dei beni e delle attività culturali Euro per residente 2017	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/		
			Spesa del Comune per Tutela e valorizz. dei beni e delle attività culturali - Impegni in euro 2017	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/		
			Totale Spese Correnti del Comune Impegni in euro 2017	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/		
		Imprese culturali e creative	Peso % degli Addetti alle Unità Locali delle Imprese Culturali e Creative sul Totale Addetti 2015	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/		
			Addetti alle Unità Locali delle Imprese Culturali e Creative 2015	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/		
			Totale Addetti alle unità Locali di Imprese e Istituzioni 2015	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/		
		Città e insediamenti	ISPRA	Consumo di suolo	Superficie, percentuale, incremento e densità di suolo consumato	Banca dati ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2020 - Elaborazioni del consumo di suolo (v. 1.0) - 22/07/2020	https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo
			Ufficio regionale di Statistica - Regione Toscana	Classificazione comunale	Tavola 8 - Classificazione comunale per zona e fascia altimetrica, zona sismica e rischio sismico, perimetro e area comunale, popolazione, densità di popolazione e grado di urbanizzazione. Toscana - anno 2018 (valori assoluti e percentuali)	Elaborazioni su dati Istat - Regione Toscana	https://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici
		Paesaggio	ISPRA	Consumo di suolo	Superficie suolo consumato aree vincolate (VINPAE1) - ha	Banca dati ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2020 - Elaborazioni del consumo di suolo (v. 1.0) - 22/07/2020	https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo
Superficie suolo non consumato aree	Banca dati ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e				https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo		



			vincolate (VINPAE2) - ha	servizi ecosistemici. Edizione 2020 - Elaborazioni del consumo di suolo (v. 1.0) - 22/07/2020	di-suolo/i-dati-sul-consu-mo-di-suolo
Infrastrutture per la mobilità	IRPET - osservatorio del territorio	Mobilità pendolare e residenziale	Pendolari (studio e lavoro) in ingresso	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/
			Pendolari (studio e lavoro) entrati su usciti (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/
			Occupati residenti	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/
			Occupati presenti	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/
			Occupati presenti su residenti (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/
			Studenti residenti	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/
			Studenti presenti	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/
			Studenti presenti su residenti (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/
	Accessibilità	Minuti dal più vicino casello autostradale	IRPET-Regione Toscana	http://territorio.irpet.it/#/	
		Popolazione dell'area entro 30 minuti	IRPET-Regione Toscana Stime della distanza basate sul grafo strade regionale e ISTAT Bilancio demografico (http://demo.istat.it/)	http://territorio.irpet.it/#/	
		Addetti extra-agricoli dell'area entro 30 minuti	IRPET-Regione Toscana Stime della distanza basate sul grafo strade regionale e ISTAT Archivio Statistico delle Imprese Attive	http://territorio.irpet.it/#/	
		Minuti dall'ingresso della più vicina superstrada	IRPET-Regione Toscana Stime della distanza basate sul grafo strade regionale	http://territorio.irpet.it/#/	
		Minuti dalla più vicina stazione di livello "Silver"	IRPET-Regione Toscana Stime della distanza basate sul grafo strade regionale	http://territorio.irpet.it/#/	
		Minuti dalla più vicina stazione di livello "Gold"	IRPET-Regione Toscana Stime della distanza basate sul grafo strade regionale	http://territorio.irpet.it/#/	
		Minuti dalla più vicina stazione di livello "Platinum"	IRPET-Regione Toscana Stime della distanza basate sul grafo strade regionale	http://territorio.irpet.it/#/	
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Infrastrutture e trasporti tavole dati 2017 - 2019	Tavola 3 - Stazioni ferroviarie, porti, interporti e aeroporti per provincia - anno 2018-2019 (a)	Fonte: Elaborazioni su dati Trenitalia, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Conto Nazionale dei trasporti e open data).	https://www.regione.toscana.it/-/infrastrutture-e-trasporti-in-toscana-dati-2017-2019	
Regione Toscana - Ufficio		Tavola 7 - Parco veicolare per categoria e provincia	Fonte: Automobil Club d'Italia	https://www.regione.toscana.it/-/infrastrutture-e-trasporti-in-toscana-dati-2017-2019	



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PRATO
VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO alla L.R. 65/2014 e al PIT PPR
RAPPORTO AMBIENTALE

	regionale di Statistica		al 31 dicembre. Toscana – anno 2019.		
Territorio rurale	Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Aziende	Aziende agricole maggiormente significative		
			Aziende di trasformazione maggiormente significative		
			Aziende agrituristiche		
		Produzioni	Zone DOC e DOCG		
			Zone DOP e IGP		
	ISPRA	ISPRA	Oliveti	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
			Castagneti	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
			Frutteti	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
			Vigneti	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
			Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
			Orti e sistemi agricoli complessi	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
	Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Produzioni	Tavola 9- Superficie e produzione della vite per provincia. - Anni 2014 – 2019 (valori assoluti in ettari ed in quintali).	Fonte: ISTAT- Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2019
	Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Tavola 11 - Superficie e produzione dell'olivo ed utilizzazione delle olive raccolte per provincia. Anni 2014 – 2019 (valori assoluti in ettari ed in quintali).	Fonte: ISTAT- Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2019
	Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Tavola 12 - Fertilizzanti distribuiti in agricoltura per tipo e provincia. Anni 2014 – 2018 (valori assoluti in tonnellate)	Fonte: ISTAT, Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2019



Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Tavola 13 - Concimi minerali distribuiti in agricoltura per tipo e provincia. Anni 2014 - 2018 (valori assoluti in tonnellate)	Fonte: ISTAT, Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2020
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Aziende	Tavola 16 - Aziende agrituristiche autorizzate per "Alloggio" nelle province al 31 dicembre	Fonti: ISTAT - Indagine sull'agriturismo	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2021
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Tavola 18 - Aziende agrituristiche autorizzate all'esercizio di altre attività per provincia al 31 dicembre - Anni 2015 - 2018	Fonti: ISTAT - Indagine sull'agriturismo	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2022
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Tavola 19 - Aziende agrituristiche autorizzate per provincia. Anno 2018	Fonti: ISTAT - Indagine sull'agriturismo	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2022
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Produzioni	Tavola 22 - Produttori, allevamenti e superficie per settore di prodotti Dop e Igp e provincia (a) (b) Anni 2014 - 2017 (superficie in ettari)	Fonti: ISTAT - Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Tavola 23 - Trasformatori per settore di prodotti Dop, Igp, Stg e provincia (a)		Fonti: ISTAT - Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2024
ISPRA	Superfici	Castagneti	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-a-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
ISPRA		Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-a-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
ISPRA		Prati concimati e pascolati; anche abbandonati e vegetazione postcolturale	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-a-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
ISPRA		Boschi*	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-a-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
ISPRA		Querceto a roverella dell'Italia settentrionale e dell'Appennino centro-settentrionale	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-a-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PRATO
VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO alla L.R. 65/2014 e al PIT PPR
RAPPORTO AMBIENTALE

	ISPRA		Oliveti	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
	ISPRA		Querceti temperati a cerro	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
	ISPRA		Faggete dell'Europa centro-meridionale	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
	ISPRA		Parchi, giardini e aree verdi	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
	ISPRA		Praterie	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
	ISPRA		Orti e sistemi agricoli complessi	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
	ISPRA		Corsi d'acqua con vegetazione scarsa o assente	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
	ISPRA		Vigneti	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
	ISPRA		Foreste mediterranee ripariali a pioppo	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
	ISPRA		Laghi di acqua dolce con vegetazione scarsa o assente	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
	ISPRA		Frutteti	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
	ISPRA	Valore ecologico	Valore ecologico	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
	ISPRA	Sensibilità ecologica	Sensibilità ecologica	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
	ISPRA	Pressione antropica	Pressione antropica	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana



	ISPRA	Fragilità ambientale	Fragilità ambientale	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana
Clima	REGIONE TOSCANA	Emissioni CO2 equivalenti evitate da interventi POR (Edifici pubblici)		Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/emissioni-co2-equivalenti-evitate-da-interventi-por-pubblico
		Emissioni CO2 equivalenti evitate da interventi POR (Sedi Operative Imprese)		Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/emissioni-co2-equivalenti-evitate-da-interventi-por
Popolazione	IPRPET - Osservatorio del territorio	Territorio e insediamenti	Superficie kmq	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/
			Residenti per kmq	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/
			Popolazione e famiglie	Popolazione al 1° gennaio	ISTAT
		Indice vecchiaia (per 100)	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	
		Numero di Famiglie	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	
		Famiglie giovani single (%)	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	
		Famiglie anziani soli (%)	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	
		Componenti medi famiglie	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	
		Famiglie con nucleo giovani (%)	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	
		Famiglie con nucleo anziani (%)	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	
Processi socio-economici	IRPET - Osservatorio del territorio	Capitale umano e mercato del lavoro	Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/
			Tasso di occupazione femminile 15-64 anni (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/
			Occupati residenti	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/
			Popolazione attiva residente	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/
			Tasso di attività 15-64 anni (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/
			Tasso di disoccupazione (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/
			Giovani laureati (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2012	http://territorio.irpet.it/#/
			Uscita precoce dal sistema scolastico (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2013	http://territorio.irpet.it/#/
		Reddito imponibile	Reddito complessivo Irpef in mgl. di euro	Agenzia delle Entrate Dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche	http://territorio.irpet.it/#/
			Reddito imponibile per contribuente valore mediano in euro	Agenzia delle Entrate Dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche	http://territorio.irpet.it/#/



		Patrimonio immobiliare	Abitazioni per 100 famiglie residenti	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/		
			Valore medio di un'abitazione al Mq	Agenzia delle Entrate Osservatorio del Mercato Immobiliare	http://territorio.irpet.it/#/		
			Numero di abitazioni	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/		
		Struttura produttiva	Numero di addetti alle imprese e alle istituzioni	ISTAT Censimento dell'industria e dei servizi 2011 e ISTAT Censimento dell'agricoltura 2010	http://territorio.irpet.it/#/		
			Addetti per 1.000 abitanti	ISTAT Censimento dell'industria e dei servizi 2011 e ISTAT Censimento dell'agricoltura 2010	http://territorio.irpet.it/#/		
		Finanza locale	Totale spese correnti: impegni in euro per abitante	Ministero dell'Interno, Direzione Centrale della Finanza Locale	http://territorio.irpet.it/#/		
			Incidenza della spesa per servizi (%)	Ministero dell'Interno, Direzione Centrale della Finanza Locale	http://territorio.irpet.it/#/		
		Salute umana	ISTAT	Cause di morte	Mortalità per territorio di evento	I.Stat	http://dati.istat.it/
				Incidentalità stradale	Indice di mortalità	I.Stat	http://dati.istat.it/
Indice di lesività	I.Stat				http://dati.istat.it/		
Energia	Regione Toscana	Impianti di climatizzazione invernale	<i>kW di potenza installati per fonte e per provincia</i>	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/potenza-installata-degli-impianti-di-climatizzazione-estiva-e-invernale-per-fonte-anno-in-corso		
			<i>kW di potenza installati per fonte e per provincia</i>	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/impianti-di-climatizzazione-invernale-kw-di-potenza-installati-per-fonte-e-per-provincia		
		Interventi efficientamento energetico finanziati	<i>Numero interventi su edifici pubblici</i>	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/consumi-di-energia-numero-interventi-di-efficientamento-energetico-finanziati-edifici-pubblici-per-settore-prodotti-1		
			<i>Numero interventi imprese</i>	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/numero-interventi-di-efficientamento-energetico-finanziati-sedi-operative-imprese		
			<i>Importo contributo concesso per interventi di efficientamento energetico finanziati con Fondi POR 2014 -2020 - Edifici pubblici</i>	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/importo-contributo-per-interventi-di-efficientamento-energetico-finanziati-con-fondi-por-2014-2020-edifici-pubblici		
			<i>Importo contributo concesso per interventi di efficientamento energetico finanziati con Fondi POR 2014 -2020 - Sedi operative imprese</i>	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/importo-contributo-per-interventi-di-efficientamento-energetico-finanziati-con-fondi-por-2014-2020-sedi-operative-imprese		



		Consumi energia elettrica	Consumi di energia elettrica per categoria di utilizzatori e per provincia, 2018 (Gwh)	Dati statistici Regione Toscana	https://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/ambiente-territorio-e-trasporti
Rifiuti	ARPAT	Inceneritori	Emissioni	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/inceneritori-dati-delle-emissioni-anno-2019
	ARRR	Rifiuti urbani		Osservatorio Rifiuti ARRR - Agenzia Regionale Recupero Risorse	https://www.arry.it/economia-circolare-e-rifiuti
	Regione Toscana	Produzione rifiuti urbani pro capite		Relazione sullo stato dell'ambiente - ARRR	https://www.regione.toscana.it/-/produzione-annua-rifiuti-urbani
		Percentuale raccolta differenziata certificata		Relazione sullo stato dell'ambiente - ARRR	https://www.regione.toscana.it/-/percentuale-raccolta-differenziata-certificata-su-rifiuti-urbani-totali-annua

Per la completa dettagliata visualizzazione dei valori di ciascun indicatore si rimanda all'elaborato QC_IND - QUADRO DEGLI INDICATORI parte integrante del PTC.

Di seguito vengono illustrate le modalità con le quali sono stati scelti i singoli indicatori, una descrizione dei loro contenuti e una analisi dei dati.



Aria

Analizzando i dati resi disponibili da ARPAT relativamente alla presenza di inquinanti, quali biossido di azoto, PM10, PM2.5 e benzene, si rileva che i limiti di legge imposti risultano tutti largamente rispettati, nell'arco temporale dell'ultimo decennio.

Relativamente ai valori registrati dalle stazioni di fondo e quelli registrati dalle stazioni di traffico, si nota un progressivo livellamento di dati che, tuttavia, sembra maggiormente dovuto ad un aumento delle concentrazioni rilevate da stazioni di fondo, piuttosto che da un diminuitamento dei valori da stazioni di traffico.

Per quanto riguarda la popolazione esposta ai livelli di inquinamento, il valore elevato si può giustificare considerando che gli abitanti sono maggiormente concentrati nella fascia territoriale centrale della Provincia, nel Comune di Prato, sede di stazione di rilevamento, che conta circa 195.000 abitanti.

ISTITUZIONE titolare del dato	INDICATORE	FONTE DATO	link	Descrizione dell'indicatore	RIFERIMENTI AL PIANO PAESAGGISTICO	RIFERIMENTI ALLA DISCIPLINA DI PIANO
REGIONE TOSCANA	Popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore al valore limite di NO2	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/popolazione-esposta-a-livelli-di-inquinamento-atmosferico-superiore-al-valore-limite-di-no2	L'indicatore rappresenta la percentuale della popolazione regionale al 31/12/2018 residente nei comuni a cui è attribuita la rappresentatività spaziale di una centralina di rilevamento della qualità dell'aria che negli ultimi 5 anni ha registrato almeno un superamento dei valori di legge indicati nel Dlgs 155/2010*.	Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici - <i>Disciplina di Piano, art.7</i>	
	Popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore al valore limite di PM10	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/popolazione-esposta-a-livelli-di-inquinamento-atmosferico-superiore-al-valore-limite-di-pm10	L'indicatore rappresenta la percentuale della popolazione regionale al 31/12/2018 residente nei comuni a cui è attribuita la rappresentatività spaziale di una centralina di rilevamento della qualità dell'aria che negli ultimi 5 anni ha registrato almeno un superamento dei valori di legge indicati nel Dlgs 155/2010*.	Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici - <i>Disciplina di Piano, art.7</i>	



ARPAT	Biossido di azoto (NO ₂)	Medie annuali	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemap/pe/dati/no2-medie-annuali	L'indicatore consiste nella media annuale della concentrazione di biossido di azoto (NO ₂), espressa in µg/m ³ (microgrammi/metro cubo) che, secondo la normativa vigente, non deve superare i 40 µg (microgrammi)/m ³ .	Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici - <i>Disciplina di Piano, art.7</i>	art.26, 39,40
		Superamento valore giornaliero	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemap/pe/dati/no2-superamenti-massima-media-oraria-di-200-microgrammi-m3	L'indicatore consiste numero di superamenti della massima media oraria di 200 microgrammi/m ³ di NO ₂ che, secondo la normativa vigente, non deve essere maggiore di 18	Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici - <i>Disciplina di Piano, art.7</i>	art.26, 39,40
	PM ₁₀	Medie annuali	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemap/pe/dati/pm10-medie-annuali	L'indicatore rappresenta la media annuale della concentrazione di PM ₁₀ espressa in µg/m ³ (microgrammi/metri cubi)	Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici - <i>Disciplina di Piano, art.7</i>	art.26, 39,40
		Superamento valore giornaliero	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemap/pe/dati/pm10-numero-superamenti-del-valore-giornaliero-di-50-microgrammi-m3	Numero di superamenti del valore giornaliero di 50 µg/m ³ (microgrammi/metro cubo), relativi alla media di PM ₁₀	Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici - <i>Disciplina di Piano, art.7</i>	art.26, 39,40
	PM _{2.5}	Medie annuali	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemap/pe/dati/pm2-5-medie-annuali	L'indicatore rappresenta la media annuale della concentrazione di PM _{2,5} espressa in µg/m ³ (microgrammi/metro cubo), che secondo la normativa vigente non deve superare i 25 µg/m ³ .	Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici - <i>Disciplina di Piano, art.7</i>	art.26, 39,40
	benzene (CH ₆ H ₆)	Concentrazioni medie annue	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemap/pe/dati/benzene-benzo-a-pirene-medie-annuali	L'indicatore rappresenta i valori di concentrazione media annua di benzene. Il limite di legge relativo alla media annuale di benzene, secondo la normativa, deve essere inferiore a 5 µg/m ³ .	Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici - <i>Disciplina di Piano, art.7</i>	



	benzo(a)pirene	Concentrazioni medie annue	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemap/dati/benze-benzo-a-pirene-medie-annuali	L'indicatore rappresenta i valori di concentrazione media annua di benzo(a)pirene..		
	Monossido di carbonio (CO)	Massima media giornaliera su 8 ore	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemap/dati/co-massima-media-giornaliera	L'indicatore rappresenta la media massima giornaliera calcolata su 8 ore; la legge indica che la massima media giornaliera calcolata su 8 ore non deve superare i 10 mg/m ³	Invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici - <i>Disciplina di Piano, art.7</i>	



Acqua

L'analisi sulla risorsa acqua è stata condotta prendendo in esame lo stato chimico ed ecologico delle acque superficiali (fiumi, laghi e invasi) e delle acque sotterranee.

Lo Stato ecologico deriva dalla combinazione di 5 indicatori, scegliendo il peggiore dei risultati tra quelli monitorati (macroinvertebrati, macrofite, diatomee bentoniche, LimEco livello di inquinamento da macrodescrittori, ovvero percentuale di ossigeno in saturazione, azoto ammoniacale, nitrico e fosforo totale, concentrazione di sostanze pericolose di cui alla tab 1B del D.Lgs 172/15, per cui sono previsti soltanto tre stati di qualità: elevato, buono e sufficiente).

Lo stato chimico deriva dall'analisi delle sostanze pericolose di cui alla tabella 1A del D.Lgs 172/15. Lo stato chimico prevede la ricerca di sostanze pericolose sia in acqua che nel biota, ossia nei pesci, scegliendo il risultato peggiore tra le due matrici; per la provincia di Prato, le determinazioni analitiche non sono state effettuate sul biota.

Dall'analisi dei dati emerge che lo stato ecologico e lo stato chimico delle acque superficiali e sotterranee risulta in generale scarso.

ISTITUZIONE titolare del dato	INDICATORE	Indice	FONTE DATO	link	Descrizione dell'indicatore
		Stato chimico	Annuario dei dati ambientali della Toscana	Dati inviati da Arpat	L'indicatore rappresenta lo stato chimico dei fiumi della Toscana nel 2019, derivato dalla determinazione di sostanze pericolose elencate in tab. 1/A del D.Lgs 172/15; quando la concentrazione media del periodo supera lo standard di qualità ambientale per una sola sostanza pericolosa lo stato chimico diventa non buono. Fa parte dello stato chimico anche la ricerca di inquinanti nel biota.

ARPAT **Acque superficiali** Fiumi



			Stato ecologico	Annuario dei dati ambientali della Toscana	Dati inviati da Arpat	<p>L'indicatore rappresenta lo stato ecologico dei fiumi della Toscana nel 2019, derivato dal risultato peggiore dei seguenti indicatori: studio delle comunità di macroinvertebrati, macrofite, diatomee, Limeco (concentrazioni di nutrienti e livelli di ossigeno), concentrazioni medie del periodo di sostanze pericolose di tab. 1/B del D.Lgs 172/15. Tutti gli indici che concorrono alla formazione dello stato ecologico hanno 5 classi di qualità da elevato, buono, sufficiente, scarso e cattivo; soltanto le sostanze di tab. 1/B concorrono con tre stati di qualità: elevato, buono e sufficiente.</p>
		Laghi e invasi	Stato chimico	Annuario dei dati ambientali della Toscana		<p>Gli indicatori rappresentano gli stati ecologico e chimico dei laghi e invasi della Toscana nel 2019. Stato ecologico: deriva dal risultato peggiore tra i seguenti indici: stato trofico e sostanze pericolose di tab. 1/B del D.Lgs 172/15. Tra gli indici biologici ARPAT applica solo il fitoplancton. Nel 2019 non sono disponibili dati di fitoplancton a causa di campionamenti incompleti. Stato chimico: prevede due livelli di qualità, buono e non buono, quest'ultimo laddove almeno una sostanza pericolosa dell'elenco di tab. 1/A del D.Lgs 172/15 risulti in concentrazione media superiore allo standard di qualità ambientale o, laddove prevista, un solo</p>
			Stato ecologico	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpato.scana.it/datiemappe/dati/laghi-e-invasi-stato-ecologico-e-chimico	



						valore analitico sia maggiore della concentrazione massima ammissibile.
		Acque destinate alla potabilizzazione	Qualità	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.to/scana.it/datiemappe/dati/qualita-delle-acque-superficiali-destinate-alla-produzione-di-acque-potabili	L'indicatore rappresenta la classificazione delle acque destinate alla potabilizzazione che prevede 3 categorie: da acque classificate in A1 con nessuna criticità ad acque in A3 per le quali sono necessari trattamenti di potabilizzazione più spinti. Negli ultimi anni si è verificata la scomparsa della classe A1 e la necessità di introdurre una classe SubA3 peggiorativa.
	Acque sotterranee	-	Stato chimico	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.to/scana.it/datiemappe/dati/trend-qualita-acque-sotterranee	L'indicatore rappresenta la qualità delle acque sotterranee relativa ai corpi idrici sotterranei e alle falde profonde
	Depuratori reflui urbani	Controlli		Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.to/scana.it/datiemappe/#c9=banche.dati&c9=bollettini&c9=dati&c9=mappe&c0=30&b_start=0&c1=acque.di.scarico&c5=depuratori	L'indicatore rappresenta la completezza del sistema dei controlli agli scarichi da impianti di depurazione di reflui urbani maggiori di 2.000 abitanti equivalenti (AE)* rispetto al totale degli impianti presenti sul territorio della Toscana.

Suolo e sottosuolo

Per la risorsa suolo e sottosuolo sono stati presi a riferimento gli indicatori resi disponibili da ARPAT e Regione Toscana.

In particolare dall'“Annuario dei dati ambientali della Toscana 2020”, sono stati considerati i dati inerenti alle aree da bonificare:

- Numero, densità, superficie e percentuale dei siti da bonificare;
- Numero e superficie delle attività che hanno originato il procedimento di bonifica;
- Stato iter dei siti interessati da procedimento di bonifica;
- Stato iter dei siti interessati da procedimento di bonifica.



In merito alla presenza di Impianti con soggetti ad Autorizzazione integrata ambientale (AIA), sempre dall'annuario sono stati considerati i Controlli agli impianti di competenza regionale.

Dalla lettura dei dati emerge che, relativamente ai procedimenti di bonifica, nel 2020 sono stati 134 i siti oggetto di bonifica, per un totale di 70,91 ettari; le attività principali che hanno attivato tali procedimenti sono riconducibili a industrie e distribuzione di carburanti. Si nota inoltre che per circa la metà dei siti interessati, il procedimento si è concluso rilevando la non necessità di bonifica.

Nel territorio della provincia risultano, al 2019, 61 impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), di cui 52 riconducibili all'industria tessile.

Con riferimento al rischio sismico, i 7 Comuni della Provincia sono classificati come zona a rischio medio e zona a rischio basso. A fronte di 4 Comuni in zona a rischio medio e 3 Comuni in zona a rischio basso, si rileva comunque che oltre l'85% della popolazione risiede nei Comuni con rischio basso.

ISTITUZIONE titolare del dato	INDICATORE		FONTI DATO	link	Descrizione dell'indicatore
ARPAT	Siti inquinati da bonificare	<i>Numero, densità, superficie e percentuale dei siti da bonificare</i>	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpato.toscana.it/datiemappe/dati/numero-de-n-siti-e-superficie-dei-siti-interessati-da-procedimento-di-bonifica	L'indicatore rappresenta il numero, la superficie (in ettari), la densità dei siti interessati da procedimento di bonifica su base provinciale (n°/100 Kmq) e la percentuale della superficie provinciale interessata da procedimento di bonifica, aggiornati a marzo 2020. I valori di superficie a cui si fa riferimento corrispondono alla superficie amministrativa del sito, intesa come la particella o la sommatoria delle particelle catastali coinvolte nel procedimento.
		<i>Numero e superficie delle attività che hanno originato il procedimento di bonifica</i>	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpato.toscana.it/datiemappe/dati/numero-e-superficie-dei-siti-interessati-da-procedimento-di-bonifica-per-tipologia-attiva-e-provinciale	Numero di siti interessati da procedimento di bonifica in Toscana, classificati per tipologia di attività e provincia, aggiornato al marzo 2020
		<i>Stato iter dei siti interessati da procedimento di bonifica</i>	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpato.toscana.it/datiemappe/dati/numero-e-superficie-dei-siti-interessati-da-procedimento-di-bonifica	Numero e superficie dei siti interessati da procedimento di bonifica in Toscana, con procedimento in corso, concluso con non necessità di bonifica e concluso a seguito di certificazione di avvenuta bonifica e/o messa in sicurezza permanente o operativa - su base provinciale - al marzo 2020



	Impianti con AIA	<i>Controlli agli impianti di competenza regionale</i>	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/aziende-competenza-regionale-presenti-in-toscana-anno-2019	L'indicatore rappresenta i controlli delle aziende con Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza regionale e relativo numero di violazioni amministrative e penali
REGIONE TOSCANA	Rischio sismico	<i>Zone sismiche: comuni e relativa popolazione per provincia al 31.12.2019</i>	Elaborazioni RT su dati Regione Toscana - Istat, Movimento anagrafico della popolazione residente	https://www.regione.toscana.it/-/ambiente-e-territorio-in-toscana-dati-2017-2019	L'indicatore rappresenta la classificazione sismica dei comuni e la relativa popolazione residente



Biodiversità, Flora, Fauna

Per l'analisi delle risorse ambientali relative a biodiversità, flora e fauna sono stati presi in considerazione i dati ISPRA, resi pubblici nell'ambito della banca dati relativa a Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici (2020) e del progetto Carta della Natura.

Con riferimento al consumo di suolo, sono state valutate le superficie di suolo consumato o non consumato ricadenti all'interno di aree ricadenti nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette Italiane (EUAP) protette. Dall'analisi del dato emerge che nella serie storica di dati, a partire dal 2012, non si registrano sostanziali variazioni, ovvero non si sono registrati nuovi impegni di suolo all'interno delle aree EUAP considerate. In totale, la Provincia di Prato conta 2183,59 ha di suolo non consumato nelle aree EUAP, contro 32,52 ha di suolo consumato. Il Comune di Cantagallo registra la superficie più elevata, a livello provinciale, di suolo in aree EUAP non consumato, pari a 1856,66 ha, ovvero circa l'85% del totale provinciale.

Si è proceduto inoltre ad estrapolare dal progetto Carta della Natura di ISPRA la "valutazione degli habitat", ovvero quell'insieme di operazioni finalizzate al raggiungimento del secondo principale obiettivo del progetto Carta della Natura, ossia l'individuazione "di valori naturali e di profili di vulnerabilità territoriale". Le operazioni condotte da ISPRA si basano sul calcolo di indicatori per la determinazione dei seguenti indici: Valore Ecologico, Sensibilità Ecologica, Pressione Antropica e Fragilità Ambientale. Lo strato informativo cui si fa riferimento per il calcolo di indicatori ed indici è quello degli habitat, riportato nell'elaborato QC_BIO_01.1_BIODIVERSITA'. A partire dai dati presenti, sono stati selezionati gli habitat di maggior interesse per il territorio provinciale associati a valori naturali e di vulnerabilità classificati come "Molto alti" o "alti". Per quel che riguarda la Sensibilità Ecologica e la Pressione Antropica, sono da considerarsi migliori, dal punto di vista ecologico, le condizioni dei biotopi ricadenti nella classe "molto bassa"

Dalla lettura globale dei tre indicatori Valore Ecologico, Sensibilità Ecologica e Pressione Antropica, emerge quanto segue:

- relativamente al valore ecologico, inteso come misura di qualità dal punto di vista ecologico-ambientale, si rileva che circa il 50% della superficie provinciale presenta valori alti o molto alti;
- per la sensibilità ecologica, finalizzata ad evidenziare quanto un biotopo è soggetto al rischio di degrado, esprime cioè la vulnerabilità o meglio la predisposizione intrinseca di un biotopo a subire un danno, indipendentemente dalle pressioni di natura antropica cui esso è sottoposto, si segnala che circa la metà della superficie provinciale presenta un valore medio, mentre circa il 35% presenta valori bassi o molto bassi. Si deduce quindi che il rischio di degrado delle risorse in generale è relativamente basso.
- la pressione antropica fornisce una stima indiretta e sintetica del grado di disturbo indotto su un biotopo dalle attività umane e dalle infrastrutture presenti sul territorio. Si stimano le interferenze maggiori dovute a: frammentazione di un biotopo prodotta dalla rete viaria; adiacenza con aree ad uso agricolo, urbano ed industriale; propagazione del disturbo antropico. Per la Provincia di Prato si nota che circa la metà della superficie totale presenta un rischio medio di interferenze.



- per la fragilità ambientale, intesa come analisi della combinazione tra Pressione Antropica con la Sensibilità Ecologica, si nota che circa il 35% della superficie presenta valori bassi o molto bassi.

ISTITUZIONE titolare del dato	INDICATORE	FONTE DATO	link	Descrizione dell'indicatore	
ISPRA	Consumo di suolo	Superficie di suolo non consumato all'interno delle aree EUAP	Banca dati ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2020 - Elaborazioni del consumo di suolo (v. 1.0) - 22/07/2020	https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo	Superficie di suolo non consumato all'interno delle aree EUAP (Elenco Ufficiale delle Aree Protette Italiane) [ha]
		Superficie di suolo consumato all'interno delle aree EUAP	Banca dati ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2020 - Elaborazioni del consumo di suolo (v. 1.0) - 22/07/2020	https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo	Superficie di suolo consumato all'interno delle aree EUAP (Elenco Ufficiale delle Aree Protette Italiane) [ha]
		Superficie non classificata per mancanza di dati all'interno delle aree EUAP	Banca dati ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2020 - Elaborazioni del consumo di suolo (v. 1.0) - 22/07/2020	https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo	Superficie non classificata per mancanza di dati all'interno delle aree EUAP (Elenco Ufficiale delle Aree Protette Italiane) [ha]
	Valore ecologico	Valore ecologico	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana	Rappresenta la misura della qualità di ciascuna unità fisiografica di paesaggio dal punto di vista ecologico-ambientale. Gli indicatori che concorrono alla valutazione del valore ecologico sono: naturalità, molteplicità ecologica, rarità ecosistemica, rarità del tipo di paesaggio (a livello nazionale), presenza di aree protette nel territorio dell'unità.
Sensibilità ecologica	Sensibilità ecologica	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana	Questo indice fornisce una misura della predisposizione intrinseca dell'unità fisiografica di	



					paesaggio al rischio di degrado ecologico-ambientale. L'indicatore è valutato secondo l'indice di frammentazione dei sistemi ecologici ad elevata naturalità.
	Pressione antropica	Pressione antropica	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana	Rappresenta il disturbo complessivo di origine antropica che interessa gli ambienti all'interno di una unità fisiografica di paesaggio. Gli indicatori che concorrono alla valutazione della pressione antropica sono: carico inquinante complessivo calcolato mediante il metodo degli abitanti equivalenti impatto delle attività agricole, impatto delle infrastrutture di trasporto (stradale e ferroviario), sottrazione di territorio dovuto alla presenza di aree costruite, presenza di aree protette, inteso come detrattore di pressione antropica
	Fragilità ambientale	Fragilità ambientale	Carta della natura - ISPRA	https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/toscana	L'indicatore deriva dalla combinazione della Pressione Antropica con la Sensibilità Ecologica.



Documenti della cultura

Gli indicatori raccolti derivano dal lavoro condotto da IRPET, nell'ambito del progetto dell'Osservatorio del Territorio e dell'Osservatorio della cultura. I dati rilevati si riferiscono alla presenza di turisti, alle dotazioni di istituzioni e luoghi della cultura e alla spesa delle pubbliche amministrazioni in materia.

La provincia di Prato conta complessivamente 73 luoghi per la cultura e lo spettacolo, di cui 57 ricadono all'interno del territorio del Comune di Prato. Tali istituzioni sono fruite per un numero complessivo di oltre un milione di visitatori annui; si segnala inoltre la presenza di 32,6 turisti ogni 1000 abitanti. I Comuni che registrano un più alto numero di visite sono Carmignano, Poggio a Caiano e Prato.

I tre comuni di Carmignano, Poggio a Caiano e Prato risultano essere anche le amministrazioni che, in misura percentuale sul totale degli impegni di spesa del 2017, registrano spese maggiori (in riferimento al territorio provinciale) per tutela e valorizzazione delle attività culturali.

ISTITUZIONE titolare del dato	INDICATORE	FONTE DATO	link	Descrizione dell'indicatore	
IRPET - osservatorio del territorio	Turismo e cultura	Giornate di presenza dei turisti (mgl)	Regione Toscana Osservatorio del turismo	http://territorio.irpet.it/#/	Giornate di presenza dei turisti (mgl)
		Turisti per 1.000 abitanti	Regione Toscana Osservatorio del turismo	http://territorio.irpet.it/#/	Numero totale di presenze diviso 365 giorni su residenti per mille
IRPET - osservatorio della cultura	Dotazione	Numero complessivo di luoghi della cultura e dello spettacolo per 1,000 abitanti	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Numero complessivo di luoghi della cultura e dello spettacolo per 1,000 abitanti
		Numero complessivo di luoghi della cultura e dello spettacolo	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Numero complessivo di luoghi della cultura e dello spettacolo
		Numero di Biblioteche 2018	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Numero di Biblioteche 2018
		Numero di Musei 2017	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Numero di Musei 2017
		Numero di luoghi con attività di spettacolo dal vivo 2016	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Numero di luoghi con attività di spettacolo dal vivo 2016
		Numero sale cinema-teatro 2016	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Numero sale cinema-teatro 2016
		Numero esercizi cinematografici 2016	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Numero esercizi cinematografici 2016



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PRATO
VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO alla L.R. 65/2014 e al PIT PPR
RAPPORTO AMBIENTALE

	Attrazione	Numero complessivo di utenti delle biblioteche, visitatori dei musei e spettatori di cinema e teatro per 1,000 abitanti	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Numero complessivo di utenti delle biblioteche, visitatori dei musei e spettatori di cinema e teatro per 1,000 abitanti
		Numero complessivo di utenti delle biblioteche, visitatori dei musei e spettatori di cinema e teatro	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Numero complessivo di utenti delle biblioteche, visitatori dei musei e spettatori di cinema e teatro
		Iscritti al Prestito Attivi Biblioteche Civiche 2016	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Iscritti al Prestito Attivi Biblioteche Civiche 2016
		Numero di visitatori nei Musei 2017	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Numero di visitatori nei Musei 2017
		Numero di Ingressi nei Cinema 2015	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Numero di Ingressi nei Cinema 2015
		Numero di Ingressi nei Teatri 2015	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Numero di Ingressi nei Teatri 2015
	Spesa della PA	Spesa del Comune per Tutela e valorizz. dei beni e delle attivit� culturali Euro per residente 2017	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Spesa del Comune per Tutela e valorizz. dei beni e delle attivit� culturali Euro per residente 2017
		Spesa del Comune per Tutela e valorizz. dei beni e delle attivit� culturali - Impegni in euro 2017	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Spesa del Comune per Tutela e valorizz. dei beni e delle attivit� culturali - Impegni in euro 2017
		Totale Spese Correnti del Comune Impegni in euro 2017	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Totale Spese Correnti del Comune Impegni in euro 2017
	Imprese culturali e creative	Peso % degli Addetti alle Unit� Locali delle Imprese Culturali e Creative sul Totale Addetti 2015	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Peso % degli Addetti alle Unit� Locali delle Imprese Culturali e Creative sul Totale Addetti 2015
		Addetti alle Unit� Locali delle Imprese Culturali e Creative 2015	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Addetti alle Unit� Locali delle Imprese Culturali e Creative 2015
		Totale Addetti alle unit� Locali di Imprese e Istituzioni 2015	Regione Toscana Osservatorio della cultura	https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-cultura/	Totale Addetti alle unit� Locali di Imprese e Istituzioni 2015



Città e insediamenti

Per l'analisi della risorsa ambientali relativa a città e insediamenti sono stati presi in considerazione i dati ISPRA, resi pubblici nell'ambito della banca dati relativa a Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici (2020) e i dati dell'Ufficio regionale di statistica.

Analizzando i dati ISPRA è rilevante notare che, nel corso degli ultimi 10 anni non si registrano sostanziali modifiche dei dati relativi alle superfici di suolo provinciale e comunale non consumato; tale valore si attesta intorno a 31.000ha, pari a circa l'85% della superficie totale.

ISTITUZIONE titolare del dato	INDICATORE		FONTE DATO	link	Descrizione dell'indicatore
ISPRA	Consumo di suolo	Superficie, percentuale, incremento e densità di suolo conumato	Banca dati ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2020 - Elaborazioni del consumo di suolo (v. 1.0) – 22/07/2020	https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo	Superficie, percentuale, incremento e densità di suolo consumato per Comune e per Provincia
Ufficio regionale di Statistica - Regione Toscana	Classificazione comunale	Tavola 8 - Classificazione comunale per zona e fascia altimetrica, zona sismica e rischio sismico, perimetro e area comunale, popolazione, densità di popolazione e grado di urbanizzazione. Toscana - anno 2018 (valori assoluti e percentuali)	Elaborazioni su dati Istat - Regione Toscana	https://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici	valori assoluti e percentuali



Paesaggio

Per l'analisi della risorsa paesaggio sono stati presi in considerazione i dati ISPRA, resi pubblici nell'ambito della banca dati relativa a Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici (2020).

Con riferimento al consumo di suolo, sono state valutate le superficie di suolo consumato o non consumato ricadenti all'interno di aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004. Dall'analisi del dato emerge che nella serie storica di dati, a partire dal 2012, non si registrano sostanziali variazioni, ovvero non si sono registrati nuovi impegni di suolo all'interno delle aree vincolate considerate. In totale, la Provincia di Prato conta 4672,53 ha di suolo non consumato nelle aree a vincolo, al 2019, contro 1011,57 ha di suolo consumato. I Comuni di Cantagallo e di Prato registrano la superficie più elevata, a livello provinciale, di suolo in aree vincolate non consumato.

ISTITUZIONE titolare del dato	INDICATORE	FONTE DATO	link	Descrizione dell'indicatore	
ISPRA	Consumo di suolo	Superficie suolo consumato aree vincolate (VINPAE1) - ha	Banca dati ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2020 - Elaborazioni del consumo di suolo (v. 1.0) – 22/07/2020	https://www.isprambiente.gov.it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo	Suolo consumato all'interno delle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (art. 136, art. 142 c.1 a, b, c, d, l)
		Superficie suolo non consumato aree vincolate (VINPAE2) - ha	Banca dati ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2020 - Elaborazioni del consumo di suolo (v. 1.0) – 22/07/2020	https://www.isprambiente.gov.it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/i-dati-sul-consumo-di-suolo	Suolo non consumato all'interno delle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (art. 136, art. 142 c.1 a, b, c, d, l)



Infrastrutture per la mobilità

Per l'analisi delle infrastrutture per la mobilità sono stati presi a riferimento i dati IRPET relativi ai fenomeni di pendolarismo e all'accessibilità e i dati di Regione Toscana in merito alla presenza di infrastrutture e trasporti.

Relativamente ai fenomeni di pendolarismo, si nota che, al 2011, il Comune di Prato catalizzava circa 25.000 pendolari in ingresso. Da segnalare anche indici di attrattività, di opportunità lavorative e di studio elevate, con particolare riferimento ai Comuni di Prato e Montemurlo.

Da rilevare anche il grado di accessibilità dei Comuni della provincia: si rileva che il tempo massimo per raggiungere il più vicino casello autostradale di atterza intorno ai 30 minuti.

Dal punto di vista delle infrastrutture, nella Provincia di Prato si annoverano 5 stazioni ferroviarie e l'Interporto della Toscana Centrale.

ISTITUZIONE titolare del dato	INDICATORE	FONTE DATO	link	Descrizione dell'indicatore	
IRPET - osservatorio del territorio	Mobilità pendolare e residenziale	Pendolari (studio e lavoro) in ingresso	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/	Pendolari: coloro che quotidianamente si recano al luogo di lavoro o di studio facendo poi rientro a casa
		Pendolari (studio e lavoro) entrati su usciti (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/	Indice di attrattività del comune
		Occupati residenti	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/	Occupati che risiedono e lavorano nel comune più quelli che risiedono ma lavorano in altri comuni
		Occupati presenti	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/	Occupati che vivono e lavorano nel comune più quelli che provengono da altri comuni
		Occupati presenti su residenti (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/	Indice di opportunità occupazionali del comune
		Studenti residenti	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/	Studenti che vivono e studiano nel comune più quelli che si recano in altri comuni
		Studenti presenti	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/	Studenti che vivono e studiano nel comune più quelli che provengono da altri comuni



		Studenti presenti su residenti (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/	Indice di opportunità di studio del comune
Accessibilità		Minuti dal più vicino casello autostradale	IRPET-Regione Toscana	http://territorio.irpet.it/#/	Stime della distanza basate sul grafo strade regionale
		Popolazione dell'area entro 30 minuti	IRPET-Regione Toscana Stime della distanza basate sul grafo strade regionale e ISTAT Bilancio demografico (http://demo.istat.it/)	http://territorio.irpet.it/#/	Somma della popolazione residente dei comuni limitrofi i cui centroidi sono raggiungibili in 30'
		Addetti extra-agricoli dell'area entro 30 minuti	IRPET-Regione Toscana Stime della distanza basate sul grafo strade regionale e ISTAT Archivio Statistico delle Imprese Attive	http://territorio.irpet.it/#/	Somma degli addetti presenti nei comuni limitrofi i cui centroidi sono raggiungibili in 30'
		Minuti dall'ingresso della più vicina superstrada	IRPET-Regione Toscana Stime della distanza basate sul grafo strade regionale	http://territorio.irpet.it/#/	Minuti dall'ingresso della più vicina superstrada
		Minuti dalla più vicina stazione di livello "Silver"	IRPET-Regione Toscana Stime della distanza basate sul grafo strade regionale	http://territorio.irpet.it/#/	Stazioni medio/piccole, con frequentazione consistente (generalmente maggiore di 2.500 frequentatori medi/giorno circa) e servizi per la lunga, media e breve percorrenza
		Minuti dalla più vicina stazione di livello "Gold"	IRPET-Regione Toscana Stime della distanza basate sul grafo strade regionale	http://territorio.irpet.it/#/	Stazioni medio/grandi, con frequentazione alta (maggiore di 10.000 frequentatori medi/giorno circa) e servizi viaggiatori di qualità elevata per la lunga, media e breve percorrenza
		Minuti dalla più vicina stazione di livello "Platinum"	IRPET-Regione Toscana Stime della distanza basate sul grafo strade regionale	http://territorio.irpet.it/#/	Stazioni con altissima frequentazione (maggiore di 25.000 frequentatori medi/giorno circa) e



					servizi viaggiatori di elevata qualità per lunga, media e breve percorrenza
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Infrastrutture e trasporti tavole dati 2017 - 2019	Tavola 3 - Stazioni ferroviarie, porti, interporti e aeroporti per provincia - anno 2018-2019 (a)	Fonte: Elaborazioni su dati Trenitalia, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Conto Nazionale dei trasporti e open data).	https://www.regione.toscana.it/-/infrastrutture-e-trasporti-in-toscana-dati-2017-20199	(a) I dati sulle stazioni provengono dal sito RFI senza data di riferimento esplicitata e stimata riferita al 2019; dall'Open Data del MIT i dati sui porti sono aggiornati al 31/12/2018, i dati degli interporti aggiornati al 05/12/2017 e i dati sugli aeroporti aggiornati al 03/12/2019. (b) Interporto si definisce un complesso organico di strutture e di servizi integrati e finalizzati allo scambio delle merci tra le diverse modalità di trasporto, comunque comprendente uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione (Legge 4 agosto 1990, n. 240) (c) Sono stati considerati solo gli aeroporti con certificazione ENAC
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Tavola 7 - Parco veicolare per categoria e provincia al 31 dicembre. Toscana - anno 2019.	Fonte: Automobili Club d'Italia	https://www.regione.toscana.it/-/infrastrutture-e-trasporti-in-toscana-dati-2017-2019	Parco veicolare per categoria e provincia al 31 dicembre. Toscana - anno 2019.



Territorio rurale

Per l'analisi del territorio rurale sono stati presi a riferimento dati riconducibili a macroaree come produzioni, aziende agrituristiche e produzioni in zone DOP. I dati raccolti provengono dalle analisi condotte dall'Ufficio regionale di Statistica della Regione Toscana e dalla Carta della Natura di ISPRA.

Per le produzioni tipiche, si segnala che sono adibiti a vigneto per la produzione di vino circa 380 ettari e 2200 ettari sono adibiti a oliveto per la produzione, per lo più, di olio.

Nella Provincia si contano complessivamente (2018) 27 aziende agroturistiche.

Sono inoltre presenti 56 produttori di olio d'oliva DOP e IGP, per una superficie di oltre 900 ettari.

Per le aree a vigneto e oliveto si segnala che la pressione antropica rilevata da ISPRA risulta per la quasi totalità della superficie a ciò adibita, alta o molto alta.

ISTITUZIONE titolare del dato	INDICATORE	FONTE DATO	link	Descrizione dell'indicatore
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Tavola 9- Superficie e produzione della vite per provincia. - Anni 2014 - 2019 (valori assoluti in ettari ed in quintali).	Fonte: ISTAT- Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2019	I dati sulle superfici e le produzioni delle principali coltivazioni agricole sono rilevati seguendo una metodologia di tipo estimativo. Le stime vengono effettuate in base alle valutazioni di esperti locali di settore su verifiche dirette sul territorio, nonché su indicazioni provenienti da fonti esterne (ad esempio organismi professionali ed associazioni di produttori, fonti amministrative).
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Produzioni	Tavola 11 - Superficie e produzione dell'olivo ed utilizzazione delle olive raccolte per provincia. Anni 2014 - 2019 (valori assoluti in ettari ed in quintali).	Fonte: ISTAT- Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie	Viene rilevato l'andamento locale delle principali coltivazioni (gruppi seminativi, legnose agrarie e foraggere) nell'annata agraria in corso con approfondimenti sull'utilizzo della vite e delle olive per la produzione di vino ed olio.
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Tavola 12 - Fertilizzanti distribuiti in agricoltura per tipo e provincia. Anni 2014 - 2018 (valori assoluti in tonnellate)	Fonte: ISTAT, Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2019	Le informazioni sui principali mezzi di produzione impiegati in agricoltura vengono rilevate dall'Istat attraverso indagini censuarie annuali sulla quantità di fertilizzanti, sementi, prodotti fitosanitari e mangimi distribuiti, in Italia dalle



Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Tavola 13 - Concimi minerali distribuiti in agricoltura per tipo e provincia. Anni 2014 - 2018 (valori assoluti in tonnellate)	Fonte: ISTAT, Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2020	imprese con il proprio marchio o con marchi esteri.
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Aziende	Tavola 16 - Aziende agrituristiche autorizzate per "Alloggio" nelle province al 31 dicembre	Fonti: ISTAT - Indagine sull'agriturismo	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2021	I dati sulle aziende agrituristiche (aziende agricole autorizzate all'esercizio di una o più tipologie di attività
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Tavola 18 - Aziende agrituristiche autorizzate all'esercizio di altre attività per provincia al 31 dicembre - Anni 2015 - 2018	Fonti: ISTAT - Indagine sull'agriturismo	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2022	turistica come alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività) sono i risultati della rilevazione Istat effettuata in
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Tavola 19 - Aziende agrituristiche autorizzate per provincia. Anno 2018	Fonti: ISTAT - Indagine sull'agriturismo	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2022	collaborazione con Regioni e Province autonome sugli archivi amministrativi degli enti territoriali competenti in materia di agriturismo.
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Produzioni	Tavola 22 - Produttori, allevamenti e superficie per settore di prodotti Dop e Igp e provincia (a) (b) Anni 2014 - 2017 (superficie in ettari)	Fonti: ISTAT - Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2023	(a) I produttori sono ripartiti per regione ove è ubicato l'allevamento e/o la superficie interessata ai prodotti Dop e Igp. (b) Un produttore può condurre uno o più allevamenti.
Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Tavola 23 - Trasformatori per settore di prodotti Dop, Igp, Stg e provincia (a)	Fonti: ISTAT - Rilevazione sui prodotti di qualità Dop, Igp e Stg	https://www.regione.toscana.it/-/agricoltura-in-toscana-dati-sintetici-2017-2024	(a) I produttori sono ripartiti per regione ove è ubicato l'allevamento e/o la superficie interessata ai prodotti Dop e Igp



Clima

I dati relativi alla risorsa energia derivano dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente, pubblicata da Regione Toscana. I dati raccolti si riferiscono alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (CO₂, N₂O, CH₄, e i gas fluorurati quali HFC, PFC, SF₆, NF₃) ottenuta attraverso gli interventi di efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi degli immobili pubblici finanziati dalla Regione Toscana mediante fondi europei POR CREO FESR 2014-2020.

A tale proposito, si rileva che, in totale, considerando gli interventi di efficientamento effettuati su edifici pubblici e sedi di imprese, grazie ai finanziamenti POR sono state evitate circa 3000 tonnellate annue di anidride carbonica.

ISTITUZIONE titolare del dato	INDICATORE	FONTI DATO	link	Descrizione dell'indicatore
REGIONE TOSCANA	Emissioni CO₂ equivalenti evitate da interventi POR (Edifici pubblici)	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/emissioni-co2-equivalenti-evitate-da-interventi-por-pubblico	L'indicatore rappresenta la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (CO ₂ , N ₂ O, CH ₄ , e i gas fluorurati quali HFC, PFC, SF ₆ , NF ₃) ottenuta attraverso gli interventi di efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi degli immobili pubblici finanziati dalla Regione Toscana mediante fondi europei POR CREO FESR 2014-2020, espressa in tonnellate/anno
	Emissioni CO₂ equivalenti evitate da interventi POR (Sedi Operative Imprese)	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/emissioni-co2-equivalenti-evitate-da-interventi-por	L'indicatore rappresenta la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (CO ₂ , N ₂ O, CH ₄ , e i gas fluorurati quali HFC, PFC, SF ₆ , NF ₃) ottenuta attraverso gli interventi di efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi finanziati dalla Regione Toscana mediante fondi europei POR CREO FESR 2014-2020.



Popolazione e Salute Umana

La popolazione della Provincia di Prato supera i 250.000 abitanti (dato 2019), con una densità media di circa 700 abitanti per chilometro quadrato.

Le famiglie residenti contano, in media, dai 2,2 ai 2,6 componenti; circa il 10% delle famiglie è composta da anziani soli.

Circa il 10% delle famiglie risulta composto da nuclei giovani, contro circa il 22% che si basa su nuclei familiari anziani.

Si segnala inoltre che i Comuni della Val di Bisenzio registrano un indice di vecchiaia pari o superiore alla media regionale.

ISTITUZIONE titolare del dato	TEMA	INDICATORE	FONTI DATO	link	Descrizione dell'indicatore
IPRPET - Osservatorio del territorio	Territorio e insediamenti	Superficie kmq	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	Superficie kmq
		Residenti per kmq	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	Rapporto tra residenti e Kmq di superficie
	Popolazione e famiglie	Popolazione al 1° gennaio	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	Bilancio demografico (http://demo.istat.it/)
		Indice vecchiaia (per 100)	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	Rapporto tra residenti in età 65 anni e più e quelli in età 0-14 anni Fonte: ISTAT Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio (http://demo.istat.it/)
		Numero di Famiglie	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011
		Famiglie giovani single (%)	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	Famiglie costituite da un solo componente di età inferiore ai 30 anni non in coabitazione Fonte: ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011
		Famiglie anziani soli (%)	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	Famiglie costituite da un solo componente di età superiore ai 64 anni non in coabitazione Fonte: ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011
		Componenti medi famiglie	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	Totale dei residenti in famiglia diviso per il numero totale di famiglie Fonte: ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011
		Famiglie con nucleo giovani (%)	ISTAT	http://territorio.irpet.it/#/	Famiglie costituite da una coppia (donna meno di 35 anni) con o senza figli o da un genitore (meno di 35 anni) con figli Fonte: ISTAT Censimento della popolazione e delle



					<i>abitazioni 2011</i>
		<i>Famiglie con nucleo anziani (%)</i>	<i>ISTAT</i>	<i><a href="http://territorio.i
rpet.it/#/">http://territorio.i rpet.it/#/</i>	<i>Famiglie costituite da una coppia (donna più di 64 anni) con o senza figli o da un genitore (più di 64 anni) con figli</i> <i>Fonte: ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011</i>

ISTITUZION E titolare del dato	INDICATORE		Indice	FONTI DATO	link	Descrizione dell'indicatore
ISTAT	Cause di morte	Mortalità per territorio di evento	Cause - provincia	I.Stat	http://dati.istat.it/	Indagine sulle cause di morte: Le statistiche sulle cause di morte costituiscono la principale fonte statistica per definire lo stato di salute di una popolazione e per rispondere alle esigenze di programmazione sanitaria di un paese. L'indagine sulle cause di morte rileva annualmente le cause dei decessi avvenuti in Italia (e quindi riferiti al complesso della popolazione presente), mediante i modelli Istat/D.4, D.5, D.4 bis e D.5 bis.
	Incidentalità stradale	Indice di mortalità	morti in incidenti stradali - rispetto al totale degli incidenti (valori per cento)	I.Stat	http://dati.istat.it/	Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone: la "rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone" riguarda tutti gli incidenti stradali verificatisi sulla rete stradale del territorio nazionale, verbalizzati da un autorità di Polizia o dai Carabinieri, avvenuti su una strada aperta alla circolazione pubblica e che hanno causato lesioni a persone, morti e/o feriti, con il coinvolgimento di almeno un veicolo. La rilevazione è condotta correntemente dall'Istat, con la compartecipazione dell'ACI e di numerosi Enti pubblici istituzionali, è a carattere totale e a cadenza mensile (inserita tra le rilevazioni di



						interesse pubblico nel Programma Statistico Nazionale - PSN - IST00142).
		Indice di lesività	feriti in incidenti stradali - rispetto al totale degli incidenti (valori per cento)	I.Stat	http://dati.istat.it/	Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone: la "rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone" riguarda tutti gli incidenti stradali verificatisi sulla rete stradale del territorio nazionale, verbalizzati da un autorità di Polizia o dai Carabinieri, avvenuti su una strada aperta alla circolazione pubblica e che hanno causato lesioni a persone, morti e/o feriti, con il coinvolgimento di almeno un veicolo. La rilevazione è condotta correntemente dall'Istat, con la compartecipazione dell'ACI e di numerosi Enti pubblici istituzionali, è a carattere totale e a cadenza mensile (inserita tra le rilevazioni di interesse pubblico nel Programma Statistico Nazionale - PSN - IST00142).



Processi socio-economici

I dati considerati provengono dal progetto "Osservatorio del territorio", redatto a cura di IRPET; sono stati valutate le informazioni relative al capitale umano in generale e ai dati relativi al patrimonio mobile e immobile della popolazione della Provincia di Prato.

Relativamente al tasso di occupazione, si segnala che il dato è in linea con la media Toscana, attestandosi mediamente intorno al 65%; il tasso di disoccupazione risulta invece di pochi punti percentuali inferiore alla media regionale. La media percentuale dei giovani laureati è pari a circa il 16%, dato inferiore alla media toscana, che si attesta al 24%. Relativamente alla dispersione scolastica, i dati risultano mediamente maggiori rispetto a comuni con caratteristiche simili. Dalle analisi condotte da IRPET, viene segnalato infatti che nelle aree di distretto a specializzazione manifatturiera, il tasso di occupazione si colloca su livelli medi e medio-alti, ma è accompagnato, al contrario di ciò che accade nei centri urbani, da bassa incidenza delle professioni più qualificate, livelli di istruzione più bassi, sia degli adulti che dei giovani, e maggiore diffusione dell'uscita precoce dal sistema scolastico.

Il reddito imponibile per contribuente è una misura importante della capacità di consumo degli individui e dunque del loro livello di benessere: nella provincia di Prato, si attesta mediamente intorno ai 18.000€ pro capite, in media con i dati regionali; relativamente ai valori medi delle abitazioni, si segnala una forbice relativamente ampia tra i Comuni della Val di Bisenzio, che registrano valori inferiori, e i Comuni del Montalbano che registrano invece valori immobiliari più altri.

Con riferimento alla struttura produttiva, IRPET segnala che la Provincia di Prato, con particolare riguardo al Comune di Prato, mantiene un'elevata specializzazione nel settore manifatturiero se paragonata ad altre regioni sviluppate, grazie alla persistenza dei suoi settori tradizionali (sistema moda): il 25% degli addetti è infatti impiegato nei settori manifatturiero, legato al tessile e alle confezioni di abbigliamento.

ISTITUZIONE titolare del dato	TEMA	INDICATORE	FONTE DATO	link	Descrizione dell'indicatore
IRPET - Osservatorio del territorio	Capitale umano e mercato del lavoro	Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/	Rapporto percentuale tra occupati residenti in età 15-64 anni e popolazione residente nella stessa classe di età
		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/	Rapporto percentuale tra donne residenti occupate in età 15-64 anni e popolazione



				femminile residente nella stessa classe di età
		Occupati residenti	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/ Occupati residenti
		Popolazione attiva residente	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/ Somma di occupati e disoccupati residenti
		Tasso di attività 15-64 anni (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/ Rapporto percentuale tra residenti attivi in età 15-64 anni e popolazione residente nella stessa classe di età
		Tasso di disoccupazione (%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#/ Rapporto percentuale tra disoccupati residenti e attivi
		Giovani laureati(%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2012	http://territorio.irpet.it/#/ Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 30-34 anni con titolo universitario e la popolazione residente della stessa classe di età
		Uscita precoce dal sistema scolastico(%)	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2013	http://territorio.irpet.it/#/ Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-24 anni con licenza media inferiore che non è iscritto ad un corso regolare di studi e non frequenta un corso di formazione professionale e la popolazione residente della stessa classe di età



	Reddito imponibile	Reddito complessivo Irpef in mgl. di euro	Agenzia delle Entrate Dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche	http://territorio.irpet.it/#!/	Reddito complessivo Irpef in mgl. di euro
		Reddito imponibile per contribuente valore mediano in euro	Agenzia delle Entrate Dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche	http://territorio.irpet.it/#!/	Reddito imponibile per contribuente valore mediano in euro
	Patrimonio immobiliare	Abitazioni per 100 famiglie residenti	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#!/	
		Valore medio di un'abitazione al Mq	Agenzia delle Entrate Osservatorio del Mercato Immobiliare	http://territorio.irpet.it/#!/	Sono considerate le abitazioni di tipo civile in stato di conservazione normale
		Numero di abitazioni	ISTAT Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011	http://territorio.irpet.it/#!/	Numero di abitazioni
	Struttura produttiva	Numero di addetti alle imprese e alle istituzioni	ISTAT Censimento dell'industria e dei servizi 2011 e ISTAT Censimento dell'agricoltura 2010	http://territorio.irpet.it/#!/	Le istituzioni comprendono le istituzioni pubbliche (ex. Autorità portuale, Camera di commercio, Enti Locali, Ministeri, Università e Sanità pubbliche) e le istituzioni nonprofit private o pubbliche (ex. associazioni, fondazioni, partiti politici, sindacati)
		Addetti per 1.000 abitanti	ISTAT Censimento dell'industria e dei servizi 2011 e ISTAT Censimento dell'agricoltura 2010	http://territorio.irpet.it/#!/	Addetti per 1.000 abitanti
	Finanza locale	Totale spese correnti: impegni in euro per abitante	Ministero dell'Interno, Direzione Centrale della	http://territorio.irpet.it/#!/	Totale spese correnti: impegni in euro per abitante



			Finanza Locale		
		Incidenza della spesa per servizi (%)	Ministero dell'Interno, Direzione Centrale della Finanza Locale	http://territorio.irpet.it/#/	Incidenza della spesa per servizi (%)

Energia

I dati relativi alla risorsa energia derivano dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente, pubblicata da Regione Toscana. Si segnala in merito che, nel territorio provinciale, sono stati attivati 30 interventi di efficientamento energetico, finanziati con fondi europei di cui al POR FESR 2014-2020, per un totale di 8,91 milioni di euro. Di questi interventi la maggior parte (24) sono relativi all'efficientamento energetico di edifici destinati a sede di impresa.

Relativamente agli impianti di climatizzazione invernale installati, si segnala che la maggior parte della potenza installata viene tuttora prodotta da fonti energetiche non rinnovabili, in primis gas metano per un totale di 521.906,2 KWh contro i 4538.4 KWh di fonte solida rinnovabile.

ISTITUZIONE titolare del dato	INDICATORE		FONTE DATO	link	Descrizione dell'indicatore
Regione Toscana	Impianti di climatizzazione invernale	<i>kW di potenza installati per fonte e per provincia</i>	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/potenza-installata-degli-impianti-di-climatizzazione-estiva-e-invernale-per-fonte-anno-in-corso	I dato rappresenta la potenza termica nominale totale degli impianti di climatizzazione invernale, soggetti secondo la normativa ai controlli di efficienza energetica, articolati per fonte di alimentazione e per provincia, derivato da estrazione dal Catasto Impianti Termici del Sistema Informativo dell'Efficienza Energetica
	Impianti di climatizzazione estiva	<i>kW di potenza installati per fonte e per provincia</i>	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/impianti-di-climatizzazione-invernale-kw-di-potenza-installati-per-fonte-e-per-provincia	Il dato rappresenta la potenza termica nominale totale degli impianti di climatizzazione estiva, soggetti secondo la normativa ai controlli di efficienza energetica, articolati per fonte di alimentazione e per provincia, derivato da estrazione dal Catasto Impianti Termici del Sistema Informativo dell'Efficienza Energetica
	Interventi efficientamento energetico finanziati	<i>Numero interventi su edifici pubblici</i>	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/consumi-di-energia-numero-interventi-di-efficientamento-energetico-finanziati-edifici-pubblici-per-settore-prodotti-1	L'indicatore rappresenta il numero degli interventi di efficientamento energetico degli immobili pubblici finanziati con fondi europei POR CReO FESR 2014-2020 attraverso il bando attivato nel 2017 dalla Regione Toscana



		<i>Numero interventi imprese</i>	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/numero-interventi-di-efficiamento-energetico-finanziati-sedi-operative-imprese	L'indicatore rappresenta il numero degli interventi di efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese finanziati con fondi europei POR CReO FESR 2014-2020 attraverso i 4 bandi attivati dal 2015 dalla Regione Toscana.
		<i>Importo contributo concesso per interventi di efficientamento energetico finanziati con Fondi POR 2014 -2020 – Edifici pubblici</i>	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/importo-contributo-per-interventi-di-efficiamento-energetico-finanziati-con-fondi-por-2014-2020-edifici-pubblici	L'indicatore rappresenta l'importo delle contributo concesso per gli interventi di efficientamento energetico degli immobili pubblici finanziati con fondi europei POR CReO FESR 2014-2020 attraverso il bando attivato nel 2017 dalla Regione Toscana.
		<i>Importo contributo concesso per interventi di efficientamento energetico finanziati con Fondi POR 2014 -2020 – Sedi operative imprese</i>	Relazione sullo stato dell'ambiente	https://www.regione.toscana.it/-/importo-contributo-per-interventi-di-efficiamento-energetico-finanziati-con-fondi-por-2014-2020-sedi-operative-imprese	L'indicatore rappresenta l'importo delle spese ammissibili degli interventi di efficientamento energetico degli immobili sedi di imprese finanziati con fondi europei POR CReO FESR 2014-2020 attraverso i 4 bandi attivati dal 2015 dalla Regione Toscana.
Consumi energia elettrica		<i>Consumi di energia elettrica per categoria di utilizzatori e per provincia, 2018 (Gwh)</i>	<i>Dati statistici Regione Toscana</i>	https://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/ambiente-territoriale-trasporti	L'indicatore rappresenta i consumi di energia elettrica, espressi in gigawatt/ora per categoria di utilizzatori



Rifiuti

I dati rilevati provengono dalla Relazione sulla Stato dell'Ambiente di Regione Toscana, dall'Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR) e da ARPAT.

Nel 2018, la percentuale di raccolta differenziata operata nella Provincia di Prato, pari a 72,6%, risulta essere di gran lunga superiore alla media regionale (56,14%).

Nel territorio provinciale è installato un inceneritore per rifiuti speciali, mentre si segnala la presenza di due impianti nel territorio della provincia limitrofa di Pistoia, per i quali i limiti degli inquinanti controllati risultano tutti rispettati (dati 2019).

ISTITUZIONE titolare del dato	INDICATORE	Indice	FONTE DATO	link	Descrizione dell'indicatore
ARPAT	Inceneritori	Emissioni	Annuario dei dati ambientali della Toscana	http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/inceneritori-dati-delle-emissioni-anno-2019	L'indicatore riporta gli esiti dei controlli analitici effettuati da ARPAT sui principali impianti di incenerimento di rifiuti urbani (RU), di rifiuti speciali (RS) e di combustibile solido secondario (CSS).
ARRR	Rifiuti urbani	Raccolta differenziata	Osservatorio Rifiuti ARRR - Agenzia Regionale Recupero Risorse	https://www.arrr.it/economia-circolare-e-rifiuti	Quantità di rifiuti urbani differenziati per tipologia
Regione Toscana	Produzione rifiuti urbani pro capite	-	Relazione sullo stato dell'ambiente - ARRR	https://www.regione.toscana.it/-/produzione-annua-rifiuti-urbani	L'indicatore esprime la quantità dei rifiuti urbani totali raccolti in forma differenziata e non, comprensivi dei rifiuti di provenienza domestica, dei rifiuti raccolti in aree pubbliche e dei rifiuti



					speciali assimilati ai rifiuti urbani, prodotti a livello regionale e provinciale, per abitante.
	<i>Percentuale raccolta differenziata certificata</i>	-	Relazione sullo stato dell'ambiente - ARRR	https://www.regione.toscana.it/-/percentuale-raccolta-differenziata-certificata-su-rifiuti-urbani-totali-annua	L'indicatore esprime la percentuale di rifiuti urbani raccolti, a livello regionale e provinciale, in forma differenziata per essere avviati a recupero di materia e riciclaggio rispetto alla produzione totale.

Quadro di sintesi e diagnosi ambientale

Dall'analisi condotta sulla base dei dati e degli indicatori rilevati, non si riscontrano particolari problemi esistenti.

Per quanto riguarda le risorse aria, clima ed energia si sottolinea l'atteggiamento positivo delle amministrazioni nel catalizzare interventi di efficientamento energetico, attuabili mediante finanziamenti europei.

Il quadro emerso è sostanzialmente positivo e permette di fondare le strategie promosse dal PTC, quali mobilità sostenibile e tutela del patrimonio in primis, su dati certi e rilevabili direttamente, anche al fine di rendere effettivamente attuabile il piano stesso.



2) Obiettivi di protezione ambientale

Nella redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato, per la costruzione della matrice degli obiettivi statutari e degli obiettivi strategici, si è tenuto conto dei più alti obiettivi di protezione ambientale e paesaggistica reperibili a livello nazionale e internazionale. In particolare, vista la stretta correlazione con le tematiche territoriali di cui si occupa il PTC, è stata presa a riferimento la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare riguardo all'area Pianeta.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) è lo strumento di coordinamento con il quale l'Italia ha declinato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, della quale assume i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La SNSvS costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, in attuazione con quanto previsto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'approccio utilizzato a livello nazionale per la definizione del percorso di elaborazione della Strategia si fonda sulla condivisione della sostenibilità come modello di sviluppo e sul coinvolgimento dei soggetti che sono parte attiva nello sviluppo sostenibile.

La SNSvS è strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. A queste si aggiunge una sesta area dedicata ai vettori per la sostenibilità, elementi necessari per la trasformazione. Ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche declinate in obiettivi strategici nazionali, specifici per la realtà italiana e complementari ai 169 target dell'Agenda 2030.

Scelte strategiche

I. Arrestare la perdita di biodiversità

II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Agenda 2030: goal correlati



SSvN: Area PIANETA, declinazione scelte strategiche e correlazione con l'Agenda 2030



Area	Scelta	Obiettivo Strategico Nazionale
PIANETA	I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
	II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
		II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
	III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali		
III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale		

SSvN: Area PIANETA, declinazione scelte e obiettivi

In relazione all'area Pianeta, tra l'altro, la Strategia Nazionale prevede la necessità di attribuire al capitale naturale un adeguato valore all'interno dei processi economici, di promuovere lo



sviluppo di città sostenibili e di rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle comunità e dei territori e custodire i paesaggi. Sulla base di queste sfide, emerge inoltre la necessità di adottare un approccio integrato, inclusivo ed orientato alla sostenibilità che caratterizzi i processi decisionali, di pianificazione e di attuazione delle policy, in modo tale da creare città sostenibili ed efficienti, comunità e territori più resilienti, connessi (mobilità e infrastrutture verdi) e sicuri, nei quali i livelli di rischio legati a fenomeni naturali ed antropici siano minimi e in cui, attraverso la cura e la custodia del territorio e delle sue risorse, siano conservati i caratteri identitari ed i paesaggi del Paese.

La strutturazione statutaria e strategica del PTC discende in modo coerente e diretto da tale impostazione: in primo luogo, la necessità normativa di conformazione al PIT-PPR traduce, in termini territorialmente accessibili, la necessità di tutela del paesaggio e delle sue risorse, siano queste naturali o antropiche. Le scelte strategiche messe in campo, in secondo luogo, mirano a creare quella rete di politiche intercomunali volte alla valorizzazione del territorio, in termini di creazioni di reti fruibili, progetti di paesaggio, custodia e promozione dei valori identitari, legati alla vocazione storico-artistica (aree mediche e archeologiche) e all'archeologia industriale del tessile.

Il PTC è inoltre correlato da una serie di elaborati cartografici e di valutazione che analizzano il vasto patrimonio naturalistico, composto dalle aree protette, dagli habitat e dalle specie protette. Con tale analisi si è inteso descrivere la molteplicità e la varietà del capitale naturalistico pratese ed il suo stato di conservazione, anche al fine di promuovere azioni strategiche volte alla fruizione, oltre che alla tutela, di tale capitale.

Di seguito si riporta una matrice che mette in corrispondenza gli obiettivi previsti per l'Area Pianeta dalla SvSN e gli obiettivi del PTC.



SSvN		OBIETTIVO PTC	
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	O.ST.1, O.ST.2,O.STR.1, O.STR.6
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	O.ST.1, O.ST.2,O.STR.1, O.STR.6
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	O.STR.6
	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	O.ST.1, O.ST.2,O.ST.3, O.STR.1, O.STR.6
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	O.ST.1, O.ST.2,O.ST.3, O.STR.1, O.STR.6
		II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	-
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	O.ST.1, O.ST.2,O.ST.3, O.STR.1, O.STR.2, O.STR.4 ,O.STR.6
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	O.ST.1,O.STR.1
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	-
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	-
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	O.STR.2, O.STR.3
		II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado	O.ST.1, O.ST.2,O.ST.3, O.STR.1, O.STR.2, O.STR.3, O.STR.6, O.STR.7
		III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
	III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e		TUTTI GLI OBIETTIVI



	BENI CULTURALI	spazi aperti	
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	TUTTI GLI OBIETTIVI
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rural	TUTTI GLI OBIETTIVI
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	TUTTI GLI OBIETTIVI

Obiettivi statutari	
O.ST.1	Favorire la tutela del paesaggio provinciale
O.ST.2	Garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali, per gli aspetti di competenza
O.ST.3	Tutelare i valori identitari della Provincia di Prato valorizzando il carattere multiculturale del tessuto sociale pratese, perseguendo le diverse forme di accoglienza e garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione.
Obiettivi strategici	
O.STR.1	Valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità
O.STR.2	Promuovere lo sviluppo sostenibile
O.STR.3	Favorire la mobilità dolce e sostenibile per ridurre le emissioni climalteranti e garantire una migliore fruizione del paesaggio e dei sistemi territoriali locali
O.STR.4	Favorire strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso, anche al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico, garantendo il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali e della molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali
O.STR.5	Rafforzare le sinergie territoriali ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale
O.STR.6	Delineare strategie di connessioni ecologiche complessive alla scala provinciale ed interconnesse con i temi ambientali dell'area vasta
O.STR.7	Promuovere una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia che faccia emergere le specificità dei diversi territori nella chiave di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS comunali



3) Individuazione e valutazione degli impatti significativi del piano sull'ambiente

In questa fase sono stati valutati gli effetti ambientali delle scelte del Piano sul territorio e sull'ambiente. La valutazione degli effetti sulle risorse ambientali delle norme è stata condotta anche sulla base della valutazione degli indici di sostenibilità delle strategie del piano, restituiti dal software M.IN.E.R.V.A., il cui report costituisce allegato al PTC.

La valutazione del piano con M.IN.E.R.V.A.

Con l'adesione alla sperimentazione del software M.IN.E.R.V.A., la Provincia persegue, nella redazione del PTC, l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nelle fasi di elaborazione, adozione ed approvazione del piano sulla base del principio di sviluppo sostenibile e degli altri principi comunitari in materia ambientale, coerentemente con quanto disposto dall'art.2 della L.R. 10/2010.

Nella scrittura della Disciplina di piano e nella definizione delle Azioni che attuano gli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica, l'utilizzo del software MINERVA ha permesso contemporaneamente l'analisi numerica del livello di sostenibilità ambientale del piano, resa dal software, ed una continua verifica della sostenibilità delle previsioni rispetto alle risorse. I risultati della valutazione tramite il software M.IN.E.R.V.A. sono raccolti nell'elaborato REPORT SOFTWARE M.IN.E.R.V.A. - C.R.O.NO, allegato al Piano.

Il principio generale seguito nella valutazione tramite software è stato quello di attenersi strettamente al testo di ogni singolo articolo in modo tale da poter facilitare la comprensione delle modalità di compilazione.

La disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Prato è composta da 44 articoli. La maggior parte degli articoli è stata valutata come norme di tutela, un minor numero è stato valutato come norme di trasformazione, altri, tenuto conto dell'incidenza positiva su alcune risorse e negativa su altre, sono stati valutati sia come norme di tutela che di trasformazione. Sono stati esclusi alcuni articoli dalla valutazione perché ritenuti non rilevanti ai fini della stessa.

Per quanto riguarda le risorse si sono spuntate quelle direttamente ed indirettamente collegate con la disciplina dell'articolo, ad esempio in caso di consumo di suolo si è scelto di spuntare la risorsa suolo, direttamente impegnata ma anche le risorse biodiversità, flora, fauna, paesaggio che vengono indirettamente coinvolte nella disciplina.

Per la natura e le funzioni dell'ente Provincia, le caselle selezionate in merito ai criteri di valutazione presenti su M.IN.E.R.V.A. non presentano una ampia varietà, quelle più frequentemente selezionate sono riconducibili al sistema delle coerenze sia verso altri piani o programmi, anche redatti da altri enti, che verso gli elaborati stessi del Piano.



Ciò ha influito significativamente sul valore finale di compatibilità ambientale che sicuramente, non può essere paragonato ad un coefficiente relativo ad un Piano Strutturale o un Piano Operativo, i quali dettagliano a scala maggiore e in riferimento ad aspetti funzionali sicuramente più ampi rispetto ad un piano provinciale con natura di coordinamento.

Nell'analisi dei parametri all'interno del software si è operato considerando i seguenti aspetti:

- 1) La "coerenza" registra una eventuale coincidenza o esigenza di coincidenza con obiettivi di altri piani o documenti ed è stata selezionata nei seguenti casi:
 - Coerenza esterna verticale: Nei confronti di piani gerarchicamente sovraordinati o sottordinati di altre amministrazioni
 - Coerenza esterna orizzontale: Nei confronti di piani equiordinati di altre amministrazioni
 - Coerenza interna orizzontale: Nei confronti di piani o documenti equiordinati della stessa amministrazione procedente
 - Coerenza interna verticale: Nei confronti di altre norme o altri documenti (ad esempio elaborati cartografici) dello stesso piano o nei confronti di altri piani o progetti o documenti sottordinati della stessa amministrazione procedente.
- 2) Per quanto riguarda la "fattibilità istituzionale" le caselle selezionate di questa sezione sono relative alla presenza di eventuali partner pubblici o privati:
 - Presenza amministrazione procedente: il piano dice che l'ente stesso realizzerà un progetto
 - Presenza altri soggetti istituzionali: è previsto di realizzare un intervento tramite collaborazione/concertazione più enti (ad esempio un accordo di programma) non ancora stipulato
 - Azione diretta amministrativa procedente: azione per il quale agisce direttamente l'ente procedente (esempio: ho un progetto di una strada che è prevista anche nel piano e la realizzo)
 - Azioni corali concertate: norme che contengono interventi che coinvolgono più amministrazioni (accordo di programma, o altri tipi di accordi e intese tra enti), intese che sono già state ratificate
- 3) Per "fattibilità finanziaria" si è compilato l'applicativo intendendo per fonti attingibili le risorse già stanziare nel DUP, per fonti disponibili si sono intese risorse economiche già nella disponibilità dell'Ente, seppur non direttamente collegate a bilancio; per fonti programmate e finanziate si intendono risorse già inserite nel bilancio dell'amministrazione e/o per le quali sono stati erogati finanziamenti.
- 4) Per "localizzazione" si è inteso la previsione di opere, infrastrutture o impianti pubblici o di pubblica utilità.

Dall'analisi dei coefficienti di tutela e di trasformazione, declinati per risorsa, emerge l'attenzione del piano nei confronti delle risorse legate al contesto naturale. Infatti, aria, biodiversità, flora, fauna e territorio rurale, la cui tutela è affidata allo Statuto sono risorse che presentano indici di sostenibilità prossimi al valore numerico 0,12, ad eccezione del territorio rurale che registra un valore pari a 0,35. In riferimento agli aspetti antropici, come città ed insediamenti e documenti della cultura, il piano ne riconosce il valore negli articoli dello Statuto e per questo detta norme volte alla tutela e alla valorizzazione. Popolazione e processi socio economici ottengono un



coefficiente di tutela significativo poiché subiscono una ricaduta positiva derivante dalle azioni declinate nella Strategia.

Le risorse che risultano maggiormente interessate da processi di trasformazione sono acqua, suolo, paesaggio e infrastrutture per la mobilità. In particolare, per quest'ultima, il piano definisce specifiche linee strategiche relative alle infrastrutture per la mobilità sostenibile. Queste risorse presentano rilevanti coefficienti di trasformazione ma al tempo stesso i loro coefficienti di tutela riequilibrano, avvicinandoli allo zero, i coefficienti di sostenibilità. Nel caso della risorsa suolo e sottosuolo, come si evince dai coefficienti, gli interventi di tutela risultano maggiori di quelli di trasformazione. Infatti, il coefficiente di sostenibilità risulta essere maggiore di zero.

In conclusione, il risultato è un coefficiente complessivo di tutela buono che si attesta a 0,36 e quello di trasformazione vicino allo zero e pari a -0,12, da considerarsi positivo in quanto le localizzazioni del PTC sono situate tutte in area urbana, dato che tuttavia non emerge in maniera evidente dal software se non per la spunta delle risorse collegate al consumo di suolo rurale. Dall'algoritmo risulta un coefficiente di sostenibilità buono e che si valorizza in 0,24 evidenziando un risultato positivo.



VALUTAZIONE COMPLESSIVA

	COEFFICIENTI			CRUSCOTTO
	DI TUTELA	DI TRASFORMAZIONE	DI SOSTENIBILITA'	
ARIA	0,37	-0,24	0,13	
ACQUA	0,35	-0,24	0,11	
SUOLO E SOTTOSUOLO	0,34	-0,22	0,12	
BIODIVERSITA'	0,34	-0,22	0,12	
FLORA	0,36	-0,22	0,13	
FAUNA	0,36	-0,22	0,13	
DOCUMENTI DELLA CULTURA	0,37	0,00	0,37	
PAESAGGIO	0,36	-0,22	0,13	
CITTA' E INSEDIAMENTI	0,35	0,00	0,35	
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	0,40	0,00	0,40	
TERRITORIO RURALE	0,35	0,00	0,35	
CLIMA	0,35	0,00	0,35	
POPOLAZIONE	0,36	0,00	0,36	
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI	0,36	0,00	0,36	
SALUTE UMANA	0,36	0,00	0,36	
RIFIUTI	0,34	-0,21	0,13	
ENERGIA	0,37	-0,21	0,16	

COEFFICIENTI COMPLESSIVI			CRUSCOTTO
0,36	-0,12	0,24	



Analizzando le risorse ambientali in riferimento alle strutture del patrimonio territoriale si evidenzia ancora un risultato positivo: il coefficiente di sostenibilità del PTC legato all'analisi di sostenibilità del piano nei confronti del patrimonio si attesta al valore 0,24.

CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

PATRIMONIO TERRITORIALE		COEFFICIENTI			CRUSCOTTO
		DI TUTELA	DI TRASFORMAZIONE	DI SOSTENIBILITA'	
STRUTTURA IDRO-GEOMORFOLOGICA	ACQUA, SUOLO	0,34	-0,23	0,12	
STRUTTURA ECOSISTEMICA	ARIA, ACQUA, SUOLO ED ECOSISTEMI DELLA FAUNA E DELLA FLORA, BIODIVERSITA'	0,35	-0,23	0,13	
STRUTTURA INSEDIATIVA	INSEDIAMENTI, INFRASTRUTTURE	0,37	0,00	0,37	
STRUTTURA AGRO-FORRESTALE	TERRITORIO RURALE	0,35	0,00	0,35	
PATRIMONIO CULTURALE	DOCUMENTI DELLA CULTURA	0,37	0,00	0,37	
PAESAGGIO	PAESAGGIO	0,36	-0,22	0,13	
COEFFICIENTI TOTALI					CRUSCOTTO
		0,36	-0,11	0,24	



La Valutazione di incidenza: i risultati dello studio di incidenza

Il territorio della provincia di Prato è interessato dalla presenza di 4 siti Natura 2000, interamente ricadenti nel territorio provinciale:

- IT5140011 - Stagni della Piana Fiorentina e Pratese;
- IT5150001- La Calvana;
- IT5150002 - Monte Ferrato e M. Iavello ;
- IT5150003 - Appennino pratese.

Nel territorio limitrofo alla Provincia di Prato sono presenti:

- IT5130009 - Tre Limentre - Reno;
- IT5140008 - Monte Morello.

Dall'analisi preliminare del rapporto tra la delle suddette aree, emerge come la Rete Natura 2000 interessa un parte rilevante del territorio provinciale. In particolare, come rappresentato nell'elaborato cartografico QC_BIO01.1_BIODIVERSITA', il territorio posto nella fascia centrale della Provincia risulta quasi del tutto interessato dalle ZSC IT5150002 - Monte Ferrato e Monte Iavello e IT5150001 - La Calvana. Quest'ultima risulta in parte interna alla porzione nord- ovest del Comune di Prato, alla porzione ovest del Comune di Vaiano e per la restante parte ricade invece nel territorio della Provincia di Firenze. La ZCS IT5150003 - Appennino Pratese risulta invece suddivisa in due aree, una immediatamente a nord del Comune di Montemurlo e l'altra al confine nord con la Provincia di Bologna. Il quadro conoscitivo legato alle risorse biodiversità, flora e fauna presenti nel territorio è composto da specifici elaborati che riportano le informazioni derivanti dagli studi del PTC 2009, e dei database RENATO e HASCITU.

In merito allo studio dei contenuti delle schede dei siti Natura 2000 e dei piani di gestione dei siti, con particolare riferimento alle risorse, alle misure di conservazione e agli obiettivi di conservazione e alle principali criticità, l'analisi di incidenza non evidenzia incidenze potenziali significative, dirette o indirette, nei confronti dello stato di conservazione degli habitat e delle specie floristiche segnalate.

Dalle verifiche di compatibilità condotte emerge che gli obiettivi del PTC risultano in larga parte *non interferenti* con gli obiettivi e le misure di conservazione, specificate nei Piani di gestione e negli atti approvati per ogni singolo Sito ricadente nel territorio provinciale. Inoltre si evidenzia come gli obiettivi del PTC più spiccatamente mirati alla tutela dell'ambiente e del paesaggio risultano *compatibili* ed in parte *attuativi* delle misure previste per le aree protette.

Dallo studio di incidenza emerge inoltre come la disciplina del PTC concorra all'attuazione degli obiettivi di conservazione previsti dai Piani di Gestione e dalla normativa vigente e che le previsioni del piano sono compatibili con le misure di conservazione individuate dalle Delibere Giunta Regionale:



- n.1223 del 15 dicembre 2015 - Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).
- n. 644 del 5 luglio 2004 - Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR).

In relazione alla localizzazione e alla natura degli interventi previsti dal PTC non si rilevano interazioni rilevanti con le specie e gli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle schede del Ministero dell'Ambiente. Per meglio descrivere la natura degli interventi, con particolare riferimento alla loro localizzazione, prettamente in aree urbane, si rimanda all'allegato 1 del presente studio di incidenza: "All_1 - Studio di Incidenza ambientale: Documentazione fotografica". Ciononostante, ai sensi degli articoli 39 e 40 della disciplina del PTC, viene prescritto, nella redazione dei singoli progetti, di specificare e approfondire le indicazioni anche cartografiche fornite dal PTC al fine di valutare a scala idonea tutte le possibili interazioni degli interventi e di considerare la realizzazione di interventi di mitigazione e di inserimento paesaggistico e ambientale in riferimento alle reti ecologiche del territorio.

Gli interventi previsti dal PTC troveranno naturale evoluzione negli strumenti di pianificazione comunali, nei quali sarà opportuno inserire le disposizioni e le misure di mitigazione derivanti dall'esito della VAS, comprese le indagini e gli approfondimenti da effettuarsi nelle fasi attuative e di progetto, oltre ad assicurare il rispetto delle norme statutarie del PTC, declinate nel Titolo II della Disciplina di Piano.

Gli specifici approfondimenti saranno da conseguire alla scala specifica dell'intervento e dei luoghi, in modo da verificare la correlazione tra analisi delle specificità del luogo e previsione di specifiche misure di mitigazione calibrate al sito stesso. A tale proposito, l'intervento previsto all'art. 39, co.3 terzo alinea, per la realizzazione del collegamento viario "Ponte alla Nave", oggetto di verifica di assoggettabilità a VIA e di procedimento di VINCA. Per la VIA, con provvedimento n.5758 del 13/04/2021, l'intervento è escluso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale purché siano rispettate le prescrizioni e le raccomandazioni appositamente formulate nel decreto di esclusione stesso.

Per ciascun intervento si prescrive il rispetto di quanto indicato all'art.37 comma 4 della Disciplina di Piano e si individuano prescrizioni specifiche:

- evitare qualsiasi ricaduta sui collegamenti ecologici;
- evitare l'inserimento di specie arboree aliene;
- evitare l'impiego di specie vegetali invasive nell'ambito dell'arredo urbano o periurbano;
- evitare la propagazione, tramite scavi e/o movimenti di terra, di specie vegetali invasive, qualora tali specie siano presenti, prevedendo adeguate misure precauzionali atte a garantirne il contenimento;
- valutare l'entità del rumore nell'allestimento di cantiere;



-
- valutare il grado di disturbo che gli interventi possono comportare alla fauna protetta, o alla compromissione dei relativi habitat;
 - garantire la continuità ecologica.

Nella Disciplina di Piano, sono state infine definite e prescritte misure per ridurre e compensare i possibili effetti negativi individuati dovuti alla realizzazione delle azioni previste nelle varie ipotesi selezionate.



4) Misure per impedire, ridurre e compensare gli impatti negativi

Nella Disciplina di Piano, sono state definite e prescritte misure per ridurre e compensare i possibili effetti negativi individuati dovuti alla realizzazione delle azioni previste nelle varie ipotesi selezionate. In particolare, si prescrive che nelle ulteriori elaborazioni progettuali degli interventi, percorsi, reti di fruizione, opere ed immobili di interesse provinciale si dovrà tener conto delle migliori pratiche di inserimento ambientale e paesaggistico, per garantire la tutela delle risorse ambientali e la riconoscibilità dei paesaggi, con riferimento alla disciplina d'uso della scheda di Ambito 6 "Firenze - Prato - Pistoia" del PIT-PPR, e per assicurare la continuità ecologica. Inoltre, per la realizzazione degli interventi infrastrutturali, sui percorsi e sulla rete sentieristica pedonale che intercetta aree protette, appartenenti alla rete ecologica rappresentata negli elaborati QC_BIO_01.1_BIODIVERSITA' e QC_BIO_01.2_HABITAT, si dovrà tener conto dei Piani di Gestione approvati per le aree in oggetto e delle misure di conservazione previste per i siti.

Gli interventi previsti dal PTC troveranno naturale evoluzione negli strumenti di pianificazione comunali, nei quali sarà opportuno inserire le disposizioni e le misure di mitigazione derivanti dall'esito della VAS, comprese le indagini e gli approfondimenti da effettuarsi nelle fasi attuative e di progetto, oltre ad assicurare il rispetto delle norme statutarie del PTC, declinate nel Titolo II della Disciplina di Piano.

Gli specifici approfondimenti saranno da conseguire alla scala specifica dell'intervento e dei luoghi, in modo da verificare la correlazione tra analisi delle specificità del luogo e previsione di specifiche misure di mitigazione calibrate al sito stesso. A tale proposito, l'intervento previsto all'art. 39, co.3 per la realizzazione del collegamento viario "Ponte alla Nave", è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale, il cui procedimento è attualmente in corso.

Nell'indirizzare gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali per l'ulteriore definizione della scala e dei dettagli progettuali degli interventi verso la sostenibilità degli stessi e la definizione di target relativi al risparmio di risorse, le elaborazioni progettuali degli interventi dovranno tener conto delle "Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito", approvate con DGR n. 1330 del 19.12.2016, che individuano i criteri per una progettazione sostenibile, in attuazione del Titolo VIII - Norme per l'edilizia sostenibile della LR 65/2014, come indicato all'art. 38 co.5 della Disciplina di Piano.



5) La scelta delle azioni del piano

Nella scrittura della Disciplina di piano e nella definizione delle Azioni che attuano gli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica, l'utilizzo del software MINERVA ha permesso contemporaneamente l'analisi numerica del livello di sostenibilità ambientale del piano, resa dal software, ed una continua verifica della sostenibilità delle previsioni rispetto alle risorse.

Il PTC non contiene localizzazioni puntuali per i quali si rende necessaria la valutazione di alternative o diversi scenari: gli interventi previsti e puntualmente localizzati, come definiti all'art. 38 della Disciplina, si riferiscono a opere di recupero di edifici o aree esistenti; in particolare il PTC interviene direttamente nei Poli scolastici di San Giusto e San Paolo, detta indirizzi per il Parco Centrale di Prato, per la sede della Ex Misericordia, per l'area di Gonfienti e l'Interporto della Toscana Centrale. Vista la scala territoriale del piano, la coerenza tra le azioni individuate e la programmazione di livello regionale di cui all'Analisi di coerenza, il PTC individua solamente indirizzi, direttive e prescrizioni di carattere generale, per le quali alternative strategiche e scenari maggiormente definiti sono eventualmente rimandati ai Comuni nei loro strumenti di pianificazione.

Relativamente alle reti di fruizione, il PTC e la Provincia, nell'esercizio delle sue funzioni, demanda agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali la possibilità di specificare, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del Piano in materia di infrastrutture per la mobilità sostenibile e di rete di fruizione dei paesaggi. La pianificazione comunale potrà approfondire e specificare le indicazioni cartografiche del PTC, purché le stesse non modifichino in modo sostanziale il disegno della rete infrastrutturale. Gli strumenti di pianificazione comunale potranno rettificare le delimitazioni dei percorsi e dei corridoi infrastrutturali delineati a scala provinciale, per portarle a coincidere con suddivisioni reali rilevabili sul terreno, ovvero su elaborati cartografici in scala maggiore. E' in tale fase che si auspica una valutazione di impatto di tali interventi sulle risorse ambientali maggiormente dettagliata e specificata.



Le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le singole azioni di piano, correlate ai singoli obiettivi, sono raccolte nelle tabelle seguenti.



AZIONI GENERALI



O.G.1 - Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente	
A.G.1.1	Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente
O.G.2 - Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali.	
A.G.2.1	Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali



AZIONI STATUTARIE



O.ST.1 - Favorire la tutela del paesaggio provinciale, garantendo una declinazione a scala provinciale degli Obiettivi, delle Prescrizioni e degli Indirizzi del PIT-PPR, anche attraverso la stesura di progetti di paesaggio.	
A.ST.1.1	Tutelare il territorio tramite una disciplina declinata in obiettivi, prescrizioni, indirizzi e direttive e declinare a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR in merito alle Invarianti strutturali e alla disciplina dei beni paesaggistici
A.ST.1.2	Promuovere la realizzazione dell' Area protetta regionale ampliando l'Anpil del Monteferrato
O.ST.2 - Garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali, per gli aspetti di competenza, così come individuate dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ovvero: Aria, Acqua, Suolo e sottosuolo, Biodiversità, Flora, Fauna, Documenti della cultura, Città e insediamenti, Paesaggio, Infrastrutture per la mobilità, Territorio rurale, Clima, Popolazione, Processi socio-economici, Salute umana, Energia, Rifiuti	
A.ST.2.1	Realizzazione del quadro conoscitivo e definizione del patrimonio territoriale, con particolare riferimento alle risorse ambientali, da mettere a disposizione della Provincia e di altri enti per l'elaborazione di piani, programmi e progetti sostenibili ricadenti nel territorio provinciale
A.ST.2.2	Definizione di Indirizzi e direttive destinati agli strumenti urbanistici comunali, in accordo con la pianificazione e programmazione regionale e



	secondo le funzioni della Provincia in riferimento alla tutela e allo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali
O.ST.3 - Tutelare i valori identitari della Provincia di Prato valorizzando il carattere multiculturale del tessuto sociale pratese, perseguendo le diverse forme di accoglienza e garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione	
A.ST.3.1	Realizzazione del quadro conoscitivo e definizione del patrimonio territoriale , con particolare riferimento alle risorse legate alla popolazione, ai processi socio-economici e alla salute umana, da mettere a disposizione della Provincia e di altri enti per l'elaborazione di piani, programmi e progetti sostenibili ricadenti nel territorio provinciale che mirino al raggiungimento dell' inclusione sociale, alla tutela dei i valori identitari della Provincia , alla promozione di eventi di natura multiculturale ed il potenziamento dei servizi garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione.



AZIONI STRATEGICHE



O.STR.1 - Valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica, dando declinazione a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR. In particolare il PTC potrà identificare delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, agroalimentari e le tradizioni socio-culturali dei diversi territori letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale.	
A.STR.1.1	Specificare, con riferimento ai contenuti della Scheda di Ambito 6 "Firenze - Prato - Pistoia" del PIT-PPR, le azioni finalizzate alla valorizzazione del sistema ambientale provinciale e del paesaggio e favorisce la stesura dei progetti di paesaggio
A.STR.1.2	Riordinare e rendere disponibile la banca dati provinciale sugli elementi di rilevanza ambientale e paesaggistica.
A.STR.1.3	Dettare indirizzi per l'impostazione delle modalità progettuali da parte di aziende rurali e selvicolturali , per garantirne la sostenibilità ambientale, paesistica, botanica, di biodiversità
A.STR.1.4	Promuovere il turismo sostenibile attraverso la valorizzazione dei percorsi in aree ad alto valore paesistico ed il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e la valorizzazione turistica. In particolare, il PTC potrà identificare delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, dei sistemi agroalimentari e delle tradizioni socio-culturali dei diversi territori, letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale.



<p>O.STR.2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile, mettendo a disposizione degli enti locali il patrimonio conoscitivo del PTC e le banche dati a cui attinge, in modo tale da indicare proposte di disciplina per i PS, finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione, industria 4.0 ed economia circolare, promuovendo anche la sinergia con altri distretti industriali toscani impegnati nella transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari. Accanto all'attivazione delle strategie a supporto dei distretti esistenti, il PTC potrà promuovere l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle diverse risorse e potenzialità dei territori;</p>	
A.STR.2.1	Realizzare la banca dati provinciale, a servizio degli enti locali
A.STR.2.2	Attuare la strategia di sviluppo territoriale attraverso le politiche di settore
A.STR.2.3	Coordinare le strategie di sviluppo territoriale previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica dei Comuni
A.STR.2.4	Promuovere un sistema di sviluppo sostenibile del territorio provinciale, basato sul potenziamento della presenza di servizi di vicinato garantendo che siano raggiungibili mediante un sistema di mobilità sostenibile
A.STR.2.5	Favorire interventi su infrastrutture e immobili di competenza provinciale presenti sul territorio attraverso: - interventi di riqualificazione energetica dell'edilizia scolastica e del patrimonio edilizio provinciale, privilegiando l'utilizzo di fonti rinnovabili; - la riqualificazione dei poli scolastici di San Giusto e di San Paolo, anche attraverso la pedonalizzazione delle aree di pertinenza e la riprogettazione dei percorsi in ingresso e in uscita; - la programmazione ed il finanziamento di interventi di adeguamento e messa in sicurezza degli immobili scolastici, al fine di garantire il miglioramento energetico degli impianti e dell'involucro edilizio; - la razionalizzazione degli spazi delle strutture scolastiche di competenza provinciale e potenziamento delle infrastrutture di rete, al fine di rispondere alle esigenze della didattica in relazione alle nuove richieste di tecnologie dell'informazione e della comunicazione anche in considerazione del contenimento dell'emergenza sanitaria nazionale a seguito della diffusione del virus COVID-19. - lo sviluppo di ipotesi di realizzazione di nuovi edifici ad uso scolastico e l'individuazione di nuove aree idonee alla localizzazione degli stessi; - la partecipazione degli Istituti Secondari di secondo grado nella stesura delle ipotesi di cui all'alinea precedente, favorendo incontri tra l'amministrazione provinciale e la realtà scolastica con la creazione di focus tematici per il diretto coinvolgimento della popolazione giovanile nel percorso di attuazione delle politiche provinciali.
A.STR.2.6	Supportare gli enti locali nell'attuazione di strategie finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione, industria 4.0 ed economia circolare, promuovendo anche la sinergia con altri distretti industriali toscani impegnati nella transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari
A.STR.2.7	Promuovere l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione



	delle diverse risorse e potenzialità dei territori, attraverso il coordinamento delle politiche territoriali degli enti locali.
	O.STR.3 - Favorire la mobilità dolce e sostenibile per ridurre le emissioni climalteranti e garantire una migliore fruizione del paesaggio e dei sistemi territoriali locali, anche coerentemente con le strategie già individuate anche per il <i>Progetto di Fruizione lenta del paesaggio del PIT-PPR e per il Parco Agricolo della Piana</i> ² , in modo tale da garantire un disegno dei percorsi integrato e a scala vasta. Con riferimento alla mobilità sostenibile e al TPL, nell'ottica di creare un sistema integrato dei sistemi di trasporto e delle modalità di fruizione del territorio, il PTC darà indicazioni per l'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti, considerando in maniera unitaria la rete delle infrastrutture e l'offerta integrata dei servizi di trasporto, per l'eliminazione delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili, prevedendo anche modalità differenziate di trasporto e integrazioni dei servizi e intermodalità dei sistemi e l'istituzione di zone a traffico limitato nelle aree scolastiche zone pedonali le aree interne ai principali poli scolastici. Inoltre una strategia specifica potrà essere sviluppata in relazione alla logistica delle merci distrettuali, e la distribuzione delle merci nei diversi comuni da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo che può assumere l'Interporto della Toscana Centrale.
A.ST.3.1	Realizzazione del quadro conoscitivo e definizione del patrimonio territoriale , con particolare riferimento alle risorse legate alla popolazione, ai processi socio-economici e alla salute umana, da mettere a disposizione della Provincia e di altri enti per l'elaborazione di piani, programmi e progetti sostenibili ricadenti nel territorio provinciale che mirino al raggiungimento dell' inclusione sociale, alla tutela dei i valori identitari della Provincia , alla promozione di eventi di natura multiculturale ed il potenziamento dei servizi garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione.
A.STR.3.2	favorire la progettazione del sistema di mobilità sostenibile nell'ottica di creare un sistema integrato dei sistemi di trasporto pubblico e delle modalità di fruizione del territorio , ottimizzando l'uso delle infrastrutture esistenti, attraverso: - la revisione dell'offerta integrata dei servizi di trasporto pubblico locale, anche in previsione di un eventuale tracciato della rete tranviaria Centro Pecci - Aeroporto; - l'eliminazione delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili; - l'integrazione dei servizi e intermodalità dei sistemi, anche con il fine di rendere il trasporto pubblico competitivo con il mezzo privato.
A.STR.3.3	favorisce la progettazione di una strategia integrata per la logistica delle merci distrettuali, e la distribuzione delle merci nei diversi comuni da promuovere in chiave sostenibile , anche in relazione al ruolo dell'Interporto della Toscana Centrale e alle direttrici della viabilità provinciale
A.STR.3.4	Favorire il potenziamento e la definizione delle direttrici di collegamento dei sistemi insediativi, anche con ambiti extra-provinciali, al fine di garantire la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile dei centri abitati e la fruizione dei paesaggi, con particolare riferimento al collegamento tra la S.R. 66 e la S.P. 9 in località Ponte alla Nave

² progetti di paesaggio come definiti all'art.31 della Disciplina del PIT-PPR.



A.STR.3.5	Supporta i comuni nell'individuazione di aree idonee per la localizzazione di parcheggi scambiatori e proposte di tpl per il raggiungimento delle aree con emergenze culturali
O.STR.4 - Favorire strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso, anche al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico, garantendo il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali e della molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali attraverso la messa a disposizione del quadro conoscitivo del PTC come ausilio alla funzione pianificatoria dei Comuni. In particolare il PTC potrà promuovere strategie di valorizzazione territoriale dei sistemi insediativi archeologici, di quelli storici e delle testimonianze di architettura rurale e di archeologia industriale presenti nella Provincia ai fini della promozione di percorsi turistici eco-culturali sostenibili.	
A.STR.4.1	Promuovere strategie per la valorizzazione del patrimonio edilizio , anche attraverso eventuali accordi con i Comuni, mediante: - l'individuazione di nuove funzioni compatibili o recupero di quelle originarie in una visione di territorio che garantisca il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali, legata ad un'economia sempre più differenziata; - ipotesi progettuali architettoniche di alto livello qualitativo e simbolico rispetto al ruolo attribuito, anche nell'ottica di realizzare interventi che migliorino la qualità ambientale e il consumo energetico degli edifici; - favorire il recupero e riutilizzo di aree produttive per attività sostenibili di innovazione e sperimentazione produttiva di qualità - mantenimento dei caratteri tipologici degli edifici dell'archeologia industriale al fine di legare l'immagine di un passato produttivo e sociale a quella dello sviluppo sostenibile.
A.STR.4.2	Promuovere strategie di studio e valorizzazione territoriale dei sistemi insediativi archeologici, di quelli storici e delle testimonianze di architettura rurale e di archeologia industriale presenti nella Provincia ai fini della promozione di percorsi turistici eco-culturali sostenibili.
O.STR.5 - Rafforzare le sinergie territoriali ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale, con particolare riferimento alla vocazione medicea e alle aree del Bargo Reale e delle cascine di Tavola.	
A.STR.5.1	Garantire il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali e l'identità civile e culturale dei paesi, frazioni e quartieri, in modo da configurare il sistema insediativo come un sistema policentrico, tutelandone la molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali.
A.STR.5.2	Promuovere il coordinamento ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale. I PS e i PSI, nelle loro discipline, potranno indicare i seguenti criteri per le scelte progettuali: - recupero degli edifici posti all'interno del Parco di Cascine di Tavola con funzioni socio-culturali, anche a sostegno delle attività sportive e della fruizione turistica; - ricostituzione del paesaggio storico delle Cascine di Tavola attraverso il



	<p>recupero e ricostruzione del sistema delle opere idrauliche, dei ponti e la risagomatura dei canali (secondo i dati rilevabili dalle fonti storiche).</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero e riallagamento dei canali e riqualificazione del sistema delle gore; - valorizzazione del sistema etrusco e dell'arte contemporanea.
A.STR.5.3	<p>Favorire la formazione di un sistema territoriale intercomunale per la fruizione delle aree a vocazione medicea attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento della Via Medicea, come insieme di collegamenti ciclopedonali e camminamenti e il rafforzamento della rete di sentieri al fine di valorizzare le aree medicee, con particolare riferimento ai collegamenti Bargo Reale - Cascine di Tavola - Artimino, fino al collegamento con la via Francigena, in direzione Fucecchio, e alla Villa Magia, in direzione Pistoia; <p>la valorizzazione del collegamento storico del Ponte Manetti attraverso interventi mirati alla fruibilità e alla percezione unitaria del complesso territoriale e paesistico delle Cascine di Tavola con Villa Ambra ed il parco contiguo, il Bargo reale, individuando e implementando i collegamenti con l'ANPIL di Artimino (Villa Ferdinanda e il centro antico di Artimino in Comune di Carmignano).</p>
A.STR.5.4	<p>Valorizzare ed incrementare i sentieri, i percorsi e i camminamenti della Via della Lana e della Seta, con particolare riferimento al tratto Prato - Montepiano verso l'Emilia Romagna</p>
<p>O.STR.6 - Delinare strategie di connessioni ecologiche complessive alla scala provinciale ed interconnesse con i temi ambientali dell'area vasta. Una strategia complessiva che promuova la centralità nei PS delle tematiche relative all'implementazione della resilienza urbana, alla tutela della biodiversità, alla promozione di una transizione dell'agricoltura e dell'economia verso modelli sostenibili e che ponga i temi ambientali nei diversi contesti al centro di una nuova prospettiva in cui la natura divenga vera e propria struttura territoriale a servizio della salute dei cittadini;</p>	
A.STR.6.2	<p>Favorire lo sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agroalimentari, culturali e produttive del territorio, incentrate sulla filiera agroalimentare di qualità, sull'agriturismo, sul turismo ambientale, escursionistico e culturale.</p>
A.STR.6.3	<p>Realizzare una banca dati provinciale a servizio degli enti locali per la diffusione dei dati relativi alle reti e alle connessioni ecologiche</p>
<p>O.STR.7 - Promuovere una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia che faccia emergere le specificità dei diversi territori nella chiave di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS comunali. In particolare il PTC potrà definire le relazioni strategiche tra le aree urbane della piana, le aree interne della vallata, le aree rurali delle colline medicee e gli insediamenti policentrici della piana agricola.</p>	
A.STR.7.1	<p>Realizzare una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia al fine di far emergere le specificità dei diversi territori nella chiave di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS e PSI.</p>
A.STR.7.2	<p>Definisce le relazioni strategiche tra le aree urbane della piana, le aree interne della vallata, le aree rurali delle colline medicee e gli insediamenti policentrici della piana agricola.</p>



L'intero Piano è volto alla tutela delle risorse ambientali e del paesaggio, nonché alla loro valorizzazione e fruizione da parte dei cittadini, tuttavia all'interno dello stesso e nella sua costruzione logica e giuridica, sono individuati obiettivi statutari e strategici esplicitamente volti alla salvaguardia del patrimonio territoriale e dell'ambiente provinciale. Le azioni che perseguono gli obiettivi più orientati alla tutela ambientale (O.ST.2 - Garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali e O.STR.1 - Valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio) sono le azioni:

A.ST.2.1 - Realizzazione del quadro conoscitivo e definizione del patrimonio territoriale, con particolare riferimento alle risorse ambientali, da mettere a disposizione della Provincia e di altri enti per l'elaborazione di piani, programmi e progetti sostenibili ricadenti nel territorio provinciale;

A.ST.2.2 - Definizione di Indirizzi e direttive destinati agli strumenti urbanistici comunali, in accordo con la pianificazione e programmazione regionale e secondo le funzioni della Provincia in riferimento alla tutela e allo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali.

A.STR.1.1 - Specificare, con riferimento ai contenuti della Scheda di Ambito 6 "Firenze - Prato - Pistoia" del PIT-PPR, le azioni finalizzate alla valorizzazione del sistema ambientale provinciale e del paesaggio e favorisce la stesura dei progetti di paesaggio;

A.STR.1.2 - Riordinare e rendere disponibile la banca dati provinciale sugli elementi di rilevanza ambientale e paesaggistica;

A.STR.1.3 - Dettare indirizzi per l'impostazione delle modalità progettuali da parte di aziende rurali e selvicolturali, per garantirne la sostenibilità ambientale, paesistica, botanica, di biodiversità;

A.STR.1.4 - Promuovere il turismo sostenibile attraverso la valorizzazione dei percorsi in aree ad alto valore paesistico ed il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e la valorizzazione turistica. In particolare, il PTC potrà identificare delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, dei sistemi agroalimentari e delle tradizioni socio-culturali dei diversi territori, letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale.

Tali azioni sono perseguite attraverso la Disciplina di Piano, come descritto nella tabella che segue:

A.ST.1.1	Tutelare il territorio tramite una disciplina declinata in obiettivi, prescrizioni, indirizzi e direttive e declinare a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR in merito alle Invarianti strutturali e alla disciplina dei beni paesaggistici	Artt. dal 10 al 24 (Invarianti)
A.ST.1.2	Promuovere la realizzazione dell' Area protetta regionale	Art.20 - Strutturazione delle reti



	ampliando l'Anpil del Monteferrato	ecologiche
--	---	-------------------

A.STR.1.1	Specificare, con riferimento ai contenuti della Scheda di Ambito 6 "Firenze - Prato - Pistoia" del PIT-PPR, le azioni finalizzate alla valorizzazione del sistema ambientale provinciale e del paesaggio e favorisce la stesura dei progetti di paesaggio	Artt. dal 27 al 33
A.STR.1.2	Riordinare e rendere disponibile la banca dati provinciale sugli elementi di rilevanza ambientale e paesaggistica.	Art. 3 - Contenuti del PTC - comma 3
A.STR.1.3	Dettare indirizzi per l'impostazione delle modalità progettuali da parte di aziende rurali e selvicolturali , per garantirne la sostenibilità ambientale, paesistica, botanica, di biodiversità	Artt. 37,38,39
A.STR.1.4	Promuovere il turismo sostenibile attraverso la valorizzazione dei percorsi in aree ad alto valore paesistico ed il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e la valorizzazione turistica. In particolare, il PTC potrà identificare delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, dei sistemi agroalimentari e delle tradizioni socio-culturali dei diversi territori, letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale.	Art. 43 - Rete di fruizione dei paesaggi

Declinazione delle norme del PTC

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi che l'Amministrazione provinciale si pone e il corretto monitoraggio degli stessi, le norme del PTC saranno declinate in prescrizioni, direttive e indirizzi.

Prescrizioni

Sono disposizioni cogenti, per gli aspetti di competenza provinciale, alle quali i piani di settore, e gli eventuali altri atti amministrativi provinciali attinenti il governo del territorio, nonché i Piani Strutturali e gli atti di governo del territorio di ogni altro soggetto pubblico devono conformarsi e dare attuazione.

Le prescrizioni sono valide per le funzioni residue della Provincia, come indicato all'art.1 del comma 85 della Legge L.56/2014, in materia di:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione



dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

e) gestione dell'edilizia scolastica;

f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Per la pianificazione servizi di trasporto in ambito provinciale si terrà conto delle indicazioni fornite dalla LR 48/1998 "Norme per il trasporto pubblico locale".

Direttive

Sono indicazioni cogenti per gli aspetti di competenza provinciale relativamente al risultato atteso, fatta salva la competenza degli Enti territoriali in merito alla forma di recepimento nei propri atti di governo del territorio.

Sono il risultato di quanto concertato mediante i tavoli tecnici da attivarsi con i Comuni e riguarderanno i temi degli obiettivi strategici del PTC. In particolare le direttive, grazie alle sinergie messe in campo con gli Enti comunali, hanno l'obiettivo di tessere una strategia territoriale condivisa e condivisibile che avrà ad oggetto la valorizzazione del sistema ambientale provinciale e il paesaggio, Diversificare lo sviluppo socio-economico, Favorire la mobilità dolce e sostenibile, favorire una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale e l'applicazione delle strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso.

Indirizzi

Sono disposizioni non cogenti che orientano i diversi strumenti di attuazione del PTC, i PS dei Comuni e la stessa Provincia, al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi anche tramite l'indicazione da parte del PTC di buone pratiche.

Sono validi in misura maggiore relativamente alle funzioni un tempo asseverate alla Provincia, sulla base delle quali il PTC 2009 conteneva norme per la tutela del patrimonio che possono essere tuttora salvaguardate, seppur inquadrate in un diverso quadro giuridico.

Gli indirizzi, inoltre, avranno prevalentemente ad oggetto le Statute del territorio del PTC, composto dalla ricognizione del patrimonio territoriale provinciale, delle invarianti strutturali del territorio provinciale, così come definite dal PIT-PPR, degli immobili di notevole interesse



pubblico, di cui all'articolo 136 del Codice, e dai principi e regole per l'utilizzazione e la riproduzione del patrimonio territoriale.



FASE V – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Monitoraggio del piano

Ai sensi dell'art. 29 LR 10/2010, il monitoraggio dei piani e dei programmi assicura:

- a) il controllo sugli impatti significativi derivanti, sull'ambiente, dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;
- b) la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

Le attività di monitoraggio previste costituiscono parte integrante del presente rapporto ambientale. Esse comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano ed alle azioni in esso previste, sia agli impatti significativi ed alle situazioni di criticità ambientale individuate.

Il monitoraggio è effettuato anche avvalendosi dei dati messi a disposizione da vari enti e agenzie che operano sul territorio regionale.

Nella definizione del sistema di Monitoraggio del PTC, il set di indicatori del contesto ambientale prescelti per la fase di definizione dello stato attuale costituisce la base del set utilizzato per il Monitoraggio Ambientale stesso. Il Piano di Monitoraggio Ambientale indica le modalità di definizione, raccolta, organizzazione e valutazione dei dati che dovranno essere osservate per il controllo nel tempo degli effetti indotti dall'attuazione delle previsioni di Piano e del conseguimento dei suoi obiettivi ambientali, con la possibilità di verificare le effettive ricadute e l'efficacia ambientale degli stessi obiettivi durante l'attuazione, così come definite in fase di valutazione ambientale. Il monitoraggio, quindi, ha come finalità la misurazione e, quindi, la verifica della sostenibilità ambientale degli obiettivi di piano, anche al fine di proporre eventuali azioni correttive a breve -medio termine.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al PTC. Esse sono inoltre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Per il monitoraggio degli effetti del piano sull'ambiente, è stata quindi effettuata una scelta tra gli indicatori già individuati per l'analisi dello stato ambientale che possono essere influenzati direttamente dalle azioni del PTC. Tali indicatori, il cui dettaglio è riportato nel documento QC_IND_QUADRO DEGLI INDICATORI, sono riportati nella tabella a seguire.

La declinazione degli indicatori, come riportata nella matrice, permetterà inoltre, nel corso dell'attuazione e del monitoraggio del PTC, la possibilità di valutare eventuali effetti negativi e proporre misure di mitigazione atte a compensare o eliminare tali effetti indesiderati.



Per la raccolta dei valori, la descrizione degli indicatori ed i link di riferimento si rimanda all'elaborato QC_IND_QUADRO DEGLI INDICATORI.

RISORSE	ISTITUZIONE titolare del dato	INDICATORE		Obiettivi del PTC monitorati
Aria	ARPAT	Biossido di azoto (NO2)	Medie annuali	O.ST.2, O.STR.3, O.STR.5
			Superamento valore giornaliero	O.ST.2, O.STR.3, O.STR.5
		PM10	Medie annuali	O.ST.2, O.STR.3, O.STR.5
			Superamento valore giornaliero	O.ST.2, O.STR.3, O.STR.5
		PM2.5	Medie annuali	O.ST.2, O.STR.3, O.STR.5
		benzene (CH6H6)	Concentrazioni medie annue	O.ST.2, O.STR.3, O.STR.5
		benzo(a)pirene	Concentrazioni medie annue	O.ST.2, O.STR.3, O.STR.5
		Monossido di carbonio (CO)	Massima media giornaliera su 8 ore	O.ST.2, O.STR.3, O.STR.5
Acqua	ARPAT	Acque superficiali	Fiumi	O.ST.2, O.STR.6
			Laghi e invasi	O.ST.2, O.STR.6
			Acque destinate alla potabilizzazione	O.ST.2, O.STR.6
			Acque sotterranee	O.ST.2, O.STR.6
		Depuratori reflui urbani	Stato chimico	O.ST.2, O.STR.6
		Controlli	O.ST.2, O.STR.6	
Suolo e sottosuolo	ARPAT	Siti inquinati da bonificare	<i>Numero, densità, superficie e percentuale dei siti da bonificare</i>	O.ST.2, O.STR.6
			<i>Numero e superficie delle attività che hanno originato il procedimento di bonifica</i>	O.ST.2, O.STR.6
		Impianti con AIA	<i>Controlli agli impianti di competenza regionale</i>	O.ST.2, O.STR.6
Biodiversità - Flora - Fauna	ISPRA	Consumo di suolo	Superficie di suolo non consumato all'interno delle aree EUAP	O.ST.2, O.STR.6
			Superficie di suolo consumato all'interno delle aree EUAP	O.ST.2, O.STR.6
Documenti della cultura	IRPET - osservatorio del territorio	Turismo e cultura	Giornate di presenza dei turisti (mg)	O.ST.2, O.STR.1, O.STR.5
	IRPET - osservatorio della cultura	Attrazione	Numero complessivo di utenti delle biblioteche, visitatori dei musei e spettatori di cinema e teatro per 1,000 abitanti	O.ST.2, O.STR.1, O.STR.5



			Numero complessivo di utenti delle biblioteche, visitatori dei musei e spettatori di cinema e teatro	O.ST.2, O.STR.1, O.STR.5
			Numero di visitatori nei Musei 2017	O.ST.2, O.STR.1, O.STR.5
			Numero di Ingressi nei Cinema 2015	O.ST.2, O.STR.1, O.STR.5
			Numero di Ingressi nei Teatri 2015	O.ST.2, O.STR.1, O.STR.5
		Spesa della PA	Spesa del Comune per Tutela e valorizz. dei beni e delle attività culturali Euro per residente 2017	O.ST.2, O.STR.1, O.STR.5
			Spesa del Comune per Tutela e valorizz. dei beni e delle attività culturali - Impegni in euro 2017	O.ST.2, O.STR.1, O.STR.5
			Totale Spese Correnti del Comune Impegni in euro 2017	O.ST.2, O.STR.1, O.STR.5
		Imprese culturali e creative	Peso % degli Addetti alle Unit� Locali delle Imprese Culturali e Creative sul Totale Addetti 2015	O.ST.2, O.STR.1, O.STR.5
			Addetti alle Unit� Locali delle Imprese Culturali e Creative 2015	O.ST.2, O.STR.1, O.STR.5
			Totale Addetti alle unit� Locali di Imprese e Istituzioni 2015	O.ST.2, O.STR.1, O.STR.5
Citt� e insediamenti	ISPRA	Consumo di suolo	Superficie, percentuale, incremento e densit� di suolo consumato	O.ST.2, O.STR.2, O.STR.4, O.STR.5, O.STR.7
Paesaggio	ISPRA	Consumo di suolo	Superficie suolo consumato aree vincolate (VINPAE1) - ha	O.ST.1, O.ST.2, O.STR.1, O.STR.5
			Superficie suolo non consumato aree vincolate (VINPAE2) - ha	O.ST.1, O.ST.2, O.STR.1, O.STR.5, O.STR.6, O.STR.7
Infrastrutture per la mobilit�	IRPET - osservatorio del territorio	Mobilit� pendolare e residenziale	Pendolari (studio e lavoro) in ingresso	O.ST.2, O.STR.2, O.STR.3
			Pendolari (studio e lavoro) entrati su usciti (%)	O.ST.2, O.STR.2, O.STR.3
	Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Infrastrutture e trasporti tavole dati 2017 - 2019	Tavola 7 - Parco veicolare per categoria e provincia al 31 dicembre. Toscana - anno 2019.	O.ST.2, O.STR.2, O.STR.3
Biodiversit� - Flora - Fauna	ISPRA - Carta della natura	Valore ecologico	Rappresenta la misura della qualit� di ciascuna unit� fisiografica di paesaggio dal punto di vista ecologico-ambientale. Gli indicatori che concorrono alla valutazione del valore	O.ST.2, O.ST.6



			ecologico sono: naturalità, molteplicità ecologica, rarità ecosistemica, rarità del tipo di paesaggio (a livello nazionale), presenza di aree protette nel territorio dell'unità.	
		Sensibilità ecologica	Questo indice fornisce una misura della predisposizione intrinseca dell'unità fisiografica di paesaggio al rischio di degrado ecologico-ambientale. L'indicatore è valutato secondo l'indice di frammentazione dei sistemi ecologici ad elevata naturalità.	O.ST.2, O.ST.6
		Pressione antropica	Rappresenta il disturbo complessivo di origine antropica che interessa gli ambienti all'interno di una unità fisiografica di paesaggio. Gli indicatori che concorrono alla valutazione della pressione antropica sono: carico inquinante complessivo calcolato mediante il metodo degli abitanti equivalenti impatto delle attività agricole, impatto delle infrastrutture di trasporto (stradale e ferroviario), sottrazione di territorio dovuto alla presenza di aree costruite, presenza di aree protette, inteso come detrattore di pressione antropica	O.ST.2, O.ST.6
		Fragilità ambientale	L'indicatore deriva dalla combinazione della Pressione Antropica con la Sensibilità Ecologica.	O.ST.2, O.ST.6
Territorio rurale	Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Produzioni	Tavola 9- Superficie e produzione della vite per provincia. - Anni 2014 - 2019 (valori assoluti in ettari ed in quintali).	O.ST.1, O.ST.2
	Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Tavola 11 - Superficie e produzione dell'olivo ed utilizzazione delle olive raccolte per provincia. Anni 2014 - 2019 (valori assoluti in ettari ed in quintali).	O.ST.1, O.ST.2
	Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Aziende	Tavola 16 - Aziende agrituristiche autorizzate per "Alloggio" nelle province al 31 dicembre	O.ST.1, O.ST.2
	Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Tavola 18 - Aziende agrituristiche autorizzate all'esercizio di altre attività per provincia al 31 dicembre - Anni 2015 - 2018	O.ST.1 O.ST.2
	Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Tavola 19 - Aziende agrituristiche autorizzate per provincia. Anno 2018	O.ST.1, O.ST.2



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI PRATO
VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO alla L.R. 65/2014 e al PIT PPR
RAPPORTO AMBIENTALE

	Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica	Produzioni	Tavola 22 - Produttori, allevamenti e superficie per settore di prodotti Dop e Igp e provincia (a) (b) Anni 2014 - 2017 (superficie in ettari)	O.ST.1, O.ST.2
	Regione Toscana - Ufficio regionale di Statistica		Tavola 23 - Trasformatori per settore di prodotti Dop, Igp, Stg e provincia (a)	O.ST.1, O.ST.2
Clima	REGIONE TOSCANA	Emissioni CO2 equivalenti evitate da interventi POR (Edifici pubblici)		O.ST.2, O.STR.4
		Emissioni CO2 equivalenti evitate da interventi POR (Sedi Operative Imprese)		O.ST.2, O.STR.4
Popolazione	IPRPET - Osservatorio del territorio	Popolazione e famiglie	<i>Popolazione al 1° gennaio</i>	O.ST.2, O.ST.3, O.STR.2
			<i>Numero di Famiglie</i>	O.ST.2, O.ST.3, O.STR.2
Processi socio-economici	IRPET - Osservatorio del territorio	Capitale umano e mercato del lavoro	Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	O.ST.2, O.ST.3, O.STR.2
			Tasso di occupazione femminile 15-64 anni (%)	O.ST.2, O.ST.3, O.STR.2
			Tasso di disoccupazione (%)	O.ST.2, O.ST.3, O.STR.2
			Uscita precoce dal sistema scolastico(%)	O.ST.2, O.ST.3, O.STR.2
		Reddito imponibile	Reddito complessivo Irpef in mgl. di euro	O.ST.2, O.ST.3, O.STR.2
			Reddito imponibile per contribuente valore mediano in euro	O.ST.2, O.ST.3, O.STR.2
		Struttura produttiva	Numero di addetti alle imprese e alle istituzioni	O.ST.2, O.ST.3, O.STR.2
		Finanza locale	Totale spese correnti: impegni in euro per abitante	O.ST.2, O.ST.3, O.STR.2
			Incidenza della spesa per servizi (%)	O.ST.2, O.ST.3, O.STR.2
		Salute umana	ISTAT	Cause di morte
Energia	Regione Toscana	Interventi efficientamento energetico finanziati	<i>Numero interventi su edifici pubblici</i>	O.ST.2, O.STR.4
			<i>Numero interventi imprese</i>	O.ST.2, O.STR.4
			<i>Importo contributo concesso per interventi di efficientamento energetico finanziati con Fondi POR 2014 -2020 - Edifici pubblici</i>	O.ST.2, O.STR.4
			<i>Importo contributo concesso per interventi di efficientamento energetico finanziati con Fondi POR 2014 -2020 - Sedi operative imprese</i>	O.ST.2, O.STR.4



		Consumi energia elettrica	<i>Consumi di energia elettrica per categoria di utilizzatori e per provincia, 2018 (Gwh)</i>	O.ST.2, O.STR.4
Rifiuti	ARPAT	Inceneritori	Emissioni	O.ST.2
	ARRR	Rifiuti urbani		O.ST.2
	Regione Toscana	Produzione rifiuti urbani pro capite		O.ST.2
		Percentuale raccolta differenziata certificata		O.ST.2



SINTESI NON TECNICA

Il presente Rapporto ambientale è accompagnato dalla sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai paragrafi precedenti ai sensi dell'art. 24, comma 4 della L.R. 10/2010.